

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

NORD

ARENA	16/11/2017	32	La furia del vento abbatte la grande croce del cimitero <i>Redazione</i>	6
ARENA	16/11/2017	37	L'imprenditore Fromm è cittadino onorario <i>Barbara Bertasi</i>	7
BRESCIAOGGI	16/11/2017	18	Scolmatore del Garza fine di una lunga attesa <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	16/11/2017	10	Boato nella notte: albero sulla casa Stanza sventrata, famiglie evacuate <i>Eleonora Biral</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	16/11/2017	18	Specificità bellunese inserita tra le materie dell'intesa con Roma <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI BOLOGNA	16/11/2017	7	Paesi senza luce, i sindaci in procura contro Enel = Appennino, senza luce e acqua dopo la neve Esposto in Procura dei sindaci contro Enel <i>Francesca Blesio</i>	11
CORRIERE DI COMO	16/11/2017	4	Como - Si cerca ancora sul Cornizzolo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI COMO	16/11/2017	4	Como - Carugo, tragico scontro: muore una donna <i>M.v.</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	16/11/2017	16	Piano neve operativo Il sale c'è, ma serve l'aiuto dei cittadini <i>Luca Gardinale</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	16/11/2017	37	Muzzarelli ad Anas: Non capiti mai più il caos di lunedì <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	16/11/2017	37	L'emergenza maltempo è chiusa <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	16/11/2017	8	Provincia al tavolo Regione Stato <i>Damiano Tormen</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	16/11/2017	14	Escursionista muore e la guida alpina "abusiva" prosegue con la comitiva <i>Olivia Bonetti</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	6	A fuoco un casolare abbandonato nube di fumo nero sulla città <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	11	Cordoglio per Sartorato deceduto durante il sonno <i>F.cav.</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	13	Emergenza argini: gabbie per catturare le nutrie <i>Ba.t.</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	19	Anziano scomparso da 5 giorni = Esce di casa e scompare, è allarme per un anziano <i>Michelangelo Cecchetto</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	20	Schianto all'incrocio, feriti due automobilisti <i>C.arc.</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	16/11/2017	20	Il vicesindaco fa il nonno vigile davanti le scuole <i>L.ma.</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	16/11/2017	5	Il volontariato polesano elegge i suoi vertici <i>Andrea Gardina</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	16/11/2017	32	Vulnerabilità sismica, la Valle ora si mobilita <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	16/11/2017	8	A noi parte del canone Rai e i fondi per le calamità <i>Cri.gia.</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	16/11/2017	9	Albero cade e danneggia una casa <i>Redazione</i>	29
GIORNO SONDRIO	16/11/2017	46	Riconoscimenti a ottanta sodalizi per il grande aiuto <i>Redazione</i>	30
GIORNO VARESE	16/11/2017	45	Zamberletti: grazie agli "eroi della montagna" <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	16/11/2017	23	La tragedia del terremoto in un libro Le lesioni dell'anima non guariscono <i>Flu</i>	32
MATTINO DI PADOVA	16/11/2017	5	Otello Bellon, esperto di impiantistica la sua Srl ha sede a Lion di Albignasego <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	16/11/2017	17	Regione, sì al federalismo fiscale Approvata la legge, il Pd non vota = Vince Zaia, il Pd non vota Ora tratterò con Bressa <i>Albino Salmaso</i>	34
MATTINO DI PADOVA	16/11/2017	38	Scontro fra tre auto all'incrocio <i>Redazione</i>	36
MATTINO DI PADOVA	16/11/2017	38	Anziano scomparso L'Arma e i volontari setacciano il paese <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	16/11/2017	3	Maxi multa a Pittini: Gentiloni riceverà i sindaci pro azienda <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

MESSAGGERO VENETO	16/11/2017	41	Città ancora più sicura: installate altre 16 telecamere <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	16/11/2017	41	Morto Cesare Cassinelli, "padre" del duomo <i>Redazione</i>	40
NAZIONE FIRENZE	16/11/2017	49	Quattro cipressi falciati da auto pirata Viale Michelangelo, incubo alberature <i>G.sp.</i>	41
NAZIONE LA SPEZIA	16/11/2017	43	Rifiuti speciali, incendio-bis a Follo L`innesco da un razzo per la nautica <i>Matteo Marcello</i>	42
NAZIONE SIENA	16/11/2017	59	Albero si schianta su un`auto Donna illesa Secondo caso in due giorni = Maxi albero si schianta su un`auto Donna alla guida salva per miracolo <i>Anna Duchini</i>	43
NUOVA FERRARA	16/11/2017	15	Giù la torre dell`acquedotto = Ore 10, esplodono le gelatine Crolla la torre dell`acquedotto <i>Redazione</i>	44
NUOVA FERRARA	16/11/2017	15	Un grande grazie alla Protezione civile <i>M.puli.</i>	45
PREALPINA	16/11/2017	7	Emergenza maltempo al Centro Sud <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	16/11/2017	26	Atterraggio di emergenza <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI COMO	16/11/2017	37	La donna di Erba scomparsa Elicottero e cani non bastano <i>Giovanni Cristiani</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/11/2017	46	Quartesana, fatto esplodere l`acquedotto <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	16/11/2017	50	Missione in Africa, acquistato un pick up nel nome di Chicco <i>Matteo Bondi</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/11/2017	44	La grande lotta contro la neve Pronti 160 mezzi e 270 uomini <i>Luca Soliani</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/11/2017	53	Nella piazza deserta spunta il profumo di caldarroste <i>Stefano Marchetti</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/11/2017	55	Addio al ponte = Giù il ponte dei ricordi, finisce un`epoca <i>V.bru.</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/11/2017	60	Neve e disagi, Muzzarelli furioso con Anas Non si ripeta = Caos neve, Muzzarelli bacchetta Anas Non deve ripetersi <i>Milena Walter Vanoni Bellisi</i>	54
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/11/2017	60	Notte d`inferno, casa `divorata` dalle fiamme: famiglia salva <i>Milena Vanoni</i>	56
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/11/2017	56	Dopo la neve, l`incubo delle frane Case e attività rischiano l`isolamento <i>Rita Celli</i>	57
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/11/2017	29	La mia città <i>Michela Catoni</i>	58
TIRRENO	16/11/2017	18	Corsi d`acqua risagomati e alvei ripuliti: ecco dove <i>Redazione</i>	59
AVVENIRE MILANO	16/11/2017	1	Ambrogini d`oro Grande medaglia al cardinale Scola <i>Caterina Maconi</i>	60
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	16/11/2017	10	Sistemata la strada della morte La famiglia ora chiede i danni <i>Andrea Alba</i>	61
CORRIERE DELLA SERA MILANO	16/11/2017	4	Ambrogini, sì a Scola Altolà a Povia e Rota = Unanimità per Scola, no a Rota e Povia Le scintille sugli Ambrogini politici <i>Pierpaolo Lio</i>	62
CORRIERE DI NOVARA	16/11/2017	29	Inaugurato il nuovo quad <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI SIENA	16/11/2017	16	Quercia cade su un`auto Sforata la tragedia = Cade quercia e colpisce un`auto in transito <i>Redazione</i>	64
CORRIERE FIORENTINO	16/11/2017	7	Peri in viale Corsica E un pirata abbatte 4 cipressi al Piazzale <i>Redazione</i>	65
ECO DI BIELLA	16/11/2017	10	" Giornata per la sicurezza " mercoledì in centro città <i>Redazione</i>	66
GAZZETTA DI PARMA	16/11/2017	22	Arriva la neve: ci pensa la ProciV <i>Bianca Maria Sarti</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	16/11/2017	36	Solmi a Collecchio: 7 giorni di incontri e sorrisi <i>Gian Carlo Zanacca</i>	68
GAZZETTINO	16/11/2017	10	Autonomia, via libera al piano = Autonomia, via libera alla proposta <i>Alda Vanzan</i>	69
GAZZETTINO	16/11/2017	11	Quercia cade su casa, 7 sfollati <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

GAZZETTINO TREVISO	16/11/2017	17	Zamberletti visita la sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	16/11/2017	25	Così si scatenano i mega terremoti = Perché Amatrice <i>Mattia Zanardo</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/11/2017	5	Quercia sul condominio, terrore all'alba = Terrore all'alba Una quercia cade e sfonda una casa <i>Giorgia Pradolin</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/11/2017	5	Costretti a pagarci la notte in ospedale L'avevamo detto, ora faremo denuncia <i>Redazione</i>	76
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/11/2017	27	Alla Salute il pellegrinaggio di malati e anziani <i>Redazione</i>	77
GIORNO BERGAMO	16/11/2017	42	Cade nell'arrampicata su una falesia, alpinista salvato <i>Redazione</i>	78
GIORNO GRANDE MILANO	16/11/2017	43	Sesto San Giovanni - Sesto, crollo alla materna È guerra sui risarcimenti = Crollo del soffitto alla materna I genitori chiedono i risarcimenti <i>Laura Lana</i>	79
GIORNO LECCO COMO	16/11/2017	46	Como - Uccisa nello schianto = Frontale fra due utilitarie Muore una donna di 79 anni <i>Paola Pioppi</i>	80
GIORNO MILANO	16/11/2017	42	I tatuaggi e la pandilla Ms18: il passato violento di Cavallo <i>N.p.</i>	81
GIORNO MILANO	16/11/2017	44	Ambrogini d'oro Scola mette tutti d'accordo No a Povia e Rota = Ambrogini, Scola mette tutti d'accordo Povia e Rota bocciati dal centrosinistra <i>Massimiliano Mingoia</i>	82
GIORNO MILANO	16/11/2017	47	Schianto fatale in moto <i>Re.mi.</i>	84
GIORNO PAVIA	16/11/2017	42	Le allieve del Vegio faranno stage in prefettura <i>L.d.b.</i>	85
GIORNO PAVIA	16/11/2017	48	Albero cade sulla strada Disagi alla viabilità nella frazione Morsella <i>Redazione</i>	86
LIBERO MILANO	16/11/2017	2	Al prete filo-rom il Profughino d'oro = Il Pd boccia Povia Ambrogino a Linus e al prete filo-rom <i>Redazione</i>	87
LIBERO MILANO	16/11/2017	7	Stuprò turista: preso salvadoregno = Lo stupratore della turista è legato a una gang latinos <i>Salvatore Garzillo</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/11/2017	43	Terremoto per "finta" Prova di evacuazione <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/11/2017	49	Lunedì nelle scuole esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	91
NAZIONE LUCCA	16/11/2017	45	Auto in sosta a fuoco in viale Pacini Momenti di paura <i>Redazione</i>	92
NUOVA VENEZIA	16/11/2017	20	Quercia cade su una casa sette evacuati = Cade un albero, casa squarciata sette persone evacuate all'alba <i>Carlo Mion</i>	93
NUOVA VENEZIA	16/11/2017	21	Danni alle pareti e stanze inagibili, ma l'edificio ha retto <i>Redazione</i>	95
NUOVA VENEZIA	16/11/2017	21	Svegliati di botto pensando che fosse l'ora del terremoto <i>Eugenio Pendolini</i>	96
PICCOLO	16/11/2017	2	La lista di episodi sotto tiro <i>Redazione</i>	97
PICCOLO	16/11/2017	6	Pirozzi spiazza il centrodestra <i>Redazione</i>	98
PICCOLO	16/11/2017	23	Trilli e partenze: senza pace la centrale dei vigili del fuoco = La centrale che pulsa tra briefing dei capi e allarmi simultanei <i>Redazione</i>	99
PICCOLO	16/11/2017	39	Strada per Lazzaretto, fondi antifrana da Roma <i>Redazione</i>	101
PROVINCIA DI SONDRIO	16/11/2017	11	Attestati e filmati per rendere grazie alle associazioni <i>Redazione</i>	102
REPUBBLICA GENOVA	16/11/2017	7	Alluvione, l'appello partenza senza Vincenzi = Processo Fereggiano, al via l'Appello Da risarcire la famiglia di una vittima <i>Stefano Origone</i>	103
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/11/2017	43	La meglio gioventù = Pericolo per un albero finito in strada Bimbi si improvvisano "baby vigili" <i>Milena Montefiori</i>	105
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/11/2017	53	Rischio mare mosso fino a mezzanotte: stare lontani dalle dighe foranee <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/11/2017	53	Alluvione 1951, ho visto il paese rinascere da quell'onda di morte <i>Mario Tosatti</i>	107
STAMPA AOSTA	16/11/2017	40	Traforo, al vertice della Sitrasb il capo della Protezione civile = Sitrasb nell'angolo La Regione: "Diteci i vostri programmi" <i>Alessandro Mano</i>	108
STAMPA CUNEO	16/11/2017	39	L'asilo evacuato per odore di gas <i>Redazione</i>	110
STAMPA TORINO	16/11/2017	56	Moncalieri, in fiamme un camper <i>Redazione</i>	111
TRIBUNA DI TREVISO	16/11/2017	33	Uno spazzaneve per i terremotati di Campotosto <i>Redazione</i>	112
LEGGO MILANO	16/11/2017	19	AGGIORNATO La carica degli Ambrogini <i>Simona Romanò</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Bologna: la neve danneggia 300 alberi. 50 saranno abbattuti <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 15 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Colle del Moncenisio (TO), ritrovato il corpo dell'escursionista disperso da domenica <i>Redazione</i>	116
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	"Santerno Resiliente": un percorso partecipato per la salvaguardia della vallata <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Pioggia e neve: a novembre 38% di precipitazioni in più, Italia in tilt - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Montagna: ritrovato il corpo dell'escursionista disperso sul Moncenisio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Maltempo e frane nel Teramano: crolla parte del belvedere di Silvi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Allerta Meteo Molise: peggioramento in arrivo, domani criticità "arancione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Protezione Civile: Borrelli a Mosca per l'incontro bilaterale Italia-Russia su prevenzione e gestione emergenze - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Allerta meteo Puglia: codice giallo per le prossime 24 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
adnkronos.com	15/11/2017	1	Milano, ecco gli 'Ambrogini': Grande medaglia d'oro al cardinale Scola <i>Redazione</i>	124
ansa.it	15/11/2017	1	Meroi nuovo presidente Sitrasb - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	125
ansa.it	15/11/2017	1	Domani gelate in quota e mare mosso - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	126
ansa.it	15/11/2017	1	Protezione civile, Porretta sostituisce Meroi - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	127
ansa.it	15/11/2017	1	Maltempo: codice 'arancione' e 'giallo' su Abruzzo per domani - Abruzzo <i>Redazione</i>	128
ansa.it	15/11/2017	1	Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Ultima Ora <i>Redazione</i>	129
ansa.it	15/11/2017	1	Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Abruzzo <i>Redazione</i>	130
ansa.it	15/11/2017	1	Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Cronaca <i>Redazione</i>	131
ansa.it	15/11/2017	1	Incendi: a fuoco sauna a Maiano Riviera, due tratti in salvo - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	132
ansa.it	15/11/2017	1	Brucia impianto rifiuti nello spezzino, terza volta in 2 anni - Liguria <i>Redazione</i>	133
askanews.it	15/11/2017	1	Ritrovato il corpo dell'escursionista disperso su Moncenisio <i>Redazione</i>	134
ilgiorno.it	15/11/2017	1	Cesana, ancora nesusna traccia della 50enne dispersa sul Cornizzolo <i>Redazione</i>	135
liberoquotidiano.it	15/11/2017	1	Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano <i>Redazione</i>	136
liberoquotidiano.it	15/11/2017	1	Milano: Bordonali, smantellare tutti campi rom, tolleranza zero <i>Redazione</i>	137

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

liberoquotidiano.it	15/11/2017	1	Milano: Ambrogini, 37 premiati, Grande medaglia d'oro al cardinale Scola <i>Redazione</i>	138
ilsecoloxix.it	16/11/2017	1	- Un manifesto per salvare il Po, “ferito” da clima e burocrazia <i>Redazione</i>	139
ilsecoloxix.it	15/11/2017	1	- Telefono Azzurro in mille piazze con la casetta di luce: minori sempre pi? abusati <i>Redazione</i>	140
ilsecoloxix.it	15/11/2017	1	- Alluvione del Fereggiano, ancora una famiglia da risarcire <i>Redazione</i>	142
lastampa.it	15/11/2017	1	Silvano Meri nuovo presidente del Tunnel del Gran San Bernardo <i>Redazione</i>	143
lastampa.it	16/11/2017	1	Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia <i>Redazione</i>	144
regioni.it	15/11/2017	1	Veneto - PFAS. BOTTACIN A RENZI: "POCHE CHIACCHIERE: SE CI SONO I SOLDI CE LI DIA" - Regioni.it <i>Redazione</i>	145
regioni.it	15/11/2017	1	Valle d'Aosta - La Giunta regionale nomina il nuovo Presidente del Tunnel del Gran San Bernardo - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	146
regioni.it	15/11/2017	1	Toscana - Emergenza Livorno, Rossi: "Quaranta milioni per la riduzione del danno residuo" - Regioni.it <i>Redazione</i>	147
regioni.it	15/11/2017	1	Lombardia - CAMPI NOMADI, BORDONALI: SMANTELLARLI TUTTI, TOLLERANZA ZERO - Regioni.it <i>Redazione</i>	149
regioni.it	15/11/2017	1	Emilia - Romagna - Maltempo in Emilia-Romagna. L'assessore Gazzolo: "Siamo al lavoro per superare l'emergenza. Risolte le criticità sulla rete elettrica ne verificheremo con Enel le cause, chiederemo conto del piano di interventi in atto per accrescere l <i>Redazione</i>	150

La furia del vento abbatte la grande croce del cimitero

[Redazione]

FUMANE. Il manufatto di marmo è schiantato al suolo nella notte tra lunedì e martedì. Danni anche ai gradini, oltre che a case, alberi, strade, coperture Scuole senza corrente elettrica e internet non è ancora funzionante. Disagi, scuole chiuse e parecchi danni, nel territorio comunale di Fumane, sia lunedì che martedì scorsi a causa del forte vento. Per fortuna, nessun danno alle persone. Il fatto più grave si è verificato nel cimitero del capoluogo, racconta il sindaco Mirco Frapporti, dove è caduta la grande croce di marmo di un metro di altezza, di un certo valore, frantumandosi e causando danni sui gradini. Era sera, quindi nessuna persona era fortunatamente presente al camposanto. A causa del troppo freddo, la scuola di Breonio è rimasta chiusa tutto il giorno per mancanza di riscaldamento. Il pulmino con i bambini era partito, poi ci hanno avvisato che la corrente mancava dalla notte in tutta la zona, compresa la vicina Sant'Anna d'Alfaedo e gli ambienti erano freddi. Peraltro, molte piante alte, abeti e pini, sono cadute pericolosamente in prossimità dell'entrata della scuola. La corrente andava e veniva alternativamente anche a Molina, sia lunedì che martedì. Ho mantenuto costantemente i contatti con la dirigente scolastica Emanuela Antolini e l'assessore Maurizio Zantedeschi. Siamo stati allertati fino a tutto martedì, in quanto le note sul meteo parlavano di mercoledì come giorno in cui si sarebbero normalizzate le condizioni del tempo. Vari danni anche ai cartelli stradali, piegati e divelti, alberi e rami caduti: gli interventi sono stati immediati. La situazione ora sembra tornata alla normalità. Disagi si registrano ancora a Sant'Anna d'Alfaedo, invece, dove le squadre dell'Enel stanno sistemando i danni procurati dal fortissimo vento che ha spazzato tutte le frazioni. Molti cavi sono caduti nei boschi con conseguenti difficoltà per trovarli, in luoghi non raggiungibili con le camionette. Sono ancora zone che sono alimentate con gruppi elettrogeni e generatori di corrente, spiega il sindaco di Sant'Anna, Rattàello Campostrini, specialmente aziende. Stiamo facendo la conta dei danni. A memoria d'uomo, un vento così forte dalle nostre parti non c'era mai stato. È stata veramente dura affrontare tutte le emergenze. Ho fatto chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, la corrente è mancata per moltissimo tempo. I tecnici Enel lunedì non hanno potuto iniziare i lavori fino alle 18 quando il vento è calato: era pericoloso salire sui pali. Le strade erano interrotte, continua il primo cittadino, gli operai comunali hanno cominciato alle 3 di notte a liberarle dagli alberi caduti sulle carreggiate. Ma il pericolo più grosso l'hanno creato i pezzi di lamiera e materiale vario che volava, dopo aver scoperchiato aziende agricole, stalle e ricoveri di attrezzi. Il vento di fortissima intensità ha sollevato anche i pannelli fotovoltaici, che volavano in aria, bacheche, cartelloni, sembrava una tromba d'aria. Oltre al personale comunale, sono intervenuti prontamente i Vigili del fuoco e la Protezione civile, attraverso i quali abbiamo avvisato tutta la popolazione di restare in casa. La maggior parte delle abitazioni sono state rialimentate martedì pomeriggio. Internet ancora non funziona. Devo ringraziare tutti i soccorritori che sono intervenuti e specialmente i cittadini che hanno collaborato e hanno compreso la difficoltà del momento. e.G. La croce di un metro e mezzo caduta al cimitero del capoluogo -tit_org-

L'omonima azienda ha sede in paese e produce apparecchi per l'imballaggio

L'imprenditore Fromm è cittadino onorario

L'amministrazione ha accolto la domanda dei suoi dipendenti: Uomo lungimirante e che tanto ha fatto per l'occupazione

[Barbara Bertasi]

CAPRINO. L'omonima azienda ha sede in paese e produce apparecchi per l'imballaggio L'imprenditore Fromm è cittadino onorario L'amministrazione ha accolto la domanda dei suoi dipendenti: Uomo lungimirante e che tanto ha fatto per l'occupazione Barbara Bertasi Cittadinanza onoraria a Reinhard Fromm, 76 anni, residente in Svizzera, titolare della Fromm italiana Sri da lui fondata nel 1970, che commercializza in tutto il mondo producendoli solo a Caprino apparecchi per l'imballaggio. L'onorificenza è stata data dal Consiglio il 9 novembre e il sindaco Paola Arduini ha commentato: A nome della comunità caprinese esprimiamo i sentimenti di gratitudine, stima e riconoscenza verso il signor Reinhard Fromm che, con l'esemplare affezione e interessamento dimostrati verso Caprino, ha apportato con la sua attività un significativo sviluppo economico e occupazionale. La cittadinanza è stata concessa a seguito della richiesta degli affezionati dipendenti, tra i quali Domenica Mercadante amministratore delegato della Italstrap, la commerciale della Fromm Italiana srl, che spiega: Dopo una breve crisi una decina di anni fa, la nostra ditta si è ripresa tanto che è previsto a breve un ampliamento di circa duemila metri quadri, tra magazzino e uffici, che porterà la superficie dello stabilimento a 12 mila metri quadri con possibile aumento degli attuali 200 dipendenti. Per noi è una buona notizia, un regalo per Caprino. Per questo vogliamo ringraziare il signor Fromm, anche chiedendo al Comune di riconoscergli la cittadinanza onoraria. I dipendenti elencano i pregi del signor Fromm: Umiltà, disponibilità, professionalità, voglia di investire nella formazione e nello sviluppo di nuove tecnologie. Desideravano fargli una sorpresa, poiché il signor Fromm è qui in questi giorni, ma lui il giorno dopo sapeva già tutto: Il mattino del 10 novembre ha telefonato. Era felice. In Consiglio è intervenuto Antonio Gaspari, di Semplicemente Caprino, giunto con uno scatolone di felpe per i consiglieri: Sono qui stasera soprattutto come dipendente della ditta della quale indosso con orgoglio la felpe. E ha spiegato: La Fromm Italiana si è insediata a Caprino grazie all'incontro tra Adolf Fromm, padre di Reinhard, e il caprinese Delio Tinelli, recentemente mancato. Nel 1953 Delio emigrò in Svizzera e nel 1955 entrò a lavorare da Fromm. Nel 1967 ritornò a Caprino promettendo che sarebbe tornato in Svizzera, ma trovò lavoro in un'altra nostra storica azienda. Nel 1968 Fromm venne più volte a Caprino per convincerlo a ritornare, lo provocava dicendogli che, se non lo avesse fatto, avrebbe aperto qui. Così avvenne nel 1969 quando aprì l'azienda, chiamandola Airo, da Adolf Fromm. Nel 1970 Adolf cedette l'attività ai figli Reinhard e Peter e, nel 1974, divenne la Fromm. Dopo un trasferimento a Cavaion, l'azienda nel 1992 tornò a Caprino. Nel 2000 Reinhard divenne unico proprietario, otto anni dopo partì la sezione Fromm Packaging Automation. Dalla lungimiranza del titolare, ha concluso, siamo arrivati ai giorni nostri con circa mille dipendenti in tutto il mondo, ne siamo fieri. Grazie anche dal vicesindaco Giovanni Pacherà: Ho conosciuto Fromm personalmente. Mio padre fu uno dei suoi primi dipendenti. E una persona lungimirante, degna d'essere annoverata tra i cittadini onorari di Caprino Veronese. Il sindaco ha aggiunto: Fromm ha dimostrato la sua generosità e sensibilità anche con una donazione al gruppo comunale di protezione civile. Reinhard Fromm in un'immagine recente -tit_org-imprenditore Fromm è cittadino onorario

Tra Montichiari e Calvisano

Scolmatore del Garza fine di una lunga attesa

[Redazione]

é é La Vezzola di Lonato si è aggiudicata i lavori per la realizzazione del canale colatore di gronda nel fiume Chiese. Si tratta di una operazione che riguarderà i territori di Ghedi, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo. La cifra con la quale l'azienda ha ottenuto l'incarico di effettuare i lavori è di circa 555 mila euro. La notizia è stata diffusa dal Consorzio di bonifica del Chiese che aveva inserito il progetto nel programma triennale delle opere in provincia di Brescia. Con questo intervento, in sostanza, si andrebbe a completare una infrastruttura finanziata e iniziata negli anni '80 da parte del soppresso Consorzio di Bonifica fra Mella e Chiese, e mai ultimata. CIRCA DUE ANNI fa il consiglio di amministrazione del Consorzio aveva approvato il progetto definitivo per un milione di euro. Un anno dopo la Regione Lombardia aveva deciso di finanziare il progetto ed inserirlo nel programma triennale (2016-2018) di interventi strutturali e prioritari nelle aree a rischio idrogeologico. Così si è arrivati all'aggiudicazione dei lavori alla Vezzola di Lonato, che con il 17 per cento di ribasso ha ottenuto l'incarico. In sostanza i lavori consistono nella realizzazione di un canale che utilizzando in gran parte un manufatto esistente sarà in grado di scolmare al fiume Chiese le acque in arrivo dal bacino Santa Giovanna che ricade soprattutto nel Comune di Montichiari e, parzialmente, nel territorio di Calvisano. Quest'opera dovrebbe impedire esondazioni ed allagamenti che a Calvisano, come nel 2014, hanno creato gravi problemi. Una situazione che, con effetto domino, rischia di coinvolgere anche i comuni di Visano, sorella e Remedello. La realizzazione dello scolmatore, però, non piace a tutti e come detto in questi mesi diversi ambientalisti ed esperti di biodiversità hanno espresso forti perplessità sul canale che farebbe confluire l'acqua del torrente Garza (con gravi problemi di inquinamento) nel fiume Chiese, già oggetto di sversamenti come documentato ampiamente per tutta la stagione estiva. V.MOR. -tit_org-

Boato nella notte: albero sulla casa Stanza sventrata, famiglie evacuate

Il Comune: la quercia del parco Savorgnan era sicura. Di giorno saremmo morti

[Eleonora Biral]

Boato nella notte: albero sulla casa Stanza sventrata, famiglie evacuate Il Comune: la quercia del parco Savorgnan era sicura. Di giorno saremmo morti VENEZIA Erano le 5, stavamo dormendo. Ho sentito un forte frastuono. È primo pensiero? un terremoto. Mia madre mi ha detto: non c'è più la quercia del parco Savorgnan. L'albero, 150 anni e due metri di diametro, era crollato sulla palazzina. Ha sfondato il poggiolo di un terrazzino ed è letteralmente entrato in due appartamenti sfondando finestre e muri. Ora cinque famiglie sono sfollate. Si arrangeranno in qualche modo, ma sono arrabbiate. Da vent'anni segnaliamo che quell'albero è pericoloso all'ufficio del verde pubblico, ha detto ieri Novella Regalini mentre si organizzava, insieme alla sua famiglia, per trovare un posto in cui dormire fino a quando le case non torneranno agibili. Lei e i genitori stavano dormendo nello stesso appartamento all'ultimo piano. Sotto abitano gli zii in altri due appartamenti e a sinistra ci sono la sua casa e quella di un'altra famiglia. La quercia, cadendo, ha sfondato il tetto. Un poggiolo è caduto e, di conseguenza, precipitando ha distrutto anche quello del piano inferiore racconta. I mattoni sono stati letteralmente sparati in casa, negli appartamenti era pieno di legno, tanto che non riuscivamo ad uscire. Siamo stati fortunati. Nessuno, infatti, è rimasto ferito perché le stanze in cui l'albero è entrato erano vuote. Ma se fosse accaduto di giorno? si chiede Novella. I miei genitori abitano lì dal 1956 e da vent'anni segnalano al Comune che la quercia ha bisogno di manutenzione. Già altri due alberi sarebbero crollati in passato. Lo scorso agosto abbiamo eseguito costanti controlli sia dal punto di vista strutturale che esercitando prove di trazione replica Mario Scattolin, dirigente comunale del pronto intervento manutenzione del Patrimonio e del Verde pubblico. Tutti i test sono risultati negativi e non hanno evidenziato alcun segnale che potesse far presagire un tale epilogo. Secondo Scattolin, la caduta dell'albero sarebbe stata causata dal cedimento delle radici che dopo i forti venti di questi giorni hanno indebolito la pianta. Un evento imprevedibile secondo Ca' Farsetti che, però, non convince i residenti che adesso devono pensare a trovare una sistemazione. Preso atto che i cittadini hanno trovato ospitalità da parenti e conoscenti, l'amministrazione comunque - dice il vice sindaco Luciana Colle - ha garantito alle famiglie la possibilità di una sistemazione alternativa, qualora si rendesse necessaria. L'augurio è che nei tempi più brevi l'assicurazione verifichi l'accaduto e quantifichi i danni. Intanto abbiamo avviato le procedure che ci permetteranno di capire cosa sia successo. Ma secondo Novella Regalini nessuno si sarebbe fatto vivo per dare una mano alla madre. Lei ha problemi alla schiena e ha bisogno di un letto ortopedico e di un'assistenza, così mi sono rivolta ai servizi sociali spiega la donna. Mi hanno detto che non è un caso sociale e ora siamo costretti a farla ricoverare al Fatebenefratelli per dieci giorni pagando 1.200 euro senza sapere se ci saranno rimborsati. Eleonora Biral RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Un enorme albero secolare del parco Savorgnan è crollato la scorsa notte su una palazzina. Nessun ferito ma solo tanta paura oltre ai danni all'abitazione E stato demolito parzialmente un poggiolo alcuni serramenti e la linea elettrica. Sventrata una stanza. I residenti sono stati tutti sfollati, il Comune si è offerto di aiutarli ma hanno provveduto a sistemarsi da parenti e amici I cittadini avevano segnalato il pericolo da tempo, ma le indagini degli uffici del Comune avevano dato esito negativo Lo sradicamento dell'albero potrebbe essere attribuito all'indebolimento delle radici, dopo il forte vento dei giorni scorsi Pericoloso Le impressionanti immagini della caduta. Da anni i residenti denunciavano la pericolosità dell'albero -tit_org- Boato nella notte: albero sulla casa Stanza sventrata, famiglie e vacuate

Specificità bellunese inserita tra le materie dell'intesa con Roma

[Redazione]

BELLUNO La specificità bellunese entrerà a pieno titolo nelle materie oggetto dell'intesa con lo Stato per l'autonomia del Veneto. Il consiglio regionale ha intatto approvato all'unanimità l'emendamento presentato all'inizio della scorsa settimana da Roberto Padrin, presidente della Provincia, alla prima Commissione, che lunedì 6 novembre ha avviato le audizioni sul progetto di legge statale che punta a far riconoscere al Veneto ulteriori e specifiche forme di autonomia. L'approvazione dell'emendamento è un grande risultato, che si inserisce nel percorso intrapreso a partire dal referendum del 22 ottobre, commenta soddisfatto Padrin. La legge regionale per iniziare la trattativa con lo Stato per l'autonomia avrà un articolo bellunese - Specificità bellunese inserita tra le materie dell'intesa con Roma se. Ora bisognerà definire i contenuti, ma è il primo passaggio concreto alla luce del risultato referendario. Ringrazio il consiglio regionale per aver accolto la richiesta della Provincia di Belluno. E soddisfazione arriva anche da parte del Comitato referendum provinciale: Un primo importante risultato è così raggiunto, dice in una nota. Alla luce del disegno di legge statale con il quale il Veneto avvierà il negoziato con lo Stato ai sensi dell'art. 116 della Costituzione "le funzioni amministrative e le connesse risorse da attribuire direttamente alla Provincia di Belluno" dovranno entrare a far parte dell'intesa fra la Regione e lo Stato. Il referendum provinciale, come è stato sottolineato in aula anche dai consiglieri regionali Franco Gidoni e Stefano Fracasso, ha registrato un'importante e inequivoca partecipazione, continua il Comitato, che ha dato prova dell'ampia volontà popolare di far valere l'esigenza di riconoscere direttamente alle istituzioni territoriali bellunesi il pieno esercizio, a livello locale, delle funzioni amministrative riferite ad alcune delle materie che potranno essere attribuite alla competenza legislativa della Regione. Il Comitato referendario tiene poi a ricordare che il recente indirizzo dell'assemblea dei sindaci bellunesi ha ben indicato quelle che dovrebbero essere le competenze: Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; governo del territorio; valorizzazione dei beni culturali e ambientali; promozione e organizzazione di attività culturali; protezione civile. Il voto unanime in aula a favore dell'autonomia di Belluno - con un doppio emendamento, uno presentato dal leghista Gidoni e l'altro dal capogruppo Dem, all'articolo 44 del Pdis 43 - è commentato anche dallo stesso Fracasso: Con questo provvedimento diamo un'ulteriore spinta al processo di differenziazione. Non dimentichiamo che c'è una funzione del nostro Statuto prevista dall'articolo 15 e rimasta ancora inattuata: quella relativa al conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia, interamente montana, di Belluno. (m.r.) approvato all'unanimità dal consiglio regionale l'emendamento presentato da Padrin Grande risultato -tit_org- Specificità bellunese inserita tra le materie dell'intesa con Roma

a pagina 7

Paesi senza luce, i sindaci in procura contro Enel = Appennino, senza luce e acqua dopo la neve Esposto in Procura dei sindaci contro Enel*La Prefettura irritata con la compagnia elettrica valuta di segnalare ai magistrati eventuali omissioni**[Francesca Blesio]*

NEVE IN APPENNINO PAESI SENZA LUCE, I SINDACI IN PROCURA CONTRO ENEL a pagina 7 Blesio Appennino, senza luce e acqua dopo la neve Esposto in Procura dei sindaci contro Enel La Prefettura irritata con la compagnia elettrica valuta di segnalare ai magistrati eventuali omissioni Nella serata di ieri moltissime abitazioni dell'Alto Appennino bolognese risultavano ancora senza luce e acqua. Mentre le previsioni annunciano per oggi gelate a partire da 600 metri di quota (e relativa allerta meteo della Protezione civile), infuocano le polemiche sui disservizi in Appennino causati dalla nevicata di lunedì. E si trasformano in battaglia legale. I Comuni di Loiano, Monghidoro, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano e Grizzana Morandi hanno deciso di presentare un esposto in Procura nei confronti di Enel per l'interruzione della distribuzione di energia elettrica, causata dalla nevicata di lunedì. La stessa Prefettura è contrariata dal modo di operare di Enel, non solo per i disagi ma anche e soprattutto per la difficoltà di trovare interlocutori con cui interfacciarsi, che hanno impedito di mettere in moto con tempestività la macchina per l'emergenza. In queste ore il prefetto Matteo Piantadosi sta acquisendo attraverso i carabinieri tutti gli elementi e non è escluso che al termine delle verifiche non investa la Procura affinché valuti eventuali omissioni e i responsabili del ritardo nel ripristino dei servizi. Mentre anche ieri in Appennino si benedicevano stufe a legna ed i sacchetti d'acqua, al falò delle polemiche si avvicinavano tutti. Il fatto che ancora migliaia di cittadini bolognesi che vivono nelle zone di montagna siano senza luce è inammissibile, ha tuonato la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, Simonetta Saliera. Un'interrogazione sui gravi disagi provocati dal maltempo in Emilia è stata presentata dalla senatrice di Forza Italia Anna Maria Bernini ai ministri dell'Interno e delle Infrastrutture. Il capogruppo di Forza Italia Galeazzo Bignami ha intimato ad Enel di riferire in Regione e a Viale Aldo Moro di costituirsi parte civile negli eventuali processi che auspichiamo vengano avviati nei confronti di chi avrebbe dovuto mettere in campo le soluzioni. Il sistema regionale si è reso disponibile da subito per sostenere il lavoro di Enel ha spiegato l'assessore Paola Gazzolo e superare l'emergenza. Il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno ha inviato una lettera aperta al gestore della rete elettrica in cui chiede che si metta fine a questo disastro che puntualmente, anche nel 2017, continua a ripetersi. Lo ha fatto in maniera diretta: Sono due giorni che prendo nomi per colpa della vostra inefficienza e non capacità anche solo di rispondere al telefono del centralino scrive a Enel e sono due giorni che alcune decine di nostre famiglie non hanno di che riscaldarsi e non possono usare l'acqua corrente perché le pompe elettriche non funzionano. Confesercenti e Ascom chiedono rispettivamente risarcimenti per le imprese colpite e un piano neve adeguato per il futuro. Sulle dichiarazioni del consigliere metropolitano con delega alla Mobilità Marco Monesi, che ammoniva sulla scarsità di fondi per la manutenzione delle strade, la capogruppo in Città metropolitana di Uniti per l'Alternativa, Erika Seta, è intervenuta così: Se la Città metropolitana vuole che l'Appennino sia una meta turistica non può permettersi né di abbandonare i sindaci, né di sottovalutare l'assenza di infrastrutture primarie idonee. È protocollo di collaborazione con Firenze, appena firmato da Virginio Merola e Dario Nardella, ha in menu anche il rilancio dell'Appennino. E risale sempre a pochi giorni fa la necessità, dichiarata dal primo cittadino, di ampliare l'offerta turistica alla Promenade dell'Appennino. A festeggiare la nevicata in quota sono giusto gli amanti dello sci, che godranno da questo weekend dell'apertura anticipata della stazione sciistica del Corno alle Scale. Francesca Blesio RIPRODUZIONE RISERVATA Le zone più colpite I disagi maggiori si sono registrati a Camugnano, Monzuno e Alto Reno Disagi La nevicata di lunedì scorso ha creato disservizi e polemiche. Alcuni comuni in Appennino sono rimasti privi di energia elettrica. Si sono registrati 30 mila distacchi, che nella giornata di ieri si sono ridotti a 5 mila per poi calare ulteriormente. Ieri sera però il blackout non era ancora finito Ruscigno

Bisogna metter fine a questo disastro. Sono due giorni che prendo dei nomi per colpa deU' inefficienza dell'Enel e dell'incapa città anche solo di rispondere al telefo no del centralino -tit_org- Paesi senza luce, i sindaci in procura contro Enel - Appennino, senza luce e acqua dopo la neve Esposto in Procura dei sindaci contro Enel

LA DONNA SCOMPARSA

Como - Si cerca ancora sul Cornizzolo

[Redazione]

LA DONNA SCOMPARSA Si cerca ancora sul Comizzolo Proseguono le operazioni di ricerca della donna scomparsa sul Monte Comizzolo. Al lavoro gli specialisti del Saf (soccorso alpino fluviale) e del Tas (topografia applicata al soccorso) provenienti dai comandi di Como, Lecco e Bergamo. In volo l'elicottero dei vigili del fuoco da Malpensa. Presenti anche le squadre del Soccorso alpino e dell'Associazione alpini di Lecco con i cani addestrati alla ricerca. Le operazioni continuano oggi. -tit_org-

Soccorsi vani per Rosa Tintori, di 79 anni, spirata a pochi metri da casa. Illeso l'altro conducente

Como - Carugo, tragico scontro: muore una donna

In gravi condizioni anche la sorella che viaggiava con la vittima

[M.v.]

Soccorsi vani per Rosa Tintori, di 79 anni, spirata a pochi metri da casa. Illeso l'altro conducente Carugo, tragico scontro: muore una donna in gravi condizioni anche la sorella che viaggiava con la vittima. Grave incidente ieri mattina via Toti, a Carugo. Una donna ha perso la vita mentre un'altra è ricoverata in gravi condizioni. Poco dopo le 9.30, due automobili - per cause ancora in corso di accertamento si sono scontrate nel tratto di strada che porta alla stazione del paese. Coinvolte, in tutto, tre persone, un giovane di 19 anni, che era alla guida di una delle auto e due sorelle, di 79 e 82 anni, che viaggiavano insieme. Sin da subito sono apparse molto gravi le condizioni delle due donne. La 79enne Rosa Tintori di Carugo, è morta poco dopo l'arrivo all'ospedale di Cantù. La sorella, che era alla guida dell'utilitaria, è stata trasportata in codice rosso in elisoccorso al Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove è ricoverata in Rianimazione in prognosi riservata. Ferite lievi, invece, per il 19enne di Giussano, portato in pronto soccorso a Cantù per accertamenti. Ancora da chiarire la dinamica dello schianto, avvenuto in pieno giorno. L'impatto è stato molto violento, da quanto ricostruito le due anziane viaggiavano in direzione Giussano, mentre l'altra auto era diretta verso il centro di Carugo. In via Toti, oltre ai soccorritori, sono arrivati anche i vigili del fuoco. Per consentire le operazioni di soccorso il traffico è stato bloccato, i rilievi sono affidati alla polizia locale, mentre i carabinieri si sono occupati di viabilità. Le sorelle abitano in paese a poca distanza l'una dall'altra, probabilmente erano appena uscite di casa. Il giovane di Giussano, invece, come da prassi in questi casi, è stato sottoposto agli esami per escludere la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. M.V. I soccorsi La sorella maggiore della vittima è stata portata in elicottero all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove ora è ricoverata nel reparto di Rianimazione. Era lei alla guida dell'auto al momento dello scontro con un altro veicolo -tit_org-

Piano neve operativo Il sale c'è, ma serve l'aiuto dei cittadini

Ulteriormente potenziato il servizio prima e dopo i fiocchi Giacobazzi ricorda i doveri di pulizia per ogni modenese

[Luca Gardinale]

Piano neve operativo Il sale c'è, ma serve l'aiuto dei cittadini Ulteriormente potenziato Il servizio prima e dopo i fiocchi Giacobazzi ricorda i doveri di pulizia per ogni modenese Un po' se la sono "tirata", perché la prima neve è arrivata giusto giusto dopo la convocazione della conferenza. Del resto è meglio farsi trovare pronti, anche perché, come fa notare l'assessore Giacobazzi, di sale ne abbiamo tanto, ma ne serve un po' anche in zucca per gestire la situazione ed evitare complicazioni nelle giornate più difficili. Con l'abbassamento delle temperature arriva anche il piano neve del Comune di Modena, di fatto operativo da inizio novembre: un piano da 270 uomini per 160 mezzi, oltre ai volontari della Protezione civile. A presentarlo, davanti alla montagna di sale depositata nei magazzini comunali di via Morandi, sono stati l'assessore alla Sicurezza del territorio Gabriele Giacobazzi e il dirigente del settore Manutenzione urbana Nabil El Ahmadiè, che hanno illustrato prima di tutto gli obiettivi del piano, ovvero quello di consentire la continuità della circolazione dei mezzi pubblici e privati, l'accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole in caso di neve o ghiaccio. Il programma prevede dunque la salatura preventiva delle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcaferrovia e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico, mentre a seguire è prevista la salatura delle altre strade. In caso di neve, scenderanno in strada le lame spalaneve e, se necessario, anche in questo caso lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità stradale e tenendo conto delle condizioni dimanche, si provvederà allo sgombero della neve dalle principali piste ciclabili. Complessivamente, il piano neve ha un costo fisso di circa 530mila euro, cui si aggiungono i costi variabili per i servizi che vengono attivati in caso di necessità. Tornando alle forze in campo, dei 160 mezzi pronti a intervenire, 25 sono spargisale, 130 lame per spalare la neve (30 con caratteristiche che gli permettono di lavorare in condizioni di spazio ridotto), una pala caricatrice, quattro piccole lame o turbine spalaneve da utilizzare per pedonali e ciclabili (soprattutto quelle di servizio alle scuole), due camion con cestelli elevatori per la rimozione e potatura di rami. Le 270 persone attivate sono tecnici, lamisti e operatori di cooperative (questi ultimi, poco più di 40, coinvolti nella spalatura manuale della neve). L'amministrazione invita come sempre i cittadini a provvedere alle azioni di propria competenza in caso di nevicata, con la consapevolezza che si tratta di una situazione straordinaria: Servono comportamenti adeguati - spiega l'assessore Giacobazzi - e macchine in regola, quindi con gomme adeguate o catene, preparandosi all'eventualità che nevicchi perché è naturale in questa stagione. E soprattutto armandosi di molta pazienza, perché se neviccherà ci saranno disagi, e non assumere comportamenti che ne tengano conto preventivamente può provocare ulteriori problemi. Per quanto riguarda il sale, invece, sono circa cinquemila le tonnellate a disposizione in caso di necessità presso il deposito comunale di via Morandi, sede anche del Centro operativo che si occupa del coordinamento mezzi. Gli interventi dei mezzi spargisale e delle lame per spalare la neve anche quest'anno sono organizzati suddividendo gli 850 chilometri di strade del territorio comunale interessati dal piano neve (1.780 vie, più spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio) in otto settori. I mezzi saranno convogliati in appositi punti di raccolta all'interno di ogni settore, da cui partiranno per effettuare gli interventi di salatura, già alcune ore prima delle precipitazioni, e di pulizia, con priorità a tangenziali, complanari, ponti, cavalcavia e sottopassi, alla viabilità principale e alle strade di accesso ai quartieri residenziali. Luca Gardinale

L'assessore Giacobazzi e Nabil El Ahmadiè davanti alle 5 tonnellate di sale -tit_org- Piano neve operativo Il sale c'è, ma serve l'aiuto dei cittadini

l'inferno neve

Muzzarelli ad Anas: Non capiti mai più il caos di lunedì

[Redazione]

Chiediamo il massimo impegno affinché gli interventi sulle strade del territorio provinciale modenese di vostra competenza garantiscano sicurezza e scorrimento anche in presenza di eventi atmosferici come neve e gelo. Lo ha messo nero su bianco il presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli, nella lettera che ha inviato ieri all'Anas regionale merito ai disagi patiti lunedì sulle strade Anas, in particolare sulla statale 12 nella zona di Serra e Pavullo. Impossibile dimenticare l'inferno dell'Estense da San Dalma- L'INFERNO NEVE zio alla zona delle ceramiche, e poi alle porte di Pavullo la croce del Carrai, con scene dal film; automobilisti fermi per ore e riforniti di panini e tè caldo da Protezione civile e Avap. Anas ha spiegato che il problema è stato legato alle inadempienze della ditta di Vercelli vincitrice dell'appalto, a cui verranno applicate penali. Ma Muzzarelli ha scritto chiaramente che episodi come quello di lunedì non possono verificarsi, soprattutto in occasione di eventi meteo ampiamente previsti. Con questo ovviamente non ha voluto precludere l'invio, in caso d'emergenza, dei mezzi della Provincia, così com'è avvenuto lunedì sul Carrai su richiesta della Polstrada. -tit_org-

L'emergenza maltempo è chiusa

Ma Mazza (Montese) accusa Hera: Si scusi per i disagi. Anche Enel nel mirino

[Redazione]

Femergenza maltempo è chiusa Ma Mazza (Móntese) accusa Áãã: Si scusi per i disagi. Anche Enel nel mirino Si è chiusa l'emergenza energetica e idrica in Appennino. Nella notte tra martedì e mercoledì l'acqua è tornata in tutte le case di Serra, Zocca e Móntese, e così la luce. Riaperte stamattina le scuole di Prassinoro, così come quelle di Móntese, dove però il sindaco Luciano Mazza continua a incalzare Hera: Ci sono stati troppi disagi sul territorio - rilancia - e attività economiche che hanno subito danni. Aziende agricole, ma anche lo stesso Conad del paese, ad esempio, che ha perso prodotti per interruzione di surgelamento. Credo che l'azienda dovrebbe chiedere scusa ai cittadini. C'è anche chi però, nel circondario, ritiene che nella situazione che si era creata, con alberi caduti a ripetizione e strade difficili da percorrere, gli operatori abbiano dato tutto il possibile, Chiusa invece la polemica a Pavullo sul fronte di via Niviano, dove l'avvocato Fausto Gianelli fino a martedì sera non ha potuto raggiungere casa: Devo dire - spiega - che dopo aver contattato in Comune, verso le 18.30, il geometra Leoni dei Lavori pubblici, nel giro di pochi minuti gli spalatori erano già sul posto provvedendo anche alla pulizia dai tronchi. Si sono scusati moltissimo, facendomi capire che il disservizio si è creato per l'affidamento della strada un nuovo spalatore che non sapeva fosse abitata anche nell'ultima parte. Per me la faccenda si chiude qui, anche se sono stato per un giorno e mezzo fuori casa. In Regione intanto l'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo chiama a rapporto Enel (operatore ad esempio a Frassinoro): Superata l'emergenza - sottolinea - faremo il punto con Enel, che si è già resa disponibile, per verificare le origini delle interruzioni: analizzeremo le cause e, insieme alle Prefetture e ai Comuni, chiederemo conto del piano di investimento in atto, (dm) -tit_org-emergenza maltempo è chiusa

Provincia al tavolo Regione Stato

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Damiano Tormen]

Provincia al tavolo Regione Stato 11 voto all'unanimità di Palazzo Ferro Fini permetterà ^Soddisfatti il presidente Padrin e il gruppo di saggi a Belluno di poter discutere ad armi pari sull'autonomia promotori del voto per il referendum del 22 ottobre BELLUNO Un piccolo passo in Regione, un grande passo per la Provincia di Belluno. Se il percorso autonomista è fatto di piccoli tasselli, quello posizionato ieri è un mattone. Una pietra d'angolo, su cui costruire il futuro del cammino verso l'autogoverno. Perché da ieri la specificità bellunese fa parte dell'intesa Stato-Regione. LA DECISIONE L'ha deciso ieri il Consiglio regionale del Veneto, con l'approvazione all'unanimità dell'emendamento proposto da Palazzo Piloni qualche giorno fa. In questo modo, nel disegno di legge che guiderà la Regione al tavolo delle trattative con lo Stato, c'è anche Belluno. IL PRESIDENTE PADRIN Ringrazio il governatore Zaia e tutto il consiglio regionale per aver approvato questo emendamento, in particolar modo il consigliere Gidoni che l'ha presentato in aula - dice il presidente Roberto Padrin -. Questo è il primo grande tassello verso l'autonomia. Il percorso vero comincia adesso, con il coinvolgimento di tutti i settori della società bellunese. Difatti oggi Palazzo Piloni scriverà alle associazioni di categoria, ai sindacati e a tutti i soggetti portatori di interesse, con l'invito a dare un contributo attivo alla causa autonomista. Poi convocheremo tavoli tematici - dice Padrin -. E nei prossimi mesi andremo agli stati generali per condividere il percorso con tutti i soggetti attivi in provincia. La stessa condivisione verrà attivata anche con Stato e Regione. IL COMITATO Soddisfazione anche dal gruppo che aveva promosso il referendum provinciale del 22 ottobre scorso. Siamo molto soddisfatti dell'approvazione all'unanimità dell'emendamento partito direttamente dalla Provincia, in forza del quale la specificità bellunese entrerà a pieno titolo nelle materie oggetto dell'intesa con lo Stato per l'autonomia del Veneto dice Maurizio Busatta, coordinatore del Comitato Referendum Provinciale -. Un primo importante risultato è così raggiunto: alla luce del disegno di legge statale con il quale il Veneto avvierà il negoziato con lo Stato ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione "le funzioni amministrative e le connesse risorse da attribuire direttamente alla Provincia di Belluno" dovranno entrare a far parte dell'intesa fra la Regione e lo Stato. Secondo il recente indirizzo dell'assemblea dei sindaci, le competenze che potrebbero fare comodo alla Provincia di Belluno spazieranno dalla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema al governo del territorio; dalla valorizzazione dei beni culturali e ambientali alla protezione civile. Damiano Tormen TRA LE POSSIBILI RICHIESTE LA TUTELA DELL'AMBIENTE IL PATRIMONIO CULTURALE E IL TERRITORIO LA MANIFESTAZIONE Dei sindaci bellunesi per sostenere il referendum -tit_org-

Escursionista muore e la guida alpina "abusiva" prosegue con la comitiva

[Olivia Bonetti]

Escursionista muore e la guida alpina "abusiva" prosegue con la comitiva Aveva accompagnato una comitiva su un percorso attrezzato, ma aveva solo la qualifica di guida ambientale; un 65enne toscano è ora alla sbarra per l'accusa di esercizio abusivo della professione. La vicenda, con epilogo tragico, è stata ricostruita ieri mattina in Tribunale a Belluno, di fronte al giudice Domenico Riposati, con i primi testimoni chiamati dall'accusa. Alberto Calamai, 65enne di Greve in Chianti, era presente a Belluno, difeso dai suoi avvocati Di mitri Caciolli e Alessia Prato Fiorentino entrambi di Firenze. A parlare per primo un operatore del Sagf, il soccorso alpino della guardia di finanza, che intervenne dopo la tragedia. Era il 22 giugno 2012 quando l'escursionista Fabrizio Briganti, docente universitario di chimica a Firenze, cadde mentre stava salendo verso la vetta del monte Lagazuoi, lungo il sentiero dei Kaiserjäger. L'uomo morì a 54 anni: scivolò su un piolo metallico del tratto attrezzato e cadendo all'indietro battè la testa sulla roccia scivolando ulteriormente in basso ancora per qualche metro, senza dare più segni di vita. Per quella morte non ci furono indagati: venne archiviato come un fatto accidentale. Ma l'inchiesta si aprì invece a carico dell'uomo, amico e collega di Briganti, che quel giorno accompagnava la comitiva: proprio Alberto Calamai. Arrivati sul posto - ha spiegato ieri in aula il maresciallo capo Paolo Simoni del Sagf - ci venne riferito che il gruppo aveva proseguito nell'escursione, dopo l'incidente. A quel punto un militare venne elitrasmportato al rifugio, dove era arrivata la comitiva che doveva pernottare nella struttura. Si è subito reso conto che gruppo era accompagnato da Calamai - ha proseguito ieri il finanziere - che aveva un'abilitazione di guida ambientale. Era una escursione organizzata dal Crai dell'università di Firenze. Il pm Maria Luisa Pesco ha rivolto diverse domande al teste per evidenziare il fatto che l'escursione sarebbe avvenuta su un sentiero attrezzato: è questo il punto principale su cui si basa l'accusa. È un sentiero attrezzato equiparato a una via ferrata - ha confermato il teste - sul quale la legge esclude gli accompagnatori di media montagna e è così anche per la legge della regione Toscana. È il caso di impianti misti con funi e pioli. In queste escursioni è necessario che ci sia sempre unaguida alpina, qualifica che nessuno del gruppo aveva. Il Collegio regionale delle Guide Alpine del Veneto non è costituito parte civile nel processo: una scelta precisa dettata dal fatto che nella vicenda c'è stata anche una tragedia. Ma sta portando avanti la sua battaglia contro le guide abusive, soprattutto dopo una recente sentenza di condanna di una guida ambientale, pronunciata proprio dal giudice Domenico Riposati, chiamato ora a decidere sul nuovo caso. Accompagnare persone in montagna - aveva detto il giudice in quella sentenza - vuoi dire anche assumersi la responsabilità di dirigere e di proteggere queste persone in un ambiente a loro non familiare e comunque potenzialmente pericoloso, e farlo senza le qualifiche necessarie non può essere considerata una infrazione lieve. Il processo in corso procederà nei prossimi mesi con i nuovi testimoni di accusa e difesa. Olivia Bonetti

SONO PROCESSO UN 65ENNE TOSCANO CHE DEVE RISPONDERE IN TRIBUNALE DI ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE -tit_org- Escursionista muore e la guida alpina abusiva prosegue con la comitiva

A fuoco un casolare abbandonato nube di fumo nero sulla città

[Redazione]

L'INCENDIO PADOVA I pompieri hanno avuto un bel da fare ieri pomeriggio intorno alle 18 per spegnere l'incendio che si è sviluppato in un casolare abbandonato in via del Pescarotto, a pochi passi dall'uscita di via Frigurgo, dietro alla zona Fiera. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre e altrettante autopompe. Il casolare è nascosto dietro alla vegetazione selvatica ed è abbandonato da molti anni. Il timore era che all'interno potessero aver trovato rifugio sbandati o senza tetto, Tra via Pescarotto e via Frigurgo: arrivano tre squadre di pompieri invece fortunatamente non c'era nessuno. I pompieri dunque hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area, già pericolante da prima. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel che hanno sistemato il quadro elettrico che era andato in tensione. Le cause sono ancora al vaglio dei tecnici, ma non dovrebbe esserci dolo. Le fiamme si sono sviluppate in modo accidentale, forse per qualche scintilla scaturita dall'impianto elettrico oppure per qualche sigaretta gettata dalla strada. RIFUGIO Il timore dei pompieri era che all'interno avessero trovato rifugio senza tetto o balordi, ma non' era nessuno -tit_org-

Cordoglio per Sartorato deceduto durante il sonno

[F.cav.]

ALB16NASEGO E' andato a dormire e non si è più risvegliato. Daniele Sartorato - 67 anni, storico presidente della sezione dei Combattenti e reduci di Albigensego - è morto senza nemmeno accorgersene. Il funerale è stato celebrato ieri pomeriggio nella chiesa di San Lorenzo. Centinaia le persone che hanno voluto rendergli omaggio. Perdiamo un importante punto di riferimento-ha commentato il presidente del consiglio comunale Enrico Bado - Per diversi anni ha collaborato nell'organizzazione delle cerimonie del 4 novembre e del 25 aprile. Era conosciutissimo e benvoluto. Alle esequie era presente pure il sindaco Filippo Giacinti assieme a rappresentanti dei Carabinieri in congedo, protezione civile e gruppo Alpini. F.Cav. -tit_org-

Emergenza argini: gabbie per catturare le nutrie

[Ba.t.]

VEGGIANO A Veggiano la salvaguardia idrogeologica del territorio si garantisce anche con la sistematica cattura delle nutrie. E la Provincia ha consegnato a due rappresentanti degli agricoltori e dei cacciatori, persone formate e autorizzata ad intervenire per la cattura del roditore, otto gabbie acquistate dal Comune. Il problema del proliferare delle nutrie segna anche questo territorio caratterizzato dalla confluenza di due fiumi: il Tesina e il Bacchiglione. Corsi d'acqua protetti da lunghi tratti di argine, di cui quelli del Tesina sistemati di recente dopo l'alluvione del 2010. Sono stato a Veggiano con gli ufficiali della polizia provinciale per incontrare i rappresentanti delle due categorie - ha detto Vincenzo Gottardo consigliere delegato alla Polizia Provinciale -. Abbiamo formalmente consegnato otto gabbie da gestire nel territorio comunale. Un'amministrazione, quella di Veggiano, attenta e sensibile alla sicurezza del territorio, che vuole preservare gli argini, garantire la sicurezza idrogeologica del territorio e, in alcuni casi, anche delle persone. Dall'alluvione del novembre di sette anni fa, dove l'argine del fiume Tesina ha ceduto allagando decine di abitazioni e intere porzioni di territorio, molti interventi sono stati messi in campo dal Genio Civile e dal Consorzio di Bonifica Brenta. Primo fra tutti il rinforzo dell'argine del Tesina, fino all'ultimo cantiere concluso la scorsa primavera lungo il Tesinella. Ancora con l'amministrazione Lazzarin erano state acquistate le prime quattro gabbie - ha spiegato il vice sindaco di Veggiano Nicola Zordan -, a cui oggi abbiamo voluto aggiungerne altre otto, per poter avviare un'attenta azione di salvaguardia idrogeologica del nostro territorio e di protezione degli argini. Strumenti che saranno utilizzati solo dalle persone autorizzate e che serviranno solo per contenere il proliferare di questo roditore. Zordan annuncia poi l'avvio di una campagna di informazione, che sarà attivata con le associazioni di categoria e la Provincia, proprio per informare i tanti fruitori degli argini, oggi resi ciclabili, dell'azione di contenimento messa in campo e la presenza delle gabbie. Ba.T. LA NOVITÀ Le gabbie per le nutrie -tit_org-

Galliera

Anziano scomparso da 5 giorni = Esce di casa e scompare, è allarme per un anziano

[Michelangelo Cecchetto]

Galliera Anziano scomparso da 5 giorni Ore di apprensione per l'allontanamento da casa di un ottantenne residente a Galliera Véneta. Si tratta di Diño Lago, che da domenica scorsa non ha dato più notizie di sé. Le ricerche compiute dai familiari - il pensionato ha due figlie - da parenti ed amici, non hanno sortito alcun effetto. Ieri è scattata la macchina delle ricerche con l'impiego dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile del distretto Alta Padovana. Cecchetto a pagina XIX Esce di casa e scompare, è allarme per un anziano Dino Lago, 80 anni, è sparito da domenica dalla sua abitazione VÉNETA Apprensione per l'allontanamento da casa di un ottantenne residente a Galliera Véneta. Si tratta di Diño Lago che da domenica scorsa non ha dato più notizie di sé. Le ricerche compiute dai familiari, il pensionato ha due figlie, da parenti ed amici, non hanno sortito nessun effetto. Ieri è scattata la macchina delle ricerche con l'impiego dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile del Distretto Alta Padovana. L'ultimo contatto certo è avvenuto appunto domenica alle 20.30 con i familiari. Da quel momento il silenzio più assoluto. Lunedì le figlie hanno trovato la casa vuota. Di qui l'inizio delle ricerche. Lago non soffre di nessuna patologia tale da fargli perdere la cognizione spazio-temporale. Ottimo il rapporto con le figlie mentre la moglie è ospite del centro residenziale per anziani in un'ala di Villa Imperiale a Galliera Véneta. Sostanzialmente quotidiane le visite all'amata compagna. Ed è proprio all'interno della villa e nel relativo ampio parco dove ci sono anche un laghetto ed alcuni corsi d'acqua che si sono concentrate le ricerche dal pomeriggio di martedì dopo che i familiari, in mattinata, avevano presentato formale denuncia di scomparsa ai carabinieri. Diño Lago, è stato appurato, non ha lasciato nessuna comunicazione scritta per motivare eventualmente l'assenza e dalla sua casa non manca nulla. In sé non avrebbe nessun motivo per aver lasciato Galliera Véneta. L'esito dei controlli nella villa e nel parco, zona conosciuta dal pensionato come del resto da tantissimi abitanti di Galliera Véneta, non ha ancora portato a nulla. Così ieri è stata attivato il protocollo di ricerca delle persone scomparse che vede l'impiego di numerosi operatori coordinati dai vigili del fuoco. La notizia dell'allontanamento è stata diffusa anche attraverso social network come pure la foto di Diño Lago e l'invito per chiunque abbia notizie utili a contattare immediatamente il pronto intervento dei carabinieri 112. Com'è comprensibile con il passare delle ore senza ricevere nessuna notizia, i timori che possa essergli successo qualche cosa di grave rischiano di prevalere. Nonostante sia in forze, con l'arrivo del freddo non è facile per nessuno rimanere all'aperto. Non è dato a sapere se possa avere del denaro con sé, così da poter eventualmente andare in un albergo. In ogni caso non c'è nessun motivo per il quale l'uomo si sarebbe dovuto allontanare in modo così prolungato dalla sua casa. Tutti sperano che la vicenda possa risolversi nel più breve tempo possibile nel migliore dei modi. Michelangelo Cecchetto

RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI ANCHE NEL CENTRO RESIDENZIALE IN UN'ALA DI VILLA IMPERIALE DOVE È RICOVERATA LA MOGLIE RICERCHE DI PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO IN UNA VASTA ABEA NELSUO APPARTAMENTO NON È STATA TROVATA NESSUNA INDICAZIONE VIGILI DEI FUOCO Ieri mobilitazione per trovare Diño Lago (foto in alto) scomparso da domenica dalla sua abitazione -tit_org- Anziano scomparso da 5 giorni - Esce di casa e scompare, è allarme per un anziano

Schianto all'incrocio, feriti due automobilisti

[C.arc.]

Schianto à Ā ĩñãĩñ î, feriti due automobilisti MASSANZAGO Incidente stradale ieri mattina qualche minuto prima delle 8 in via Roma a Massanzago all'incrocio con via Rinaldi. Due mezzi coinvolti e altrettanti feriti. Per cause ora al vaglio dei carabinieri di Trebaseleghe si sono scontrate una Bmw 320 condotta da S.V., 47 anni, di Piombino Dese e una Fiat Bravo, guidata da M.S., 33 anni, residente a Loreggia. Nell'impatto, con tutta probabilità provocato da una mancata precedenza, i due automobilisti sono rimasti feriti. Per estrarli dalle lamiere sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco. Dopo le prime cure, sono stati trasportati al pronto soccorso di Camposampiero dal personale medico del Suem 118. Terminati tutti gli accertamenti clinici, sono stati giudicati non in pericolo di vita. Per loro solo contusioni e un grande spavento. La viabilità è proseguita a rilento per un paio d'ore. Tempo necessario ai carabinieri di terminare i rilievi e ai mezzi di soccorso di rimuovere dall'asfalto i mezzi inddentatie di ripulire l'asfalto dai detriti. Come da prassi i conducenti coinvolti nell'incidente stradale sono stati sottoposti ad analisi mediche per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Alle 10 il traffico nel centro di Massanzago è tornato regolare. C. Are. -tit_org-

Schianto all'incrocio, feriti due automobilisti

Il vicesindaco fa il nonno vigile davanti le scuole

[L.ma.]

S. SIOORGIO DELLE PERTICHE Non ci sono più nonni vigile disponibili? Vado io personalmente a svolgere il loro lavoro. Sabato prossimo, ad esempio, il nostro nonno vigile di Arsego ha un impegno e non può svolgere la sua mansione giornaliera. Considerato che lo stradino arriverà alle 8, andrò direttamente io a gestire la sicurezza per i bambini che vanno a scuola. Come amministratori della cosa pubblica dobbiamo metterci in testa che dobbiamo fare qualcosa di concreto per la nostra collettività. Il vicesindaco di San Giorgio delle Pertiche Davide Scapin non è nuovo a iniziative del genere. E oggi quando si parla di nonni vigili, che mettono a disposizione il loro tempo libero per svolgere un lavoro di sorveglianza davanti le scuole pubbliche, i parchi e i giardini, il viso di Scapin si incupisce. Cercasi disperatamente nonni vigili - afferma il vicesindaco che è anche assessore alla Sicurezza di San Giorgio - Guadagnano circa 5 euro al giorno (un'ora e mezzo di servizio) e si fa sempre più fatica a trovarli. A lanciare l'allarme di sempre meno persone disponibili a mettere il loro tempo libero a disposizione della città è stato proprio il vicesindaco del comune di San Giorgio delle Pertiche. L'assessore alla Sicurezza e alla protezione civile di San Giorgio ha postato una dichiarazione sul web che ha ratto discutere e suscitato polemiche. Sabato scorso è stato inaugurato il nuovo centro pensionati di Camposampiero nei locali delle Ferrovie dello Stato all'ex bar da Silvio. Sono oltre 400 i soci iscritti al gruppo presieduto da Sergio Fantinato e sono numerose le attività in programma. Scapin come risposta al post del segretario dell'associazione pensionati aveva scritto che la nuova sede del gruppo rappresenta un "vivaio di nonni vigili". Affermazione provocatoria non di certo piaciuta ai responsabili del centro pensionati di Camposampiero. La mia era chiaramente una battuta ironica- afferma l'assessore Scapin -. Diciamo che era un messaggio ai miei colleghi amministratori. In più di una occasione sia a San Giorgio che in tanti altri Comuni della federazione ci si lamenta del fatto che i nonni vigili sono pochi e sempre gli stessi, mal retribuiti e difficili da trovare. Qualche consigliere di minoranza, e anche di maggioranza, per far fronte alla criticità di avere a disposizione persone "anziane" che dedicano una parte del loro tempo libero a svolgere dei servizi di sorveglianza ha trovato come soluzione del problema inviare dei vigili urbani davanti le scuole o ai giardinetti. E' assurdo - sostiene Scapin - la nostra polizia locale è già sotto organico rispetto a realtà come Padova che non è nemmeno pensabile di sostituire i nonni vigile mancanti con poliziotti urbani. Il vice sindaco di San Giorgio Scapin ammette che il suo post su facebook era una battuta ma non troppo. La situazione nelle nostre comunità è chiara - continua l'assessore - trovare volontari che guadagnano dalle 100 alle 200 ore al mese come rimborso spese da inserire nella denuncia dei redditi e che fa cumulo di reddito è sempre più difficile. Io credo che noi amministratori per primi dovremmo, qualche volta, rimboccarci le maniche e darsi da fare. L.Ma. POLEMICA CON IL CENTRO ANZIANI DOPO IL POST PUBBLICATO DALL'ASSESSORE ALLA SICURGA ^ Scapin: Se manca sorveglianza ad Arsego sabato ci penserò io VICESINDACO Davide Scapin: farà il nonno vigile ad Arsego -tit_org-

Il volontariato polesano elegge i suoi vertici

[Andrea Gardina]

ROVIGO 16 Tempo di elezioni per il Centro servizi volontariato e Polesine solidale che rinnoveranno il consiglio direttivo sabato 18 novembre dalle 9 alle 12, con le votazioni che si svolgeranno nella sede di viale Tré Martiri 67/F. LE CANDIDATURE Dodici in totale i rappresentanti delle associazioni che hanno presentato la propria candidatura in rappresentanza di altrettante realtà. Si tratta di Paolo Antonini dell'associazione Volontari Protezione Civile Altopolesine di Castelmassa, Massimiliano Antonioli dell'Avis di Castelmassa che attualmente ricopre la carica di tesoriere, Gabriele Bellesia dell'associazione "Danno Ruzza", attuale vicepresidente, Giancarlo Brandolese dell'associazione Gli amici di Elena di Rovigo, il presidente uscente Lamberto Cavallari della Croce Verde di Adria, Otello Corrain dell'associazione Agorà di Gavello, Francesco Ennio dell'Associazione Genitori di Rovigo, Èva Grandi dell'associazione Renzo Barbujani di Rovigo, Marinella Mantovani dell'Auser Volontariato Polesine, Roberta Paesante della Fidas Polesana, Leonardo Peretto del Gruppo Famiglie Aperte all'Accoglienza e Carlo Pipinato dell'associazione Parkinson Rovigo & Amici, RAPPRESENTATIVI Rappresentato di fatto l'intero territorio, dall'Alto al Basso Polesine, e i principali settori di intervento del volontariato: sociale, sanità, protezione civile e cultura. IL DIRETTIVO Sono In totale 162 le associazioni chiamate alle urne. Si potranno esprimere fino a tre preferenze. Chi avrà ricevuto il maggior numero di voti entrerà nel consiglio direttivo composto da sette membri in carica per tre anni e che andrà anche ad eleggere presidente, vice e tesoriere, attualmente composto dai già citati Cavallari, Bellesia, Antonioli e da Tiziano Descrovi dell'Aido provinciale, Tiziano Fontan dell'Auser, Giacomo Gasparetto di Arcisolidarietà ed Èva Grandi dell'associazione Barbujani. Andrea Gardina [tit_org-](#)

Vulnerabilità sismica, la Valle ora si mobilita

[Redazione]

Scuole, municipi, palazzetti dello sport e sale civiche sono i protagonisti del progetto per lo studio e la verifica della vulnerabilità sismica avviato dalla Comunità montana. La Valtrompia si sta mobilitando per mettere al sicuro i suoi edifici strategici e lo fa a partire dalla verifica della vulnerabilità sismica, che consentirà di individuare i punti critici delle strutture in esame. Terminata questa prima fase verranno redatti gli studi progettuali, che indicheranno quali e quanti interventi di adeguamento, rafforzamento o miglioramento necessitano gli edifici. Certo, dalla teoria alla pratica le cose si fanno più complesse: un conto è avere in mano 19 prospetti che indicano quali sono gli interventi necessari e un altro avere in tasca il denaro per concretizzarli. Ma oggi per un Comune o anche per una Comunità montana è quasi impossibile disporre di tutti i soldi che occorrono. La tattica consiste nel predisporre i progetti in modo da riuscire a partecipare ai bandi regionali, statali o europei. Ed è proprio in quest'ottica che la Comunità montana si sta muovendo: l'obiettivo è quello di partecipare al bando regionale che finanzia interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici strategici. Che per la Valle sono 19: i municipi di Collio, Bovegno, Marmentino, Tavernole, Lodrino e Caino, la scuola materna di Pezzaze, la media consortile di Lavone, la Tito Speri di Marcheno, l'asilo Bassoli di Gardone, la scuola elementare di Brio ne, la primaria Rodari di Lumezzane, l'asilo di Cogozzo, l'elementare di Bovezzo e la primaria gussaghese di Ronco. Seguono la sala civica di Irma, il palazzetto dello sport di Polaveno, Villa Usignolo a Sarezze e il magazzino della Protezione civile di Concesio. // -tit_org-

Rafforzate le richieste a Roma

A noi parte del canone Rai e i fondi per le calamità

[Cri.gia.]

GU EMENDAMENTI INSERITI NEL TESTO. Rafforzate le richieste a Roma Emendamenti, articoli bis, ordini del giorno. Sono questi gli strumenti del Consiglio per far passare un solo messaggio: In casa nostra vogliamo essere "paroni" su tutto il possibile. In questa ottica va letta l'ultima decina di modifiche messe sul tavolo ieri, nella seconda giornata di discussione in Consiglio regionale, dalla Giunta e da alcuni consiglieri, in particolare il leghista Alessandro Montagnoli. Modifiche, tutte approvate, che non sono di poco conto e che ampliano il testo originale. Per esempio, la Regione chiede l'attribuzione di una quota del canone Rai, quella che arriva dalle tasche dei veneti e di gestire le competenze oggi in capo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Agicom, e che le eserciterà tramite il Corecom. Le risorse che arriveranno dal canone - si legge nel provvedimento - saranno destinate al miglioramento della qualità della comunicazione, alla salvaguardia e all'incremento del livello occupazionale e alla qualificazione professionale, anche in considerazione del servizio pubblico svolto a favore delle comunità locali. PROTEZIONE CIVILE E VIA. Si punta poi a un'altra delega pesante. Come succede in Valle D'Aosta, si chiede che sia il presidente della Regione, e non più il prefetto, a gestire il piano della Protezione civile per fronteggiare le calamità: sarà il governatore ad assumere la direzione unitaria dei servizi di emergenza si legge nel provvedimento - da attivare a livello provinciale, coordinando gli interventi dei sindaci dei Comuni interessati. E ancora. Il Veneto vuole che siano trasferite le funzioni amministrative per svolgere le procedure del reclutamento del personale dei vigili del fuoco e anche dei volontari. Sulla stessa linea anche l'emendamento che riguarda il trasferimento della procedura Via, valutazione di impatto ambientale, che oggi spetta allo Stato, solo sulle opere che ricadono in territorio veneto. Stessa richiesta per ottenere la gestione dei procedimenti dei risarcimenti di danni ambientali per gli eventi e le calamità. IL RAPPORTO CON LO STATO. Sempre nell'ottica di una maggiore autonomia è stato approvato l'articolo che riguarda la Sovrintendenza: si punta ad approvare un piano paesaggistico nella sola e completa competenza della Regione che esercita anche funzioni autorizzazione senza il parere delle Sovrintendenze. Non è finita. Nella norma si chiede che alla Regione venga data la potestà di stipulare attività di cooperazione transfrontaliera con gli Stati confinanti. Alla fine un ultimo emendamento, sul primo articolo della legge, che punta a togliere tutti i dubbi: Spetta alla Regione la potestà legislativa esclusiva nelle materie non espressamente riservate alla legislazione dello Stato. E poi il rafforzativo: Le norme statali per le materie concorrenti si applicheranno sul territorio solo a seguito di apposita intesa con la Regione. Come a dire, da qui non si torna più indietro. CR1.GIA. La modifica centrale: Lo Stato per intervenire su materie "nostre" potrà solo chiederci di fare un'intesa Il momento del voto finale -tit_org-

Albero cade e danneggia una casa

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri a parco bavorgnan per un albero ad alto fusto che è finito addosso a un'abitazione e l'ha molto danneggiata: nessuno è rimasto ferito ma sono 7 gli occupanti degli alloggi che sono stati sfollati. -tit_org-

SONDRIO**Riconoscimenti a ottanta sodalizi per il grande aiuto***[Redazione]*

SONDRIO - SONDRIO - IL SUCCESSO riscosso dal Mese in rosa non sarebbe stato lo stesso senza il prezioso sostegno di associazioni. Amministrazioni ed Enti. A ognuno di loro è stato consegnato un riconoscimento. Quasi 80 gli attori che hanno contribuito a compiere nuovi passi sul fronte della prevenzione: 13 del Medio Alto Lario, altrettanti della Valcamonica e ben 50 valtellinesi. Della provincia di Sondrio: Aido, Alessandra Pedraglio e Lorenzo Stefano Bordiga con lo Yoga della risata, Alomar, le associazioni Amazzoni, Argonaute, Donne in rosa Valcòliaveima, Giuliana Cerretti, Team Valtellina, Coldiretti donne impresa, Comitato Maria Letizia Verga, i Comuni di Berbenno, Bormio, Caiolo, Cedrasco, Chiavenna, Delebio, Morbegno, Piateda, Sondrio, Talamona, Tirano, Valdidentro, Valmasino, VillaTirano, Cm Sondrio, Consorzio Montagna viva Delebio, Corale polifonica Lareit Borđýi, farmacia di Delebio e Mazzocchi, Fondazione Albosaggia, Gs Csi Morbegno, Gruppo alpini Albosaggia, Gruppo vocale D'altro canto Tirano, Kilómetro verticale Chiavenna, Giovanni Marchi, Nordic Walking Valtellina, Ferruccio Ortelli, Parrocchia di Tirano, le Pro loco Albosaggia, Delebio e Valmasino, la Protezione civile di Delebio, Tirano, Valmasino, Run For, Secam, Tua e le altre, Uct Sondrio, Univale e Zona Bertacchi. F.N. -tit_org-

Zamberletti: grazie agli "eroi della montagna"

[Redazione]

Várese VÁRESE ringrazia i protagonisti di una bella battaglia, combattuta con molto coraggio e passione. Così Giuseppe Zamberletti, fondatore della moderna Protezione Civile si è rivolto agli eroi della montagna: vigili del fuoco e protezione civile. -tit_org- Zamberletti: grazie agli eroi della montagna

La tragedia del terremoto in un libro Le lesioni dell'anima non guariscono

[Flu]

La tragedia del terremoto in un libro Le lesioni dell'anima non guariscono^ Le lesioni strutturali, quelle alle case, seppure con il tempo si possono sistemare. Quelle dell'anima, invece, restano per sempre. È con queste parole che la giornalista piacentina Antonella Lenti ha parlato degli abitanti di Caldarola (Macerata) che sono stati colpiti dal sisma che ha distrutto il centro Italia e ha costretto molte persone a lasciare le loro abitazioni, i loro ricordi, la loro vita. Lena è stata invitata al circolo culturale "Al 32 dal Masan" per presentare il suo libro dal titolo "...Ma ci resta il cielo"; arricchito dalle fotografie di Alberto Agosti, edito da Pontegobbo, scritto dopo una settimana di volontariato trascorsa proprio a Caldarola. La presentazione è stata introdotta dall'assessore comunale Pierluigi Fontana, che ha brevemente ricordato le molteplici attività del circolo da qualche tempo impegnato anche per la divulgazione di libri di autori locali. Poi la parola è passata a Lenti, che ha spiegato innanzitutto perché ha deciso di scrivere su questo argomento: affinché non si spengano le luci su queste piccole realtà del centro Italia e per spiegare che cosa veramente provano queste persone. Come specificato nella sua introduzione, la sua esperienza è stata possibile grazie alla disponibilità dei dirigenti Ana (Associazione alpini) di Piacenza e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Ancora oggi, a distanza di diversi mesi da quei momenti, ricordo ogni minuto passato a Caldarola - ha detto Lenti - Per avere vissuto e avere partecipato ai racconti della gente, per avere respirato la stessa aria polverosa sporcata dalle macerie del terremoto. Mi sento parte della vita di quel paese. Un paese smarrito, che ha perso tutto, compresa la sua storia. Circa 600 persone sono state costrette a spostarsi sulle coste marchigiane e una delle prime cose che ognuno di loro ha chiesto di potere recuperare dalle abitazioni inagibili sono proprio i ricordi: Le fotografie di famiglia. Lenti ha detto che per ricostruire occorreranno almeno 15-20 anni, ma probabilmente non basteranno per cancellare la sofferenza dai loro sguardi. Queste persone oggi hanno bisogno di aiuto ma anche semplicemente di comprensione, di calore umano. Io mi sono messa a riposo dal lavoro e ho voluto fare questa esperienza di volontariato, perché credo sia giusto impiegare il proprio tempo anche per gli altri - ha concluso la giornalista piacentina -. Continuo a seguire a distanza Caldarola, ho mantenuto i contatti e mi sento davvero parte di loro. FLu La presentazione del libro a Castelvetro FOTO LUNARDINI è è l: 4! ì -tit_org- La tragedia del terremoto in un libro Le lesioni dell'anima non guariscono

Otello Bellon, esperto di impiantistica la sua Srl ha sede a Lion di Albignasego

[Redazione]

Otello Bellon, esperto di impiantistica la sua Srl ha sede a Lion di Albignasego ALBIGNASEGO. Più noto forse negli ambienti delle imprese di costruzione e di impiantistica che in paese, ad Albignasego Otello Bellon (che compirà 51 anni tra pochi giorni), fra gli indagati per l'inchiesta sui lavori all'università, aveva avviato intorno agli anni Novanta la sua ditta individuale, denominata con il suo nome, che era stata trasformata una quindicina di anni fa in una srl, sempre con sede nell'abitazione di famiglia, nel cuore della campagna di Lion (nella foto). Le cose andavano bene, il giro di affari pure, tanto da dare lavoro a una dozzina di dipendenti. Sicuramente in questi anni non si è fatto notare, abbastanza defilato dalla vita pubblica, tanto che l'amministrazione comunale di Albignasego o le associazioni di categoria non ne hanno conoscenza diretta. Eppure il suo bei giro di affari lo aveva e commesse importati anche, nell'installazione di impianti di condizionamento e riscaldamento. L'impresa ha partecipato alle iniziative della piattaforma consip per la fornitura di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione: quattro i bandi cui ha partecipato solo quest'anno, otto i contratti attivi. Per la Provincia di Padova nel 2013 ha ottenuto l'appalto per i lavori idraulici nella ristrutturazione manutenzione e riqualificazione dei magazzini e delle aree esterne della Protezione civile in via Cave, mentre il Comune di Albignasego l'anno successivo gli ha assegnato la manutenzione degli impianti idrico-sanitari ed espurgo degli scarichi degli immobili comunali. Si occupa che di ristrutturazione di case private: una è stata pubblicata anche in una rivista di architettura, (cristi na salvato) -tit_org-

Regione, sì al federalismo fiscale Approvata la legge, il Pd non vota = Vince Zaia, il Pd non vota Ora tratterò con Bressa

La legge sul federalismo fiscale approvata con 40 voti a favore, nessun contrario Il governatore: dobbiamo colmare il gap con Trento, Bolzano e Friuli Venezia Giulia

[Albino Salmaso]

Regione, sì al federalismo fiscale Approvata la legge, il Pd non vota ISALMASOAPAGINA17 Vince Zaia, il Pd non vota Ora tratterò con Bressa La legge sul federalismo fiscale approvata con 40 voti a favore, nessun contrario Il governatore: dobbiamo colmare il gap con Trento, Bolzano e Friuli Venezia Giulia di Albino Salmaso VENEZIA Luca Zaia tende la mano al premier Paolo Gentiloni, "seduce" il Pd che non vota e incassa il via libera con 40 Sì per aprire il negoziato con il governo sulle 23 materie e i 9/10 di Iva 1res e Irpef da trattenerne in Veneto sul modello Bolzano. Mi sono sentito con il sottosegretario Gianciudio Bressa, penso che la prossima settimana si possa già insediare il tavolo istituzionale. Il governatore entra in aula alle 17,45 e sta parlando Graziano Azzalin, tenace oppositore del referendum, Zaia lo ringrazia per la lealtà nella battaglia. Nessuna polemica. Nicola Finco e Silvia Rizzotto gli cedono la parola e lui parla mezz'ora e palazzo Ferro Fini si riconcilia con la politica, con i progetti di una terra che non ha alternative: colmare il gap con Friuli e Trentino Alto Adige. Il gap da colmare. Non cerco la rissa, non voglio rovesciare il banco a Roma dice il presidente che tesse l'elogio della democrazia referendaria, del potere esercitato dal popolo che ha aperto la strada del federalismo fiscale e dell'autonomia delle regioni che Renzi voleva umiliare con il voto del 4 dicembre 2016. Il gap da colmare si chiama "statuto speciale": dicono Nordest e i nostri imprenditori-eroi del Veneto riescono a fare miracoli senza gli aiuti che invece ricevono le aziende a Trento, Bolzano e in Friuli. I comuni di confine pensano al giardino dell'Eden appena oltre Belluno. Sappada è la punta dell'iceberg, io dico che sono pronto a garantire lo sbocco al mare al Trentino per bloccare l'esodo: se avessimo avuto la loro autonomia speciale non ci sarebbe mai stata Sappada. Provo imbarazzo, c'è anche Fregona a Treviso che vuole andare con Pordenone, nessuno dei nostri 575 comuni cerca l'annessione con la Lombardia e l'Emilia Romagna, è questo il gap da colmare: dura dal 1970. Il ruolo chiave di Finozzi. Luca Zaia va a Roma con un mandato ampio, senza alcun vincolo: il capolavoro di mediazione porta la firma di Marino Finozzi, il presidente della prima commissione che strappa il consenso unanime alla trattativa. Anche il Pd spalanca la porta della massima fiducia al governatore, che ringrazia per l'investitura plebiscitaria. Il messaggio è chiaro e supera gli steccati di partito, mai come oggi tutto il consiglio regionale lancia la sfida al governo sul terreno delicato del federalismo fiscale, una riforma avviata da Prodi, D'Alema e Amato nel biennio 2000-2001 e poi relegata nel cassetto da Berlusconi nel triennio 2008-11 e infine sepolta da Mario Monti. Ora la "questione settentrionale" torna al centro dell'agenda, con Veneto, Lombardia ed Emilia che chiedono di esercitare le competenze previste dall'articolo 116 della Costituzione. Il consenso di 2,4 milioni. Ho una missione da compiere, 2,4 milioni di veneti ci chiedono di portare a casa il federalismo fiscale e ringrazio Graziano Azzalin, la bandiera del No che coltiva un cripto sì. Questa vittoria è di tutti. Chi ha lavorato per il No, ha dato qualità al dibattito. Fracasso, "mister no 9/10" a nome del Pd ha espresso forti critiche sulle aliquote di Iva 1res e Irpef che il Veneto vuole trattene- re, quella richiesta l'ho scritta nella lettera inviata al premier Renzi e al ministro Costa il 14 marzo 2016. Non cambio strada, trovatemi una sola persona che dica: "no grazie, sono troppi". Il premier Gentiloni ha aperto le porte all'autonomia come "efficienza dell'economia del Nord" e spero che con il governo si possa firmare un primo accordo, ma la trattativa sarà lunga perché non accetto il gioco al ribasso, ha concluso Luca Zaia. La svolta del Pd: non vota Dopo aver martellato per due giorni sul "No" alla richiesta dei 9 decimi di tasse perché si mette a rischio il bilancio dello Stato, il Pd si è arreso: "Abbiamo votato a favore deU'80% dei 61 articoli del pdl 43, siamo contrari alla norma finanziaria perché non convincerete mai il governo e il nuovo parlamento a concedere al Veneto lo status analogo a quello di Bolzano e Trento. Il re sto ci sta bene, per questo non voteremo, ha detto Fracasso. numeri di Forcolin.

Trascinato da Marino Finozzi, l'assessore al Bilancio Forcolin ha smontato la tesi Dem. "Da due giorni si parla di 9/10: i 24 miliardi di Iva 1res Irpef sono un gettito reale, ma il Veneto ha versato 62 miliardi di tasse nel 2016. Se ne togliamo 24 per pagare le pensioni Inps e gli altri 24 che noi rivendichiamo per il modello Bolzano, ne restano pur sempre 14 nelle casse del Mef: questo è il residuo fiscale reale che il Veneto lascia all'Italia per pagare le altre funzioni con il fondo di solidarietà nazionale. In realtà noi paghiamo 71 miliardi con i tributi locali: la strada ci porta a tagliare l'addizionale Irpef dei Comuni. Nessuna replica. Tutti a favore, a partire da Lega, lista Zaia e MS5. Con Patrizia Bartelle che non ha votato si per restare fedele alla Costituzione e rispettare chi mi ha eletta in Polesine e del 43% dei veneti che hanno disertato le urne. Il più felice è Marino Zorzato che ha rivendicato la firma del suo gruppo sulla legge del referendum. Anche lui ha vinto. Ora tocca a Zaia. "Presidente, non mollare mai" gli ha detto ieri l'assemblea legislativa: ora inizia la vera sfida. CIFRE NUMERI 23 Sono le materie previste dall'articolo 116 della Costituzione che il presidente Luca Zaia intende negoziare con il presidente del consiglio Paolo Gentiloni. Si tratta di pubblica istruzione, ambiente, giustizia di pace, sanità, ricerca scientifica, governo del territorio, beni culturali, rapporti con l'Unione europea, Protezione civile, coordinamento della finanza pubblica, commercio con l'estero, tutela sicurezza del lavoro, professioni, alimentazione, ordinamento sportivo, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e navigazione, casse di risparmio e rurali a carattere regionale, enti di credito fondiario, ordinamento della comunicazione, produzione di energia, previdenza integrativa. È Fracasso (Pd): non riuscirete mai a convincere il governo a concedervi i 9/10 di Iva Irpef e 1res. È L'assessore Forcolin: il nostro gettito è di 62 mld pagate le pensioni ne regaliamo 14 a Roma. È Marino Zorzato: I voto del referendum nasce da una nostra legge, ora avanti con il negoziato. È Il presidente: ringrazio Graziano Azzalin che ha guidato il fronte del No e ha dato qualità al dibattito. È Patrizia Bartel Non posso votare a favore per rispetto della Costituzione e mi ha eletto in Polesine I voti a favore del Pdl 43 che affida a Zaia la trattativa con il governo Gentiloni: gli 8 Pd hanno annunciato il "non voto" e così pure Patrizia Bartelle (M5S) e Cristina Guarda (lista Moretti) che si sono espresse in difformità rispetto ai loro gruppi. -tit_organizzazione, sì al federalismo fiscale Approvata la legge, il Pd non vota - Vince Zaia, il Pd non vota Ora tratterò con Bressa

Scontro fra tre auto all'incrocio

[Redazione]

Scontro fra tre auto à Æ ãñãñ ì Botto fra tre veicoli ieri mattina all'incrocio di via Roma con via Rinaldi. Sul posto le ambulanze del Suem 118, che hanno trasportato i feriti al Pronto Soccorso di Cam posam pierò. Non ci dovrebbero essere feriti in condizioni gravi mentre le auto sono andate pesantemente danneggiate. In via Roma anche i vigili del fuoco di Padova mentre la dinamica è al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Cittadella che hanno rilevato l'incidente, (g. a.) -tit_org- Scontro fra tre auto all'incrocio

Anziano scomparso L'Arma e i volontari setacciano il paese

[Redazione]

CALDERA VÉNETA Anziano scomparso C'Anna e i volontari setacciano il paese GALLIERA VÉNETA Non si hanno sue notizie da domenica e l'angoscia cresce di ora in ora, in un misto di paura e speranza. Un uomo di ottant'anni, Diño Lago, è scomparso. L'anziano vive a Galliera Véneta; in prima linea nel sollecitare le ricerche c'è il sindaco Stefano Bonaldo che ieri ha pubblicato una foto di Lago sulla sua pagina Facebook con tutte le informazioni necessarie: Attenzione, è scomparso Diño Lago. L'ultimo contatto è stato domenica sera, 12 novembre 2017. A questi riferimenti è affiancato l'appello perché tutti collaborino e aiutino a trovarlo, restituendo serenità alla famiglia; Chi ha notizie chiami il 112. Lo scomparso vive da solo e - da quel che è stato accertato - aveva con sé i documenti; la moglie da qualche tempo è ricoverata in casa di riposo proprio a Galliera. Ad accorgersi dell'assenza dell'uomo dalla casa sono state le figlie che - dopo ripetuti tentativi di capire dove fosse il padre - nella giornata di martedì hanno contattato la stazione dei carabinieri per denunciare la scomparsa del padre. Bonaldo ha preso a cuore la vicenda e ha predisposto il volantino, pubblicandolo sul social network e confidando nel passaparola della rete. Da parte mia, fa sapere il sindaco, ho attivato anche la Protezione civile, in queste ore si stanno impegnando nelle ricerche sia gli uomini dell'Arma che gli agenti della polizia locale. Si cerca di capire cosa possa averlo spinto ad allontanarsi di casa con i documenti appresso verso dove? E perché? - potrebbe essere stata una forma di malessere esistenziale con cui conviveva da qualche tempo. Una depressione per cui si stava curando. (s. b.) è ' 1;:::;'; si Ms - i L'appello per Diño Lago su Facebook -tit_org- Anziano scomparsoArma e i volontari setacciano il paese

Maxi multa a Pittini: Gentiloni riceverà i sindaci pro azienda

[Redazione]

Maxi multa a Pittini: Gentiloni riceverà i sindaci pro azienda Il premier vedrà la delegazione friulana lunedì a palazzo Chigi L'iniziativa era partita dal primo cittadino di Buja, Bergagna di Maura Delle Case UDINE L'appuntamento è a Palazzo Chigi. Fissato per lunedì alle 16. Dopo settimane di attesa, la convocazione è arrivata ieri. Il presidente del consiglio Paolo Gentiloni ha accolto la richiesta d'incontro avanzata dai sindaci del gemonese a valle della multa elevata dall'Agcom al gruppo Pittini. Oltre 43 milioni di euro di sanzione (pari al 4% del fatturato aziendale), per un presunto cartello sulla determinazione del prezzo dei tondini d'acciaio, il cui contraccolpo sul Gruppo, l'economia del territorio e i posti di lavoro hanno messo in allarme i primi cittadini spingendoli al contrattacco. Con i mezzi, pochi, a disposizione delle amministrazioni locali. L'iniziativa è partita dal sindaco di Buja, Stefano Bergagna, che ha convocato i collegli insieme ad amministratori provinciali e regionali, nella sala consiliare del paese collinare per una presa di posizione forte e unitaria. Risultato dell'incontro: un documento in cui si esprime massima solidarietà all'azienda e si chiede un incontro al premier. Era il 30 settembre. Un mese e mezzo dopo la risposta: Gentiloni riceverà i sindaci friulani lunedì. Naturalmente Bergagna, ma anche il gemonese Paolo Urbani e l'osovano Paolo De Simon. Zoccolo duro della delegazione che del resto è in via di definizione. Ci sarà la presidente Debora Serracchiani, a rappresentare la Regione che in Consiglio ha approvato a sua volta un documento, per esprimere solidarietà all'azienda e sostenere la richiesta d'incontro con il premier avanzata da noi sindaci. E ci sarà un rappresentante della Provincia di Udine, che a sua volta si è schierata al nostro fianco. Se poi altri sindaci vorranno essere dei nostri non devono che alzare la mano. L'obiettivo dell'incontro è tutto politico. Sappiamo bene di non potere nulla contro la sanzione, nel merito della quale nemmeno entriamo. Al premier andremo a manifestare però la preoccupazione di un territorio. Pittini da lavoro tra posti diretti e indotto a migliaia di persone nella nostra zona. Persone cui sono tremati i polsi leggendo la noti zia della sanzione. Parliamo di una delle imprese leader del settore manifatturiero. Un colosso. Decidesse di delocalizzare, spinta da un sistema che anziché agevolare chi fa impresa sembra ostacolarlo, per il Friuli sarebbe un altro terremoto. E l'Italia cosa fa? Mentre la Francia protegge la sua industria pur stando in Europa, noi ci diamo la zappa sui piedi. Il parallelo calcistico è troppo allettante perché Bergagna se lo faccia sfuggire. Stiamo svendendo tutto ai cinesi. Se non tuteliamo la nostra industria manifatturiera finiamo come l'Italia del calcio - conclude il sindaco -, fuori dal Mondiale. -tit_org-

Città ancora più sicura: installate altre 16 telecamere

[Redazione]

di Piero Cargnelutti IGEMONA Nuovi investimenti sul sistema di video-sorveglianza a Gemona, che diventa il Comune con più telecamere sul territorio provinciale, dopo quello di Udine. Grazie a un contributo regionale di 46 mila euro l'amministrazione comunale ha infatti provveduto a installare ben 16 nuove telecamere sul suo territorio, tanto che ora la cittadina è dotata di 68 dispositivi in grado di controllare diversi punti a rischio. Oltretutto, si tratta di telecamere fisse e non più ruotanti, dunque in grado di fornire una ripresa più dettagliata: Abbiamo sistemato nuovi dispositivi - spiega l'assessore Loris Cargnelutti fuori dalla sede della protezione civile, altre sette in piazzale Monai e tre che coprono le postazioni pubbliche dei defibrillatori, ovvero due nel centro cittadino e una al polisportivo. Con le altre abbiamo implementato il sistema di controllo nelle piazze Comelli e Bertagnolli oltre che fuori dalle scuole elementari e medie. Certamente, l'investimento permetterà di migliorare ancora l'azione di video sorveglianza che è collegato alla stazione della polizia locale, ma per l'amministrazione comunale l'obiettivo è ricercare ancora i fondi per riuscire a coprire in futuro anche tutte le entrate della cittadina; In quel caso - spiega ancora l'assessore Cargnelutti avremo bisogno di nuove telecamere da collocare all'entrata nord a Ospedaletto, sua via Osoppo in Taboga, in Campolessi e sulla provinciale per quanto riguarda la zona sud se non altro per garantire il controllo su quelli che sono le vie principali di accesso alla cittadina. In quel caso, tuttavia, sono necessari dei sistemi che siano in grado anche di leggere le targhe che hanno un determinato costo. Per questo motivo, l'impegno ora è trovare i fondi necessari per effettuare in futuro anche quel tipo di investimento. Con i fondi messi a disposizione dalla Regione sono stati organizzati anche tre incontri con la popolazione in materia di sicurezza che si svolgeranno anche nei Comuni di Trasaghis e Venzone che condividevano il servizio di polizia locale; il primo è in programma stasera alle 19 in sala consiliare a Trasaghis: l'argomento sarà "Acquistare in sicurezza: come difendersi dalle vendite telefoniche aggressive". Il 22 novembre alle 14:30 nella sede Ute di Gemona si parlerà invece di "La sicurezza in casa: prevenire i furti", mentre l'ultimo appuntamento è fissato il 29 novembre alle 10 nel centro diurno di Venzone: in quel caso il tema sarà "Prevenzione di truffe e raggiri". Gli incontri saranno curati dal comando della polizia di Gemona. Una delle nuove telecamere -tit_org-

Morto Cesare Cassinelli, "padre" del duomo

[Redazione]

Morto Cesare Cassinelli, del duomo L'ingegnere contribuì con la sua ditta alla ricostruzione del simbolo di Venzone. Aveva 90 anni. Oggi i funerali a Ron Venzone ha perso uno dei protagonisti della ricostruzione post terremoto in Friuli. È morto lunedì, nella sua casa di Roma, l'ingegnere Cesare Cassinelli, titolare dell'impresa che ricompose per anastilosi, riutilizzando cioè le pietre originali, recuperate per il 90 per cento, il duomo simbolo della cittadina medievale. Si è spento a 90 anni di età, che aveva compiuto il 26 giugno scorso. Originario di Roma, prima di ritirarsi in pensione aveva lavorato per anni in Friuli, imparando ad amare la nostra regione e i suoi abitanti. Era molto conosciuto - spiega Lucio Candolini, che è stato suo collega e referente per il Friuli della Cesare Cassinelli spa e ora titolare di una propria impresa edile - per aver partecipato alla ricostruzione post terremoto e al restauro di importanti monumenti: oltre alla ricomposizione per anastilosi del duomo di Venzone, aveva portato avanti il restauro e la sistemazione dell'abbazia di Moggio e dell'annesso chiostro, il restauro della pieve di San Pietro a Zuglio e altri monumenti ancora. Aveva per esempio sistemato la sede della Soprintendenza di Udine e la chiesa della Madonna delle Pianelle di Nimis. Per lui il Friuli era "una seconda patria" - sottolinea il collega -, dove veniva spesso, praticamente si fermava a settimane alterne fino ai primi anni Novanta. Il duomo di Venzone, infatti, è stato inaugurato nel 1993: un lavoro certosino, iniziato nel 1988, che ha riportato in vita l'edificio andato distrutto in seguito al terremoto del 6 maggio 1976 e alle scosse successive. Progettati dalla Fabbriceria, i lavori erano stati poi diretti dalla Soprintendenza. Era una persona molto umana, onesta e lavorava con passione - ricorda Candolini con voce rotta dall'emozione -: abbiamo lavorato insieme quasi trent'anni, dal 1979 al 2006. In Friuli ha lasciato il cuore afferma anche Roberto Della Porta, con il quale l'ingegnere Cassinelli ha lavorato fianco a fianco in importanti appalti sempre legati alla ricostruzione post sisma. Era un uomo vecchio stampo, una persona retta - commenta Della Porta -, di quelle che difficilmente si trovano al giorno d'oggi. L'ingegner Cesare Cassinelli, figlio del noto avvocato penalista Bruno, aveva iniziato a lavorare come libero professionista negli anni Cinquanta. Si era presto specializzato nel recupero e nel restauro di beni archeologici, vincendo molti appalti diretti dalla Soprintendenza. Suoi gli interventi al Foro romano, a Viterbo o Aquileia. Ha esercitato fino al 2006, anno in cui si è ritirato in quiescenza. Lascia la moglie Maria Letizia Carietti e le quattro figlie - Flaminia, Carla, Claudia e Adriana - con le rispettive famiglie. I funerali saranno celebrati oggi a Roma. La cerimonia è prevista alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Luigi Gonzaga (in via di Villa Emiliani 15). di Laura Pigani VENZONE È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Morto Cesare Cassinelli, padre del duomo

Quattro cipressi falciati da auto pirata Viale Michelangelo, incubo alberature

Erano da poco stati ripiantati. L'assessore: Serviranno protezioni

[G.sp.]

CRONACA FIRENZE Erano da poco stati ripiantati. L'assessore: Serviranno protezioni SONO danneggiate in maniera irrimediabile, a giudizio dei tecnici dell'ufficio Verde pubblico di Palazzo Vecchio, le quattro piante, quattro cipressi giovani 'falciati' secondo la prima ricostruzione e le prime evidenze - da un'auto pirata, la scorsa notte in viale Michelangelo. A fare la spiacevole scoperta e a segnalare il fatto, sono stati per l'appunto tecnici del Comune che periodicamente controllano la zona. Purtroppo le piante sono state danneggiate irrimediabilmente ha spiegato l'assessore all'ambiente Alessia Bettini - e occorrerà sostituirle. Ciò avverrà nell'ambito del programma di piantagioni avviato l'ottobre scorso. Già in passato - ha continuato Bettini - si sono verificati episodi analoghi, per la amministrazione intende fare ulteriori approfondimenti finalizzati, tra l'altro, a valutare la possibilità di proteggere gli alberi più esposti in quel tratto. I rilievi imputano dunque quanto accaduto a un incidente stradale, causato da un automobilista che avrebbe fatto tutto da solo, un conducente ubriaco, o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, o magari che guidava a velocità sostenuta e ha perduto il controllo del mezzo. Ammesso che non coincidano insieme tutte le condizioni sopradette. Un 'bei filetto', dunque: e pensare che appena all'inizio di questo mese erano terminati nel viale Michelangelo i lavori per sostituire 16 giovanissimi cipressi: otto ormai pericolanti dopo essere stati ripetutamente danneggiati dalle auto. Quanto agli altri cipressi, piantati di recente, non sono riusciti ad attecchire anche a causa della siccità dei mesi scorsi. Tutti e 16 i nuovi alberi erano stati selezionati dagli esperti della direzione ambiente in un vivaio del comprensorio di Pistoia. DI ALTRO tenore quanto accaduto invece sulla via Bolognese, sempre ieri. Intorno all'ora di pranzo un intervento dei vigili del fuoco invece in via Bolognese, poco prima del cimitero di Trespiano, per un albero ad alto fusto, un pino, con problemi di stabilità, pericolante a causa del forte vento, che minacciava di cadere su una macelleria. I POMPIERI hanno eliminato una prima metà dell'albero, in modo da eliminare il pericolo immediato, causato dal cedimento di parte delle radici, poi la pianta verrà sradicata in modo completo. g.sp. Ladro di cellulare 'arrestato' dai passanti UN SEDICENTE marocchino 35enne lo ha strappato il cellulare in via de' Serragli, altri due - un italiano di 24 anni, e un americano di 52 hanno rincorso il ladro, bloccandolo in via S.Monaca e le hanno riconsegnato lo smartphone, danneggiato nella caduta. -tit_0rg-

Rifiuti speciali, incendio-bis a Follo L`innesco da un razzo per la nautica

L'esplosivo tra i giubbotti di salvataggio, triturato, genera le fiamme

[Matteo Marcello]

Rifiuti speciali, incendio-bis a Folle L'innesco da un razzo per la nautice Uesplosivo tra i giubbotti di salvataggio, triturato, genera le fiamme - 1 - __,- _ -:., -ll>,t __, 1 1: TI t;,-l__ -- ' -- -FOUO- UN ALTRO incendio, altro fumo nero sulla piana di Ceparana. E' accaduto, ancora, alla Ferdeghini Ecologia, la ditta di selezione, recupero e stoccaggio di rifiuti situata a Cerri, nel comune di Follo. Questa volta, però, nessun atto doloso, come accadde la notte di Pasqua, con il rogo che ebbe anche strascichi ambientali, ma pur sempre un episodio che ha destato preoccupazione nella popolazione, proprio per la nuvola di fumo che in pochi minuti si è levata alta nel cielo sopra Ceparana, e anche in virtù dei precedenti che avevano interessato l'azienda negli anni addietro. Tanti i cittadini che, attorno alle 11.30, hanno chiamato i vigili del fuoco e che, memori dell'episodio di aprile, hanno chiuso temporaneamente le finestre di casa. Questa volta, a causare il rogo sarebbe stato un incidente durante le operazioni di triturazione del materiale. Nei macchinari che stavano sminuzzando centinaia di giubbotti di salvataggio è finito inavvertitamente anche un razzo di segnalazione, custodito ancora in uno dei giubbini. Uno strumento che non doveva trovarsi lì, e che una volta 'trattato' dal macchinario ha lasciato partire una fiammata che in pochi secondi si è trasformata in un incendio che si è propagato in una zona situata all'esterno del capannone, dove erano stoccati altri rifiuti in attesa di lavorazione. A bloccare l'incendio prima che potesse essere troppo tardi per essere domato, ci hanno pensato gli stessi operai della ditta, che con estintori e manichette hanno impedito che le fiamme si potessero propagare oltre. I vigili del fuoco spezzini, arrivati sul posto con un'autopompa e cinque unità, dopo aver spento l'incendio hanno proceduto alla bonifica e al ripristino delle condizioni di sicurezza. SUL POSTO anche i carabinieri di Ceparana e i Carabinieri forestali di Follo - cui compete l'indagine di rito -, e la polizia municipale, oltre ad Arpal, le cui prime risultanze sul campo parrebbero aver scongiurato danni all'ambiente: al momento non è stata elevata alcuna prescrizione, anche se è possibile che nei prossimi giorni possano essere svolti altri accertamenti da parte dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Allo stesso modo, il Comune di Follo attraverso la polizia municipale potrebbe effettuare un sopralluogo già oggi. Fortunatamente è stato evitato il peggio. Di Cozzani. Il titolare dell'azienda, Agostino Ferdeghini, contattato telefonicamente dalla Nazione, spiega: I nostri operai sono intervenuti subito e hanno spento il principio d'incendio, nulla a che vedere con il precedente episodio. Sempre dall'azienda, viene sottolineato come Da Arpal non è stata data nessuna prescrizione; i rifiuti bruciati sono stati depositati in un cassone, in attesa della caratterizzazione. Da parte nostra c'è la massima trasparenza nei confronti della cittadinanza. Tuttavia, sono stati mola i cittadini che ieri hanno 'intasato' i social network con le proprie rimostranze. Io ci abito dietro, è peggio di prima spiega una ceparanese, mentre un'altra residente sottolinea che non si può andare avanti così. Matteo Marcello IL SINDACO IN PISTA Il primo cittadino di Follo Giorgio Cozzani annuncia un'ispezione del Comune sicuro, faremo una verifica con i nostri uffici spiega il sindaco Giorgio FIAMME DOMATE I vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme dopo alcune decine di minuti -tit_org- Rifiuti speciali, incendio-bis a Folloinnesco da un razzo per la nautica

CHIANCIANO**Albero si schianta su un'auto Donna illesa Secondo caso in due giorni = Maxi albero si schianta su un'auto Donna alla guida salva per miracolo***Tragedia sfiorata: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco**[Anna Duchini]*

CHIANCIANO Albero si schianta su un'auto Donna illesa Secondo caso in due giorni DUCHINI Apagma19 Maxi albero si schianta su un'auto Donna alla guida salva per miracolo Tragedia sfiorata: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco UNA QUERCIA si è abbattuta su un'auto che stava regolarmente percorrendo la strada statale 146 ferendo, per fortuna soltanto in modo leggero, la donna che in quel momento si trovava alla guida. Una beffarda coincidenza che vede lungo la stessa strada due donne coinvolte dal medesimo incidente a distanza di poco più di 48 ore. Ieri alle ore 14 in località Castagneti una vettura è rimasta schiacciata dalla caduta del grande albero proprio sulla carreggiata. La strada è rimasta bloccata per oltre due ore per cercare di estrarre la donna che era alla guida del mezzo ed è stato necessario l'intervento anche dei vigili del fuoco di Montepulciano che, assieme alla Polizia Municipale di Chianciano Tenne sono giunti subito sul luogo dell'accaduto. INCREDIBILE che proprio a distanza di due giorni si sia ripetuto lo stesso meccanismo che lunedì ha coinvolto una postina di Chiusi che è uscita miracolosamente illesa dall'impatto che una quercia ha provocato sulla sua auto. Anche nell'incidente accaduto ieri è stata una grande quercia ad essere la causa del violento impatto che poteva avere conseguenze gravissime per la donna al volante che è stata trasportata dai medici del 118 all'ospedale di Nottola. LO SCENARIO che ieri pomeriggio a Chianciano Tenne è apparso davanti agli occhi dei soccorritori è sembrato subito grave perché l'impatto dell'albero contro l'auto è stato improvviso e violento. La circolazione lungo quel tratto di strada ha subito seri disagi e per oltre due ore il traffico ne ha risentito, dal momento che si sono formate lunghe file. AnnaDuchini IL E' il secondo incidente del genere nell'arco di due soli giorni I SOCCORSI QUANDO I VIGILI DEL FUOCO SONO ARRIVATI SUL POSTO SI SONO SUBITO RESI CONTO DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE: LA DONNA È STATA ESTRATTA DALL'AUTO E TRASFERITA ALL'OSPEDALE DI NOTTOLA -tit_org- Albero si schianta su un'auto Donna illesa Secondo caso in due giorni - Maxi albero si schianta su un'auto Donna alla guida salva per miracolo

QUARTESANA

Giù la torre dell'acquedotto = Ore 10, esplodono le gelatine Crolla la torre dell'acquedotto

Inattiva da dieci anni, abbattuta da due chili di esplosivo Serbatoio e tralicci demoliti ieri da due chili di esplosivo.

Mezzo paese in stato di allerta Chiuse le scuole e la banca. Evacuate 35 persone. Al campo sportivo un punto di ristoro

[Redazione]

Giù la torre dell'acquedotto Inattiva da dieci anni, abbattuta da due chili di esplosivo Ai più romantici, agli anziani (col cuore più tenero) è sembrato quasi di vedere spazzato via un pezzo del paese, qui in via Rabbiosa, a due passi dal campo sportivo. Quartesana, frazione di Ferrara (dalla quale dista una decina di chilometri), poco più di mille abitanti, da ieri alle 10 non ha più la vecchia torre dell'acquedotto. PULIDORI PAGINA 15 La sommità della torre dell'acquedotto sta toccando terra QUARTESANA Ore 10, esplodono le gelatine Crolla la torre dell'acquedotto Serbatoio e tralicci demoliti ieri da due chili di esplosivo. Mezzo paese in stato di allerta Chiuse le scuole e la banca. Evacuate 35 persone. Al campo sportivo un punto di ristoro di Marcello Pulidori Ai più romantici, agli anziani (col cuore più tenero) è sembrato quasi di vedere spazzato via un pezzo del paese, qui in via Rabbiosa, a due passi dal campo sportivo. Quartesana, frazione di Ferrara (dalla quale dista una decina di chilometri), poco più di mille abitanti, da ieri alle 10 non ha più la vecchia torre dell'acquedotto, quella che tecnicamente si chiama torre piezometrica. Abbattuta da 2 chili di un esplosivo che ha un nome soave ma che fa molto male: gelatine. Gelatine è, difatti, il nome tecnico di questo tipo di esplosivo detonante. Al suono della terza sirena, il tecnico addetto della ditta incaricata da Hera di effettuare la demolizione, la "Cosmo Ambiente", sede a Noale, in provincia di Venezia, ha spinto il bottone che ha liberato l'innescò e fatto esplodere, implodendo su se stessa, la torre dell'acquedotto. Pochi istanti, un fortissimo boato durato un paio di secondi. Altri 5/6 secondi, e la torre era già demolita. Finita, terminata, di fatto, l'allerta che, dalle 8,30 ha riguardato quasi l'intero paese. L'area rossa, quella in cui era vietato (a chiunque non fosse autorizzato) l'accesso, copre un raggio di 100 metri dal luogo dello scoppio controllato. Va detto che, come confermato dal tecnico della ditta (e responsabile sul posto), il geometra Massimo Curletto, una quantità di 2 chili è per noi minima, molto limitata. La torre dell'acquedotto, costruita attorno ai primi anni cinquanta, era inattiva da una decina d'anni. Come avverrà anche in altre zone della provincia, queste torri piezometriche sono destinate tutte a fare questa fine. Non avendo alcun valore storico-architettonico (se non quello di un luogo dell'anima), faranno piano piano spazio, come è avvenuto ieri mattina a Quartesana, ad aree nuove che libereranno altrettanto nuove opportunità per i Comuni. Qui a Quartesana, ad esempio, al posto della torre dell'acquedotto dovrebbe sorgere un parco giochi per i bimbi, parco giochi che, tra l'altro, verrebbe a trovarsi a poche decine di metri dalla scuola materna/primaria del paese, ieri evacuata. Come evacuata per l'intera mattinata è stata la banca, la filiale della Carife. Stessa sorte, in totale, è toccata a 35 persone evacuate. Sei di queste hanno trovato "riparo" dentro la tensostruttura riscaldata della società sportiva; i restanti residenti costretti ad abbandonare per qualche ora la propria casa sono stati invece ospitati da parenti o amici. Quartesana è un paese dove la coesione sociale è ancora molto forte, e ieri si è visto. La zona di Via Rabbiosa è stata presidiata e controllata da carabinieri, polizia, vigili del fuoco, polizia municipale (sul posto tre pattuglie coordinate dall'ispettore capo Stefano Rinaldi), Protezione civile del Comune di Ferrara e volontari della Protezione civile (in tutto 30 unità). In precedenza erano state messe in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza pubblica: una delle più importanti è stata la chiusura al traffico di Via della Libertà e di Via Rabbiosa nel tratto compreso tra Via Bardocchia e Via Cornacchie. A rendere immediatamente esecutive queste misure, una ordinanza del sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliaroli, ed una del questore Antonio Sbordone. Alcuni curiosi, pochi, sono arrivati fino al campo sportivo per diventare testimoni dell'evento. Alle 11 anche le residuali operazioni di sicurezza sono terminate. E l'allerta è così rientrata. ERIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Giù la torre dell'acquedotto - Ore 10, esplodono le gelatine Crolla la torre dell'acquedotto

Un grande grazie alla Protezione civile

[M.puli.]

La Protezione civile (quella del Comune e i volontari), senza dimenticare le forze dell'ordine, tutte, i dirigenti della società sportiva, un po' tutto il paese nelle sue più importanti rappresentanze. È trascorsa così, ieri, una delle mattinate che, in qualche modo, resterà storica per Quartesana. Chi ha dovuto, per qualche ora, abbandonare le proprie abitazioni ha potuto confluire all'interno della tensostruttura riscaldata di proprietà della società sportiva che l'ha messa immediatamente a disposizione. Qui è stato allestito anche un mini punto ristoro, con pizze, panini, pane con olive, acqua, vino e altre bibite. Siamo qui aspettando che ci dicano che possiamo rientrare nelle nostre case hanno detto, quasi in coro, tre donne che nel frattempo hanno anche potuto seguire un programma tv del mattino, lo abito proprio nelle case di fronte alla torre spiega un'altra donna e quindi attendiamo. La solidarietà in paese è diffusa, non appena si è saputo, settimane fa, del programmato abbattimento della torre dell'acquedotto, sono partiti immediatamente i messaggi tra residenti e non residenti al fine di creare quella rete di rapporti fondamentale in una comunità come questa. Il volontariato è, qui, una (forse la più importante) delle preziose risorse sociali. Nel frattempo carabinieri e polizia municipale controllavano che non vi fossero incauti cittadini che in qualche modo avessero invaso la zona rossa. Tutto si è svolto come doveva, (m.puli.) -tit_org-

Emergenza maltempo al Centro Sud

Pioggia e vento, diversi Comuni rimasti senza luce attaccano l'Enel

[Redazione]

Emergenza maltempo al Centro Sud. Pioggia e vento, diversi Comuni rimasti senza luce attaccano l'Enel. ROMA - Pioggia e vento stanno flagellando Centro e Sud. L'Abruzzo la regione più colpita dal maltempo, con allagamenti lungo la costa e frane all'interno. E nelle Marche un uomo è morto in un incidente stradale dovuto alla pioggia. I Comuni dell'Appennino bolognese presenteranno un esposto alla Procura nei confronti dell'Enel per il black out causato dalla nevicata di lunedì, ma l'azienda assicura l'imminente ritorno alla normalità. La pioggia sta creando problemi sulla costa, al confine fra le province di Pescara e Teramo. Disagi fra Silvi (Teramo) e Pineto (Teramo) dove la Statale Adriatica risulta allagata in alcuni tratti. Problemi anche sull'autostrada A 14 Adriatica, dove è stato chiuso il tratto tra Pineto e Pescara Nord in direzione sud per allagamenti. Anche la circolazione ferroviaria è stata interrotta sulla linea adriatica, per poi riprendere, per il rischio di esondazione del torrente Piomba. Scuole chiuse in quasi tutti i comuni costieri. Ma l'emergenza in Abruzzo riguarda non solo la costa ma anche l'interno, dove si sono verificate numerose frane ed è massima la sorveglianza per tutti i corsi d'acqua. Una donna è stata travolta ed è rimasta intrappolata con la sua auto nel tratto di strada tra due smottamenti lungo la Ss 81 Piceno-Aprutina, nei pressi di Celiino Attanasio (Teramo), ed è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco; l'Anas ha chiuso un tratto di un centinaio di metri della statale. Un'altra frana, in località Sciarra di Atri (Teramo), ha reso necessaria l'evacuazione di una persona disabile che abita in un edificio minacciato dal movimento di terra e fango. Uno smottamento si è registrato nel comune di Torricella Sicura, dove l'intervento tempestivo della Protezione Civile e degli operai del Comune ha permesso di mettere tempestivamente in sicurezza l'area. Superata la soglia di allarme per il fiume Saline, a Montesilvano (Pescara). Allagamenti a causa del maltempo a Silvi Marina, provincia di Teramo (foto Ansa) -tit_org-

ALLARME**Atterraggio di emergenza***[Redazione]*

Un aereo easyJet costretto a rientrare subito causa fumo in cabina MALPENSA - (g.c.) Fumo in cabina e atterraggio di emergenza. Sono scattate le procedure d'allarme ieri quando il comandante di un aereo easy Jet - esattamente 12 minuti dopo il decollo da Malpensa - ha segnalato alla torre di controllo la presenza di fumo in cabina, chiedendo di poter fare subito ritorno alla base di partenza. Il velivolo era decollato alle 13.54 ed era diretto a Malaga, al sud della Spagna. Si trattava di un ferry flight, ovvero di un volo di posizionamento aeromobile. A bordo non c'erano passeggeri, ma soltanto l'equipaggio formato da sei persone (due piloti e quattro assistenti di volo). Naturalmente il personale dell'Enav ha immediatamente dato il permesso di rientrare, liberando la pista per consentire l'atterraggio fuori programma, avvenuto con successo nonostante l'apprensione dei tecnici a terra che hanno seguito via radio ogni fase della manovra. Il rigido protocollo ha attivato i vigili del fuoco aeroportuali che si sono disposti sul piazzale per precauzione. Non appena l'aereo ha toccato terra l'equipaggio è stato soccorso dagli operatori sanitari e accompagnato all'infermeria del Terminal 2. Si tratta di quattro uomini tra i 32 e i 38 anni e di due donne, rispettivamente di 36 e 42 anni. Nel frattempo a bordo sono iniziati gli accertamenti per capire le cause del problema. L'ultimo atterraggio di emergenza a Malpensa risale a tredici mesi fa. Fu un pilota di Germanwings a chiedere di rientrare dopo aver constatato un problema con le strumentazioni elettriche. A bordo quella volta c'erano 115 persone. Il volo era senza passeggeri e diretto a -tit_org-

La donna di Erba scomparsa Elicottero e cani non bastano

[Giovanni Cristiani]

Eupilio Riprendono oggi le ricerche di Rossetta Marangoni. Il papà chiede aiuto agli appassionati del volo. Guardando il Cornizzolo dal basso, è facile immaginare la grande difficoltà che stanno riscontrando le persone impegnate da domenica nelle ricerche di Rossella Marangoni. L'impegno è stato massimo anche ieri; non meno di una quarantina le persone impegnate nelle ricerche purtroppo risultate infruttuose. Oggi si riprende e papà Piergiuseppe Marangoni, nel ringraziare tutte le persone impegnate nella ricerca della figlia, chiede agli appassionati del parapendio di scrutare attentamente la zona durante il volo. Sono cinque i giorni di assenza da casa della titolare del Centerzoo Lariano di Montorfano, 50 anni, casa ad Erba. Sabato la donna è stata portata attorno alle 16 dal parcheggio sotto la stanga, dove ha lasciato l'auto, fino allo spiazzo di partenza dei parapendii da una navetta. Domenica è stato lanciato l'allarme alle 13, con l'uscita di carabinieri e vigili del fuoco. A cui è seguita l'ampia mobilitazione. Nel primo giorno di ricerche si è trovata l'auto e poi grazie alla tecnologia gps si è individuato il cellulare che era con le chiavi nello spiazzo da cui partono i parapendii. Successivamente non si sono fatti ulteriori passi avanti nonostante l'utilizzo dei cani e dell'elicottero, d'altra parte la missione dei soccorritori è davvero difficile considerando l'ampia zona della ricerca. Ieri sono continuate le operazioni sul Cornizzolo per tutta la giornata. Sul posto il personale dei vigili del fuoco con gli specialisti del soccorso alpino fluviale e Tas (Topografia applicata al soccorso) provenienti dai comandi da Como, Lecco e Bergamo. Gli uomini, una ventina, hanno perlustrato la zona anche con l'elicottero dei vigili del fuoco della Malpensa. Presenti sul Cornizzolo anche le squadre del Soccorso Alpino e dell'Associazione Alpini di Lecco, intervenuti anche con propri cani addestrati alla ricerca. In totale come detto erano una quarantina gli uomini impegnati. Alcuni dei quali hanno presidiato la zona anche di notte, pronti a intervenire in caso di necessità. C. Cri. Un mezzo dei vigili del fuoco sulla strada del Cornizzolo -tit_org-

Quartesana, fatto esplodere l'acquedotto

Ieri l'abbattimento controllato

[Redazione]

Quartesana, fatto esplodere l'acquedotto ieri. È abbattimento controllato UNO SCOPPIO. Poi le fondamenta che cedono, e la torre che si inclina lentamente, prima di abbattersi con fragore al suolo. Non è la cronaca di un disastro, ma il film, breve e intenso, dell'abbattimento della torre 'piezometrico' dell'acquedotto di Quartesana. L'intervento, programmato da Hera per demolire - in modo controllato - il vecchio impianto in disuso ormai da anni, è stato eseguito ieri mattina. È seguito, come presumibile, da una piccola folla, visto che per compiere i lavori era previsto l'utilizzo di una carica di esplosivo. IL TUTTO, ovviamente, messo a punto nei minimi dettagli: la ditta specializzata cui era stata affidata l'opera (la Cosmo di Verona), aveva infatti predisposto una serie di microcariche, in modo tale da far saltare i piloni che reggono la torre, orientandone poi la caduta nell'ampio spiazzo lungo la via Rabbiosa. Evitando di coinvolgere, se non con la polvere che la demolizione ha inevitabilmente causato, le vicine scuole elementari - situate a pochi metri in linea d'aria - e il resto delle abitazioni circostanti. L'intervento era stato studiato a tavolino, calibrando, come si fa sempre in questi casi, la quantità esatta dell'esplosivo da utilizzare, e ovviamente anche il peso e le dimensioni dell'edificio che deve essere demolito. Anche così, ovviamente, si sono dovute prendere tutte le misure precauzionali del caso: ieri le scuole sono state chiuse (ed è immaginabile anche la curiosità dei bambini, a casa per l'esplosione), e tutta la zona del paese in prossimità della via Rabbiosa è stata rigidamente chiusa al transito, anche dei semplici pedoni. UNA VERA e propria evacuazione, alla quale hanno preso parte, assieme ai Carabinieri, anche gli addetti della Protezione Civile, alle 10, dopo le operazioni preliminari e le ultime verifiche di sicurezza, tutto era pronto. A quel punto, nel silenzio carico di curiosità, si è udita la sirena che preannunciava il count down. Quindi l'innescò a distanza e l'esplosione delle microcariche, che hanno squarciato il cemento, facendo crollare al suolo la caratteristica torre cilindrica. Missione compiuta, e sottolineata da un plauso schietto di chi, pur a distanza, ha voluto assistere alla demolizione: Maià, ac figada... > >, il commento salace in dialetto, che si sente in un video. Ora, senza più bisogno di esplosivo ma con semplici ruspe, il manufatto sarà ridotto in briciole. -tit_org- Quartesana, fatto esplodereacquedotto

FORLIMPOPOLI

Missione in Africa, acquistato un pick up nel nome di Chicco*[Matteo Bondi]*

FORÖMPOPOÖ MissioneAfrica, acquistato un pick up nel nome di Chicco L'INIZIATIVA 'Foriimpopoli per il mondo. Chic- cittadino in partenza per l'Africa quelle serate primaco con noi' continua a portare frutti: con parte dei yerili avevano anche un'altra dedica, quella a Enrico fondi raccolti è stato acquistato un pick up a servizio 'Chicco' Lorenzi, l'ex presidente della protezione cidella missione di Yopougou in Costa d'Avorio. A vik di Foriimpopoli che tré anni fa decise di toglierdame notizia è padre Marco Canarecci (foto), missio- 51 la vita all'età di 35 anni, ma che è rimasto presente nario di Foriimpopoli, che era stato salutato nel mag- cuore dei tanti che lo hanno conosciuto e apprezzio dello scorso anno da due cene in piazza Garibal- zato. di, organizzate con l'apporto di tante associazioni lo- I nomi di Foriimpopoli e di Chicco sfrecciano ora cali capitanate dalla protezione civile. Gran parte del per strade di Yopougou impressi sulla fiancata del ricavato delle due serate era stato utilizzato per corn- pick up in uso alla missione. prare un macchinario per le analisi del sangue, del Matteo Bondi valore di 14.000 euro, che padre Canarecci ha poi portato in dote nella missione africana. ORA, quello che era rimasto - ha scritto il missionario sul suo profilo Facebook - ha contribuito in maniera determinante all'acquisto dell'auto. Possiamo dirlo: 'Foriimpopoli per il mondo - Chicco con noi' si è messo in marcia. Oltre al saluto al con- -tit_org-

La grande lotta contro la neve Pronti 160 mezzi e 270 uomini

Giacobazzi: Il sale? Serve in strada ma anche nelle teste dei cittadini

[Luca Soliani]

La grande lotta contro la neve Pronti 160 mezzi e 270 uomini > Giacobazzi. Il sale? Serve in strada ma anche nelle teste dei cittadini OLTRE 160 mezzi, 270 uomini, 5mila tonnellate di sale. Sono i numeri del 'Piano Neve' comunale pronto a scattare non solo ai primi fiocchi ma anche in caso di ghiaccio o pioggia che gela. Il sale non serve però solo nelle strade ma anche nelle teste dei cittadini, esordisce l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Giacobazzi. Che entra poi nei dettagli. E confermato il ricorso strutturale e preventivo all'utilizzo del Novi Park, così come la disposizione di scuole aperte, anche in caso di precipitazioni consistenti, a garanzia dell'accoglienza di bambini e ragazzi. La gestione dell'emergenza viene mantenuta direttamente dall'amministrazione che, attraverso l'attivazione del Coc (Centro operativo comunale) presso la sede della Municipale, garantirà il coordinamento dei diversi interventi e soggetti coinvolti, e tramite il Centro operativo di coordinamento mezzi, presso il deposito comunale di via Morandi, gestirà gli interventi dal punto di vista tecnico. La macchina del Piano neve ha l'obiettivo di consentire la continuità della circolazione, l'accesso alle strutture sanitarie, agli uffici pubblici e alle scuole per garantire l'apertura almeno per l'accoglienza. E prevista la salatura preventiva nelle strade principali e secondarie, rotatorie, sottopassi, cavalcaferrovia e cavalcavia e lungo i percorsi del trasporto pubblico. A seguire nelle altre strade. In caso di neve, è previsto lo sgombero con lame spalaneve e, se necessario, lo spargimento di sale. In seguito al ripristino della viabilità, si provvederà allo sgombero della neve dalle principali ciclabili. Complessivamente, il Piano ha un costo fisso di circa 530 mila euro, cui si aggiungono i costi variabili per i servizi che vengono attivati in caso di emergenze. Dei 160 mezzi pronti a intervenire, 25 sono spargisale, 130 lame per spalare la neve, una pala caricatrice, quattro piccole lame o turbine spalaneve da utilizzare per pedonali e ciclabili (soprattutto quelle di servizio alle scuole), due camion con cestelli elevatori per la rimozione e potatura di rami. Le 270 persone attivate sono tecnici, lamisti e operatori di cooperative (questi ultimi, poco più di 40, coinvolti nella spalatura manuale della neve). Lavoreranno in coordinamento diretto con i volontari grazie alla presenza nella stessa sede di via Morandi del Centro operativo tecnico e della Protezione civile, a sua volta munita di attrezzature per interventi di rimozione di rami o messa in sicurezza. Luca Soliani LA SPESA Il piano costa 530mila euro salvo emergenze Ci saranno anche i volontaria -tit_org-

A QUEL PAESE**Nella piazza deserta spunta il profumo di caldarroste***[Stefano Marchetti]*

di STEFANO MARCHETTI E' SUCCESSO qualche sera fa, attorno a San Martino. Avevo parcheggiato l'auto e stavo tornando a casa: la piazza era silenziosa, come al solito, e la attraversavo a piedi, come al solito. C'era una nebbia leggera, e l'umidità che immancabilmente ci fa compagnia, da queste parti, in questa stagione. Quando ecco, tutt'a un tratto, ho sentito un profumo familiare, uno di quelli che ti stuzzicano le papille. Profumo di caldarroste. Inconfondibile, potente, irresistibile. Mi sono guardato intorno, ma era il consueto deserto: i negozi già chiusi, il bar pure, la gelateria ormai con le lud spente. E allora, da dove veniva quell'odore dolce e squisito di castagne arrostate? Non si poteva neppure dare la colpa al vento: non ce n'era... A QUEL PAESE E MI è tornato in mente che proprio lì, in quello stesso punto, c'era una volta la 'baracchina' delle caldarroste, quella dell'Assunta, dove da bambino andavo sempre insieme al papa. La cassetta di legno su cui poggiava le mani mi sembrava come è forziere di un tesoro: lei la apriva piano piano, muoveva un po' di panni di lana che le servivano per tenere tutto al caldo, e ne estraeva un cartoccio di marroni che mi allungava con un sorriso. Era come un rito, una simpatica cerimonia d'autunno che si ripeteva di settimanasettimana, fino alle soglie del Natale. Negli anni, poi, la baracchina ha cambiato volto e gestori, è diventata magari più luminosa e più moderna, ma è rimasta sempre U, in quello spicchio di piazza, a spargere i suoi profumi deliziosi e invitanti. Fino a quando, con il terremoto, sene è andata pure lei: ha traslocato da un'altra parte, lungo una strada dove passano più auto e più persone. In piazza è rimasto un altro 'buco', un altro addio, il ricordo di qualcosa che non ñ e più. ALLORA, chissà, forse il profumo che è balenato all'improvviso, mentre rientravo a casa, era proprio quello di un fantasma che tornava a farsi vivo, la memoria di un paese che ha perso tanti pezzi e che fatica a ricucire quelli rimasti. Era il profumo di un desiderio. -tit_org-

Addio al ponte = Giù il ponte dei ricordi, finisce un'epoca

Bomporto: costato nel 1914 100 mila lire, era stato indebolito dal terremoto del 2012

[V.bru.]

Giù il ponte dei ricordi finisce un'epoca Bomporto: costato nel 1914 100 mila lire, era stato indebolito dal terremoto del 2012 - COMPORIO - C'È CHI ha versato qualche lacrima di commozione, soprattutto i più anziani, alla vista ieri mattina del ponte vecchio 'cadere' nell'acqua. Era stato annunciato sabato scorso, nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo ponte sul Panalo, che il 'vecchio' sarebbe stato smantellato mercoledì. La ditta Monaci, subappaltante dell'azienda costruttrice A&C, ieri mattina poco dopo le 9, ha forato i pali che sostenevano la vecchia struttura che, senza più ancoraggi, è finita nelle tranquille acque del fiume Panalo. Quanti i ricordi affidati ai social, e non solo. In tanti hanno voluto assistere agli ultimi istanti di vita del vecchio amico ponte, sul quale - racconta un anziano - sono passate intere generazioni, gente di Bomporto e di Ravarino, 'forestieri', carri e cavalli nei primi del '900, poi le prime automobili, il traffico causato dal boom economico fino al via vai poco prima del sisma di maggio 2012, che lo ha reso debole e ferito. Il ponte, costruito nel 1914 costato allora 100 mila lire, sarà recuperato stamane con una potente gru e successivamente demolito. Deposito sugli argini, sarà sezionato. Come per i frammenti del muro di Berlino, dal 1989 oggetto di culto e da collezione, ma soprattutto di ricordi, così anche il vecchio ponte resterà non solo nel cuore ma anche tra... le mani. A testimonianza della tanta sincera affezione al ponte, già nei mesi passati numerosi cittadini avevano chiesto al sindaco Alberto Borghi di poter tenere come ricordo pezzetti di ponte. Sindaco, è un modo per ricordare i lunghi anni di vita, oltre un secolo su cui è passata la nostra comunità. Il sindaco aveva subito accolto l'idea, chiedendo poi alla ditta subappaltante di ricavarla dal cumulo di detriti mille e più blocchetti di cemento. Ogni cubetto - ha spiegato il sindaco nei giorni scorsi - verrà inserito in un sacchettino e venduto al costo di cinque ore. Chi vorrà potrà, oltre alla cifra, aggiungere anche una offerta libera. Il ricavato verrà poi devoluto in beneficenza a una associazione bisognosa di aiuto. Dalle prossime settimane, presso i commercianti del centro e nei locali del municipio, saranno esposti i sacchettini 'bomboniera' da acquistare, confezionati dai tanti volontari. Ogni 'bomboniera' sarà munita di un bigliettino che riporta l'immagine del vecchio ponte, con la data di nascita, 1914, e di morte, 2017. v.bru. INVESTIMENTO E' stato sostituito dalla nuova infrastruttura inaugurata sabato scorso Poco dopo le 9 di ieri mattina sono stati forati i pali che lo sostenevano e il ponte è finito nel Panaro Dalle macerie verranno ricavati mille blocchetti in cemento che poi saranno venduti, il ricavato in beneficenza -tit_org- Addio al ponte - Giù il ponte dei ricordi, finisce un'epoca

A PAG.20

Neve e disagi, Muzzarelli furioso con Anas Non si ripeta = Caos neve, Muzzarelli bacchetta**Anas Non deve ripetersi***Ora sulle strade si teme il ghiaccio**[Milena Walter Vanoni Bellisi]*

MALTEMPO APAG.20 Neve e disagi, Muzzarelli furioso con Anas Non si ripeta Caos neve, Muzzarelli /? bacchetta Anas Non deve ripetersi Ora sulle strade si teme il ghiaccio ERANO ancora circa 300, ieri mattina (poi il numero è calato a 20 nel pomeriggio), le utenze senza elettricità per i guasti alle linee elettriche riportati nella nevicata di lunedì. Un disagio divenuto in alcuni casi ormai intollerabile, considerando che alcune famiglie si trovano a dover fare i conti con l'assenza di energia elettrica (e riscaldamento) dal tardo pomeriggio di lunedì. Le situazioni più critiche, col maggior numero di persone ieri ancora al buio e al freddo, si sono registrate a Polinago, Zocca, Riolunato e Lama Mocogno. Tra le famiglie in difficoltà, quella della signora Maria Giovanna Perini, che vive in via Di Tucci, a 5 km dal centro di Polinago, con i genitori anziani. Il padre, 92 anni, è allettato, e ha bisogno di elettricità per qualsiasi tipo di assistenza, compresi gli spostamenti effettuati grazie al movimento del letto. Siamo senza elettricità dalle 19.40 di lunedì - ha raccontato ieri Maria Giovanna mentre assisteva il padre, ancora scossa per i disagi -. Il letto non funziona. Ed è difficoltoso anche soltanto sollevare il padre per dargli da mangiare. Non riusciamo a muoverlo, senza poter contare sul movimento elettrico del letto. Purtroppo si lamenta. Inoltre ha la bronchite e deve fare l'aerosol. Ma da lunedì non riusciamo a farlo. Ho capito che dobbiamo procurarci un generatore - sospira la signora Perini - se tutte le volte che viene la neve dobbiamo subire questo disagio! Senza contare i prodotti in freezer. Dovrò buttare via tutto. Questa, come altre due famiglie in maggiore difficoltà, sono state monitorate anche dalla Protezione civile. Il sindaco Gian Domenico Tornei aveva offerto anche la possibilità di trasferirsi temporaneamente. Il sindaco ci ha sempre chiamati e ci è stato vicino - riferisce la residente -, ma anche cambiare casa, con il padre in queste condizioni, è impensabile. A Polinago, ieri mattina, ha spiegato il sindaco, le cabine coinvolte da interruzione di energia elettrica erano 4, per un totale di 79 utenze. La manutenzione alle linee elettriche in questi due anni è stata fatta. Purtroppo, per un problema di proprietà privata, oltre i 6 metri dalle linee elettriche non è possibile rimuovere gli alberi. E gli alberi restanti cadono sulle linee. A Lama Mocogno ieri mattina erano senza luce ancora 10 utenze, delle 290 che si registravano martedì sera. A Riolunato ieri ancora senza luce 38 utenze. A Fontanaluccia di Frassinoro problemi per la quindicina di anziani dell'ospizio S.Lucia, rimasti senza energia per 30 ore, con ascensori fuori uso e senza riscaldamento. Per preparare i pasti sono ricorsi alla stufa a legna. Hera ha impiegato circa 60 persone, tra personale interno e imprese, per far fronte a questa coda di emergenza. A Zocca, durante la notte di martedì, si sono avuti altri due blackout elettrici che hanno interessato la linea idrica che dalla sorgente Nadia porta acqua al deposito del Serretto. Martedì sera, a Montese sono rimasti completamente privi dell'illuminazione pubblica i villaggi Montello e Camponuovo. Oltre a Castelluccio, sono rimasti per quasi tre giorni senza energia elettrica ed acqua gli abitanti di Bertocchi. Per sopperire alla mancanza di energia elettrica, il Comune di Montese ha fornito alcuni generatori di elettricità a famiglie con anziani e ammalati. Sul fronte acqua, ieri mattina, molte famiglie di Zocca erano ancora con i rubinetti asciutti. La situazione comunque sta gradualmente tornando a una normalità, anche se ora si teme che la pioggia possa gelare. A questo proposito, Protezione civile ha emesso un'allerta di colore giallo, con la raccomandazione ad automobilisti e pedoni, anche per la giornata di oggi, di prestare la massima attenzione sulle strade e lungo i marciapiedi. Non solo, c'è anche il rischio slavine che ieri il servizio Meteomont della Forestale ha alzato a livello 3 (su una scala di 5 gradi) nell'Appennino centrale. Milena Vanoni e Walter Belfisi CHIEDIAMO il massimo impegno affinché gli interventi sulle strade del territorio provinciale modenese di vostra competenza garantiscano sicurezza e scorrimento anche in presenza di eventi atmosferici come neve e gelo. Lo afferma, in una lettera inviata ieri, Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena, che bacchetta Anas dopo i disagi alla

circolazione dovuti alla nevicata di lunedì. Il suo disappunto riguarda le difficoltà di circolazione sulle strade di competenza Anas, in particolare sulla statale 12 nella zona di Pavullo. Nel ricordare che lunedì la Polizia stradale ha richiesto l'intervento dei mezzi della Provincia di Modena per liberare gli automobilisti bloccati da ore sulla statale 12 in località 'Carrai', Muzzarelli conferma la piena collaborazione per interventi emergenziali, ma sottolinea la necessità che episodi come quello di lunedì non si ripetano soprattutto in occasione di eventi meteo ampiamente previsti. BLACK OUT Anche ieri case al buio A Polinago difficoltà ad assistere 92enne allettato Macchine e camion bloccati lunedì sulla SS 12 -tit_org- Neve e disagi, Muzzarelli furioso con Anas Non si ripeta - Caos neve, Muzzarelli bacchetta Anas Non deve ripetersi

FIUMALBO IL ROGO HA DISTRUTTO IL TETTO E DUE PIANI, ABITAZIONE INAGIBILE. IL COMUNE LANCIA UNA RACCOLTA FONDI
Notte d'inferno, casa `divorata` dalle fiamme: famiglia salva

[Milena Vanoni]

FIUMALBO IL ROGO HA DISTRUTTO IL TETTO E DUE PIANI, ABITAZIONE INAGIBILE. IL COMUNE LANCIA UNA RACCOLTA FONDI

Notte d'inferno, casa dalle fiamme: famiglia salva - RUAIA BO - INFERNO di fuoco nella notte tra martedì e ieri in via Versinone, nella frazione Doccia di Fiumalbo. Due piani di un'abitazione privata sono stati completamente distrutti da un incendio divampato dalla canna fumaria. Un inferno di fiamme paradossalmente peggiorato dal gelo, che ha complicato e non poco le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. Per liberare la strada sono dovuti intervenire alle 4 di notte anche gli operai del Comune. Ad accorgersi delle fiamme, poco dopo le 3 di notte, è stato uno dei fratelli che vive nell'abitazione, che ha subito dato l'allarme. Sul posto, dopo circa un quarto d'ora, sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Pievepelago. Purtroppo il forte vento ha accelerato notevolmente l'evoluzione del fuoco. Tanto che all'arrivo dei pompieri la copertura della casa era già stata quasi completamente avvolta dalle fiamme. Sul posto sono arrivati anche due mezzi dei vigili del fuoco di Pavullo e una botte arrivata da Modena. Le tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato duramente fino alle 8 di ieri mattina. Sono andati distrutti, oltre alla copertura, anche mansarda e il secondo piano, che ospitava camere da letto. Salvi per fortuna il piano terra e il primo piano. I pompieri sono rimasti impegnati per tutta la giornata di ieri per le operazioni di bonifica. Sul posto anche i carabinieri. L'abitazione è stata dichiarata inagibile. La famiglia residente, il padre Giuseppe Amidei e i figli hanno trovato ospitalità presso familiari. I danni, ancora da quantificare, si aggirano sulle centinaia di migliaia di euro. Intanto si è già attivata la solidarietà tipica dei piccoli comuni di montagna, che proprio in queste situazioni di difficoltà, come già successo in passato, sanno dare il meglio di sé. Siamo vicini alla famiglia Amidei che è stata colpita da questo incendio - spiega il sindaco di Fiumalbo Mirto Campi, ieri sul posto -. Come Comune abbiamo deciso di lanciare una sottoscrizione per aiutare economicamente la famiglia. Ci siamo attivati per aprire un conto corrente (le coordinate IBAN saranno comunicate oggi ndr) per cercare di raccogliere un po' di fondi a sostegno dei nostri compaesani. Abbiamo perso tutto ha riferito al sindaco la famiglia che gestisce un'azienda agricola.

Milena Vanoni -tit_org- Notte inferno, casa divorata dalle fiamme: famiglia salva

Dopo la neve, l'incubo delle frane Case e attività rischiano l'isolamento

I sindaci della Valmarecchia chiedono aiuto alla Protezione civile

[Rita Celli]

Dopo la neve, l'incubo delle frane Case e attività rischiano l'isolamento. I sindaci della Valmarecchia chiedono aiuto alla Protezione civile. DOPO neve e pioggia arriva una valanga di disagi in Valmarecchia. Con il rischio di isolamento di alcune frazioni. Le zone più colpite sono Casteldelci e Sant'Agata Feltria, dove gli amministratori hanno inviato ieri una segnalazione a Regione e Protezione Civile, perché alcune frane, pericolose, sono ripartite. In particolare a Maiano la strada comunale che porta al centro abitato rischia la chiusura. E in località Rosciano abitazioni e attività, un agriturismo e una fattoria, rischiano l'isolamento. Speriamo negli interventi urgenti _ dice l'amministrazione _ Abbiamo segnalato anche problemi al cimitero di Ugrigno, dove le mura mostrano segni di cedimento. Neve pesante è continuata a cadere martedì mattina, raggiungendo anche i 40 centimetri, da Fragheto di Casteldelci a Badia Tedalda. Anche qui molti casolari sono rimasti isolati. Grazie ai cittadini, intervenuti con mezzi e escavatori, si è riusciti a liberare vicoli e strade. Dopo Poggio Ancisa, anche altre zone hanno registrato cedimenti di fango e rocce. Bloccata per ore da un masso di 6 quintali, la via che porta a Gattara. Un privato è riuscito da solo a spostare la roccia e nessuno è rimasto ferito. Abbiamo chiesto ai residenti dei casolari di non uscire di casa se non in caso di emergenza _ dice il sindaco Luigi Cappella _ la neve caduta martedì era davvero difficile da gestire. Le criticità più grandi le abbiamo avute sul crinale, sopra Serra. Grazie al lavoro di volontari e privati, siamo comunque riusciti a gestire l'emergenza. Ad oggi sono decine gli smottamenti a Casteldelci, Pennabilli, Maiolo e San Leo (località Pietramaura e Montemaggio). E alcuni alberi e grossi rami caduti su pali della luce e fili dell'Enel, hanno creato blackout e interruzioni delle linee telefoniche. Per oggi le previsioni annunciano un miglioramento ma sale la preoccupazione dei primi cittadini per l'affioramento di frane. Rita Celli APPELLO Abbiamo invitato i residenti a non lasciare le loro abitazioni PAURA SULLE STRADE Uno smottamento segnalato nel Comune di Casteldelci -tit_org- Dopo la neve,incubo delle frane Case e attività rischianoisolamento

La mia città

[Michela Catoni]

Sosta selvaggia a Valdellora A Valdellora, in via Luigi Aragone, la strada è diventata insicura per colpa delle troppe auto parcheggiate al lato della strada e i mezzi di soccorso (in particolar modo i vigili del fuoco) non riescono a passare e spesso e volentieri sono costretti a lasciare i loro mezzi all'inizio della via e andare a piedi. In caso di incendio i vigili del fuoco come si devono comportare? Se ci fosse un grosso rogo, i cittadini del quartiere come si devono comportare? C'è lo scalo merci da cui si possono ricavare nuovi parcheggi riservati ai residenti della zona e lasciare così libera via Aragone, affinché i mezzi di soccorso possano passare senza ostacoli. MICHELA CATONI
EMAIL -tit_org-

la mappa degli interventi

Corsi d'acqua risagomati e alvei ripuliti: ecco dove

[Redazione]

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI Corsi d'acqua risagomati e alvei ripuliti: ecco dove LIVORNO Mentre siamo in fase di ultimazione degli interventi di somma urgenza, molti sono stati già conclusi, il Genio civile ha commissionato uno studio idrologico all'università di Firenze, e nuovi rilievi sui corsi d'acqua interessati dalla alluvione del 10 settembre: anche perché quella notte ha modificato tutti i torrenti. È da questo lavoro, come spiega l'ingegner Marco Daddi del Genio civile, che partiranno la verifica idraulica e le ipotesi di sistemazione per gli interventi di tipo (riduzione del rischio): c'è da adeguare rii e torrenti a quel che è accaduto il 10 settembre, e non solo su base duecentennale. Gli interventi hanno riguardato le ripuliture degli alvei, e delle foci e il ripristino gli argini. Partendo dal Chioma, dove è in fase di studio avanzato il progetto per il ripristino del ponte, sono stati ultimati lavori di risagomatura dell'alveo, le opere di protezione delle sponde e di ripristino delle opere idrauliche esistenti. Sulla base dei prossimi studi, metteremo in campo ulteriori interventi per il miglioramento idraulico, dice il dirigente del Genio Francesco Pistone. Sul Quercianella è stata riorganizzata la foce, con il ripristino e la risagomatura della sezione del fiume e la realizzazione di una scogliera a protezione. A Montenero sono ancora in corso gli interventi di pulizia, risagomatura e protezione delle sponde di tutti i fossi che sfociano nel rio Banditella e nel rio Ardenza, mentre sul rio Cignolo, all'altezza di piazza delle Carrozze sono avviati i lavori sul tratto tombato. Una volta conclusi, la piazza avrà la stessa fisionomia di oggi, con due ponti mantenuti su via delle Pianacce e via di Montenero, e il tracciato del rio che ampliato sarà chiuso con un sistema di piastroni che ne permetteranno l'ispezione per la pulizia e la manutenzione. Quanto al rio Ardenza, sono stati ripristinati gli argini danneggiati. Il tratto a monte fino alla Kayser è stato oggetto di lavori di pulizia e opere di protezione spondale. La confluenza del rio Forcone ha un ingresso perpendicolare molto brusco: si sta studiando una deviazione. Da aggiungere che in via Remota è stato ricostruito il ponte con tecnologia ferroviaria. Il Felciaio, che sfocia a fianco dei bagni Fiume, è stato ripulito nel tratto non tombato a monte della Variante. Sul rio Maggiore è stata ultimata la ripulitura delle casse dal materiale accumulato e quelli di ripristino delle parti danneggiate. Anche in questo caso sull'alveo è stata eseguita la risagomatura e protezione delle sponde, specie a valle del ponte ferroviario: l'irruenza delle acque aveva scavato una grossa buca. A monte del Limoncino (anche qui il ponte è stato già ricostruito) sono in corso lavori di sagomatura e protezione spondale. Se il Cigna non ha riportato grandi problemi strutturali (in pratica l'alveo è tutto cementato) lo stesso non si può dire dell'Ugione, che ne riceve le acque poco prima della foce, e che ha rotto l'argine sotto la Variante. Da questa falla è arrivata gran parte dell'acqua che ha invaso Stagno e la raffineria Eni. L'argine è stato ripristinato. (e.p.) -tit_org- Corsi d'acqua risagomati e alvei ripuliti: ecco dove

Consegna 7 dicembre

Ambrogini d'oro Grande medaglia al cardinale Scola

[Caterina Maconi]

Consegna 7 dicembre Ambrogini d'oro Grande medaglia al cardinale Scola CATERINA MAGONI ilano omaggia il cardinale Angelo Scola. All'arcivescovo emerito è stata assegnata, con decisione unanime, la Grande medaglia d'oro di Milano. A don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità, è stata conferita, su proposta del centrosinistra per la campagna "Ero straniero", raccolta firme a favore del superamento della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, l'Ambrogino d'oro. I premi saranno consegnati dal sindaco Beppe Sala e dal presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertole la mattina del giorno di Sant'Ambrogio. Il Comitato per le civiche benemerenze formato dall'ufficio di presidenza e dai capigruppo del Consiglio comunale si è riunito ieri a Palazzo Marino per scegliere i nomi a cui attribuire le 15 medaglie d'oro e 20 attestati di benemeranza. Il cardinale Scola è stato scelto all'unanimità, così come l'ex presidente della Triennale, Claudio De Albertis, scomparso a dicembre 2016, a cui va la Medaglia alla memoria. In quasi quattro ore di dibattito sono stati vagliati i 135 candidati. Il prossimo 7 dicembre sul palco del Teatro Dal Verme saliranno, oltre a don Colmegna e Scola, l'ex modella e attivista politica Benedetta Barzini, la grecista Èva Cantarella, la tuffatrice medaglia di bronzo ai Mondiali 2017 Elena Bertocchi. Quattro figure di primo piano della sanità, gli oncologi Filippo De Braud e Francesco Garbagnati, lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet e Giorgio Rossi, il medico che ha diretto il Centro trapianti del Policlinico. E poi Marva Griffin, l'ideatrice del Salone Satellite, l'economista Michele Salvati, Enzo Ricci, fondatore di "Le Tré Marie" e della pasticceria Cova, Maria Dicorato del circolo degli ufficiali dell'esercito milanese, il conduttore radiofonico Linus, il giornalista di TelereporterVla dimiro Poggi e Gian Riccardo Marini, amministratore delegato di Rolex. Fuori alcuni nomi che circolavano la vigilia, troppo divisivi, come quello del cantante Povia. Capitolo attestati, premiati tra gli altri la Scuola di teatro "Paolo Grassi", la fondazione "Scuola ebraica" di Milano, i lavoratori di Amazon, i volontari della Protezione Civile e la sezione milanese dell'associazione della polizia di stato. -tit_org- Ambroginioro Grande medaglia al cardinale Scola

Sistemata la strada della morte La famiglia ora chiede i danni

La tragedia a Recoaro. I parenti contro il Comune

[Andrea Alba]

La tragedia a Recoaro. I parenti contro il Comune RECOARO È passato più di un anno da quando, sulla strada recoarese fra Rovegliana e contra' Busellati, un operaio edile è precipitato col suo camion oltre il bordo stradale perdendo la vita. Oggi il Comune di Recoaro ha finalmente messo in sicurezza quel tratto, cambiando guardrail. Ma quella morte era evitabile accusano i familiari di Francesco Cancian, il 47enne di Torrebelvicino morto in quell'incidente il 10 agosto 2016. La famiglia, tramite lo studio di consulenza çÀ, intende chiedere i danni al Comune. Il sindaco Giovanni Ceola non ha rilasciato dichiarazioni. Quel giorno Cancian, socio lavoratore della ditta Fg Costruzioni, risaliva la strada per raggiungere un cantiere con un autocarro. All'altezza di località Prà Dall'Acqua il camion si è fermato in salita, poi ha iniziato a indietreggiare. Nonostante i tentativi del 47enne di frenare, la ruota posteriore sinistra è finita fuori dal ciglio stradale: il camion ha sfondato la barriera di protezione ed è finito su un albero, poi il mezzo si è ribaltato sul crinale del monte, rotolando verso il basso. Il furgone si è fermato ruote all'aria trenta metri più in giù. Niente da fare per il povero operaio, schiacciato nell'abitacolo: all'arrivo dei soccorsi era già morto. Sull'accaduto - dichiarano da çÀ, studio specializzato nel risarcimento di sinistri - gravano elementi che impediscono di liquidarlo come fuoriuscita autonoma, a partire dalle barriere di protezione. Sono gli stessi agenti della polizia locale Valle Agno a scrivere nel loro rapporto che la strada è protetta sul lato valle da un guardrail malamente fissato al suolo, anche con l'ausilio di pali in legno. La procura di Vicenza sul caso aveva aperto un fascicolo, poi archiviato quando il perito nominato dall'autorità giudiziaria aveva concluso che la causa dell'incidente era il mancato funzionamento del freno posteriore del camion. Con la sostituzione del guardrail da parte comunale la società che tutela la famiglia intende chiedere un risarcimento: per Studio çÀ l'installazione lungo la strada incriminata dei guardrail degni di tal nome è un intervento auspicabile ma purtroppo giunto fuori tempo massimo. Costituisce un'implicita ammissione di colpa da parte dell'amministrazione comunale, che la famiglia farà valere sul piano civile.

Andrea Alba Vittima Candan morto nel 2016 -tit_org-

Ambrogini, sì a Scola Altolà a Povia e Rota = Unanimità per Scola, no a Rota e Povia Le scintille sugli Ambrogini politici

Bocciati l'ex manager Atm e il cantante che piace alla Lega. Colmegna, critiche da destra

[Pierpaolo Lio]

UNANIMITÀ PER u CARDINALE, POI LE SCINTILLE Ambrogini, sì a Scola Altolà a Povia e Rota di Pierpaolo Lio a pagina 4 LE ONORIFICENZE I NOMI DEI PREMIATI Unanimità per Scola, no a Rota e Povia Le scintille sugli Ambrogini politici Bocciati l'ex manager Atm e il cantante che piace alla Lega. Colmegna, critiche da destra Il via libera più veloce l'ha incassato Angelo Scola. L'ex arcivescovo di Milano ha ottenuto immediatamente il consenso unanime: per lui sarà grande medaglia d'oro. Arriva sei anni dopo il suo predecessore, Dionigi Tettamanzi, e a distanza di 15 anni da Carlo Maria Martini. Per il resto, le schermaglie di sempre. A eccezione dell'Ambrogino alla memoria per l'ex costruttore e presidente della Triennale, Claudio De Albertis, scomparso un anno fa. I nomi più divisivi non sono passati. Niente Povia o Bruno Rota, ex numero uno di Atm, bocciati dal centrosinistra. Per il calcio poi non è un periodo fortunato: non ce l'hanno fatta ne Walter Zenga, ne George Weah. In compenso, nonostante i mugugni del centrodestra, è passato il nome di don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità, che sarà premiato per la battaglia di Ero straniero, condotta con Emma Bonino, per superare la legge Bossi-Fini. I capigruppo e l'ufficio di presidenza del consiglio comunale si sono confrontati per quattro ore, tra discussioni e sospensioni, per spuntare dalle 134 candidature, oltre a Scola e De Albertis, i 35 nomi giusti da premiare il 7 dicembre: 15 per le medaglie d'oro e 20 per gli attestati di civica benemerenzza. Premiati Linus, conduttore radiofonico e collaboratore a titolo gratuito del sindaco Sala, l'ex modella Benedetta Barzini, la tuffatrice Elena Bertocchi, la grecista Èva Cantarella e Marva Griffin, ideatrice del Salone Satellite. Oltre a Michele Salvati, economista e politologo, Francesco Garbagnati, pioniere nel trattamento dei tumori al fegato, l'oncologo Filippo De Braud, mister Rolex Riccardo Marini, ad del celebre marchio di orologi, Enzo Ricci, fondatore della pasticceria Cova, lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet, il direttore del centro trapianti del Policlinico, Giorgio Rossi, il giornalista Vladimiro Polchi e Maria Di Corato, coordinatrice del programma culturale del circolo ufficiali dell'Esercito. Attestati per l'istituto Besta, la scuola di teatro Paolo Grassi, i lavoratori di Amazon e il personale del Comune impegnato ad Amatrice, le associazioni dei volontari della protezione civile. Campo Olimpia e Teatribù, la fanfara del Comando IA Regione Aerea dell'Aeronautica, la Scuola Ebraica, le associazioni della Polizia e dei pugliesi. E ancora: l'istituto di cooperazione economica Icei, l'Ordine dei commercialisti, Radio Lombardia, la fondazione Gemmologica, il mensile MilanoSud, la giornalista Daniela Cuzzolin, la staffetta partigiana Giovanni Marzona, Gianbattista Galli delle storielle drogherie e Geraldo Mereu del ristorante La Risacca 2. Pierpaolo Uo RIPRODUZIONE RISERVATA 15 Le medaglie d'oro che saranno assegnate il prossimo 7 dicembre ai milanesi meritevoli 20 Gli attestati di civica benemerenzza da consegnare. Sono 134 le candidature arrivate per gli Ambrogini -tit_org- Ambrogini, sì a Scola Altolà a Povia e Rota - Unanimità per Scola, no a Rota e Povia Le scintille sugli Ambrogini politici

**SOCCORSO ALPINO VALLE VIGEZZO
Inaugurato il nuovo quad**

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO VALLE VIGEZZO Sottoscrizione durata tre anni SANTA MARIA MAGGIORE Il nuovo quad del soccorso alpino vigezzino è stato presentato domenica mattina in piazza Risorgimento. Si tratta di un fuoristrada attrezzato sia di pneumatici estivi che di cingoli, per operare in ambiente invernale. Con questo fuoristrada potremo operare più celermente per raggiungere persone in difficoltà in alpeggi e aree montane - ha spiegato il coordinatore del soccorso alpino della Valle Vigezzo, Davide Al-lesina -. Ci mettiamo anche a disposizione dei Comuni per operazioni di protezione civile. Il quad è costato 24.500 euro. Un terzo del costo è stato sostenuto dall'Unione Montana Valle Vigezzo ma il contributo è stato significativo da parte dei Comuni e di enti, privati e aziende, residenti e villeggianti. Abbiamo avviato la sottoscrizione nel 2014 e in tre anni abbiamo raggiunto lo scopo. Il nostro grazie - ha aggiunto Allessina - va a tutti. Alle associazioni di volontariato, ai volontari della stazione Valle Vigezzo del soccorso alpino. Il presidente dell'Unione montana Valle Vigezzo, Enrico Barbazza ha sottolineato l'importanza di tutti i volontari delle associazioni della valle. Sosterremo anche altri progetti, come quello per la nuova autobotte dei vigili del fuoco. Alla benedizione del mezzo da parte di don Massimo Gavinelli, è seguito il taglio del nastro. Alla giornata erano presenti anche il vicepresidente regionale del soccorso alpino, Felice Darioli, il vicedelegato della Decima delegazione Valdossola del Cnsas, Marco Castelli, e i soccorritori del Sagf della Guardia di Finanza, oltre ai rappresentanti delle associazioni della valle: vigili del fuoco, Gruppo ambulanza, Alpini, Cai Vigezzo e Amici della Montagna. Marco De Ambrosis -tit_org-

Un autobus con gli studenti era passato un attimo prima

Quercia cade su un'auto Sfiolata la tragedia = Cade quercia e colpisce un'auto in transito

[Redazione]

Quercia cade su un'auto Sfiolata la tragedia a pagina 16 Montepulciano L'incidente è avvenuto intorno alle 14 Un autobus con gli studenti era passato un attimo prima Cade quercia e colpisce un'auto in transito CHIANCIANO TERME E' stato un crollo improvviso, repentino, ed avrebbe potuto provocare una tragedia evitata solo dalla casualità Sono passate le 14 da pochi minuti quando una quercia secolare si abbatte improvvisamente sulla strada colpendo un'auto in transito. Un attimo ed il veicolo è sommerso, schiacciato, e con un uomo, il conducente dell'auto, incastrato a bordo. Si teme per la sua vita perché il tronco della querce è di grosse dimensioni, ma è lo stesso conducente dell'auto, un uomo di 47 anni, a dare segni di vita e far capire che non è andata poi malissimo. Anche perché un attimo prima, su quella strada, era transitato il pullman carico di studenti che tornavano a casa. Se la quercia, cadendo, avesse colpito l'autobus le conseguenze sarebbero state sicuramente più gravi. L'incredibile incidente è avvenuto sulla Provinciale 146 che da Montepulciano conduce a Chiandano Terme, poco prima del curvone dei Castagneti. La quercia, alta diverse decine di metri, provata dal vento delle ultime ore e già minata dall'età, è caduta all'improvviso ed ha travolto la Mercedes Classe A 180 che stava transitando e incredibilmente, ha risparmiato l'occupante che è stato condotto all'ospedale di Nottola. Ha riportato traumi ma se la caverà con diversi giorni di prognosi. Intanto sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Montepulciano che sono stati impegnati per il resto del pomeriggio prima a liberare l'auto dai rami dell'albero ed estrarre il ferito, poi a sgomberare la sede stradale dal pesante tronco, anche con l'ausilio dei mezzi del Comune di Chianciano Terme. E' stato quindi necessario interrompere il traffico nei due sensi di marcia, provocando disagi a tutta la zona. Infatti a quell'ora la strada viene percorsa anche da numerosi pullman di studenti che tornano a casa dalla scuola. Uno di questi è quello scampato per pochi secondi alla caduta della querce. 4 Toteva essere una tragedia: il grosso albero ha ceduto di colpo Le Immagini della tragedia scampata L'albero ha schiacciato l'auto che stava transitando. Il conducente ha riportato solo ferite non gravi. Quasi un miracolo -tit_org- Quercia cade su un auto Sfiolata la tragedia - Cade quercia e colpisce un auto in transito

Nuovi alberi**Peri in viale Corsica E un pirata abbatte 4 cipressi al Piazzale**

[Redazione]

Nuovi alberi Nella mattinata di ieri, in viale Corsica, è cominciata la piantumazione dei nuovi alberi, alla presenza del sindaco Dario Nardella, dell'assessore all'ambiente Alessia Bettini e del funzionario al verde pubblico di Q5 Ciro Degl'innocenti. Una messa a dimora che arriva dopo le tante polemiche di quest'estate, relative all'abbattimento degli ipocastani dello stesso viale. Piante che, secondo i Visual Tree Assessment dei tecnici comunali, erano a classe di propensione al cedimento D, e quindi rischiose per l'incolumità delle persone: aspetto poi confermato dalla caduta di un ipocastano del viale durante il temporale del 10 agosto. Gli operai che chiuderanno i cantieri entro dieci giorni hanno dunque finalizzato i lavori delle settimane precedenti, asportando le radici delle vecchie piante, che saranno sostituite con 25 esemplari di pero da fiore e 39 di acero colonnare. Siamo venuti incontro alle richieste dei residenti specifica il tecnico del Comune Mirko Leonardi Non ci saranno solo peri. Già, perché sui famigerati peri cinesi, la cui fioritura veniva considerata maleodorante, si era aperta un'altra contestazione. Eppure si tratta di una pianta molto sicura ribadisce l'assessore Bettini Tant'è che durante l'ultimo uragano di agosto, i peri di via Erbosa non hanno perso un ramo. Ma non è finita qui. Perché tra il 20 ed il 25 novembre, in San Marco, saranno ultimati i lavori per le siepi di bosso e rose della piazza, che saranno le cornici dei nuovi olmi. Per quelli dovremo però aspettare i primi di dicembre dice Leonardi Le piante scelte hanno ancora le foglie: per attecchire al terreno è necessario che le radici siano a riposo. Purtroppo la giornata non è stata tutta rose e fiori: nella notte tra lunedì e martedì, come riferisce Palazzo Vecchio, un pirata della strada ha infatti falciato quattro giovani cipressi nel viale Michelangelo. Sono irrimediabilmente danneggiati fa sapere Bettini Andranno sostituiti. Nardella, tuttavia, vede il bicchiere mezzo pieno: A Firenze stiamo portando avanti un'operazione mai fatta negli ultimi 25 anni e che pochissime altre città in Italia stanno realizzando. Lo dimostrano le cronache locali: cadono continuamente alberi malati, come avvenuto di recente a Roma. L.S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

" Giornata per la sicurezza " mercoledì in centro città

[Redazione]

"Giornata per la sicurezza" mercoledì in centro città È una delle iniziative introdotte dalla legge conosciuta come "La Buona Scuola", che ha previsto l'istituzione della "Giornata nazionale per la sicurezza". L'evento, previsto per il 22 novembre di ogni anno, è dedicato a tutte le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane. E, per questa occasione, il Ministero organizza, insieme alle scuole e agli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali, una serie di proposte finalizzate "alla diffusione della cultura della sicurezza e alla gestione e prevenzione dei rischi". A Biella. Così farà anche l'Ufficio Scolastico Territoriale di Biella, che, per il 22 novembre, ha organizzato un evento celebrativo, previsto dalle 9 alle 16 e dedicato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di Biella e provincia. E che fa sapere: "In collaborazione con gli enti e le istituzioni del territorio, che si occupano di sicurezza nelle varie decimazioni, l'Ufficio Scolastico ha predisposto la chiusura al traffico nell'area di piazza Vittorio Veneto, a Biella, e ha organizzato un percorso formativo/informativo". Percorso che prevede diverse postazioni, nelle quali saranno presenti in vario modo, Prefettura di Biella, Questura di Biella, Polizia stradale, Polizia municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Motorizzazione civile, Protezione civile comunale e provinciale, Croce Rossa Biella, Vigili del Fuoco, Corpo Volontari Aib Piemonte, Gruppo Giovani Volontari della Protezione civile di Ponderano, Aci sezione di Biella. Saranno esposti alcuni dei mezzi in dotazione e illustrati i progetti dedicati alle scuole in tema di sicurezza. -tit_org- Giornata per la sicurezza mercoledì in centro città

**NEVIANO DA SCURANO A RUSINO AL LAVORO I MILITI DELLA CROCE AZZURRA DI TRAVERSETOLO
Arriva la neve: ci pensa la Pro Civ**

[Bianca Maria Sarti]

NEVIANO DA SCURANO A RUSINO AL LAVORO I MILITI DELLA CROCE AZZURRA DI TRAVERSETOLO Banca Maria Sarti La Protezione civile della Croce Azzurra di Traversetolo ha lavorato fino a tarda notte lunedì scorso per sgomberare le strade invase dalle piante appesantite dalla neve, coprendo un percorso di circa 7 chilometri che va da Scurano fino alla frazione di Rusino, nel Comune di Tizzano. Per tutta la giornata di lunedì siamo stati a disposizione - ha spiegato il responsabile del servizio di protezione civile Matteo Ugolotti - a Traversetolo abbiamo perlustrato le zone più critiche ma, anche grazie alle opere di prevenzione realizzate dal Comune e dal Consorzio di Boni in particolare la manutenzione dei fossi e dei canali, non si sono particolari emergenze. In tarda serata, però, ci ha contattato il sindaco di Neviano, Alessandro Garbasi, che ci ha segnalato la presenza di piante che ostruivano il passaggio in alcuni tratti stradali. Così ci siamo messi in viaggio. Una squadra di due volontari a bordo della Jeep dell'Associazione si è recata in località Sarignana, nei pressi di Ariolla a Scurano. Qui, in effetti, abbiamo trovato alcune piante appesantite dalla neve e abbiamo iniziato a tagliarle per sgombrare la strada. Poi abbiamo seguito la strada fino a Rusino, continuando a tagliare piante per liberare il tragitto. Abbiamo terminato intorno alle 4 di notte. I volontari hanno così messo a frutto quanto appreso durante il corso, tenutosi all'inizio di novembre, sul corretto utilizzo in sicurezza della motosega per abbattere tronchi e alberi. Mi sembra doveroso - aggiunge Ugolotti a nome della Croce azzurra e della Protezione Civile - ringraziare Termoplastica Nevianese, che ha sponsorizzato il corso di formazione, e Hobby Garden di Montecchio che ci ha donato le due motoseghe e i relativi dispositivi individuali di sicurezza che si sono rivelati immediatamente molto utili. I volontari hanno lavorato fino a tarda notte per sgomberare le strade dalle piante -tit_org-

Solmi a Collecchio: 7 giorni di incontri e sorrisi

[Gian Carlo Zanacca]

Solmi a Collecchio: 7 giorni di incontri e sorrisi Gian Carlo Zanacca 81 Culminerà domenica con la messa solenne delle 10 la visita pastorale del vescovo, monsignor Enrico Solmi, nella nuova parrocchia Esaltazione della Santa Croce che comprende Collecchio, Limignano, Madregolo e San Martino Sinzano. La celebrazione di domenica chiude una settimana intensa di incontri e visite a varie realtà del territorio. Sarà una messa unica a cui sono chiamate le comunità che fanno parte della nuova parrocchia e si terrà nella chiesa di San Prospero a Collecchio. parroco, don Guido BrizziAlbertelli, ha preannunciato che la celebrazione sarà trasmessa in diretta nel cinema parrocchiale, il Crystal, in modo da dare l'opportunità a tutti di seguirla nel caso cui la chiesa di San Prospero non riuscisse a contenere tutti i fedeli. Il momento conclusivo dell'incontro del vescovo con la comunità avverrà sempre domenica, al Crystal, alle 11.15. La visita pastorale ha rappresentato un momento particolarmente significativo e sentito da parte della comunità collecchiese. La mia presenza qui - ha sottolineato Solmi - vuole essere un segno di vicinanza alla comunità cristiana e a coloro che vivono qui attraverso il contatto diretto con i giovani, le famiglie, i più deboli, il mondo politico e le realtà produttive. La visita del vescovo a Collecchio ha preso avvio martedì, alla mattina, con la visita alla chiesa e incontro con la comunità di Lemignano. Alla Casa degli Anziani a Collecchio numerosi ospiti si sono intrattenuti con lui. Nel pomeriggio di martedì si è svolta la visita al Castello del volontariato che ospita la sede dell'Assistenza Volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino, di Avoprorit, delFAvis Collecchio e della Protezione Civile e Gruppo Alpini. Si è trattato di un momento nel segno della solidarietà e della vicinanza a chi impegna il proprio tempo e le proprie energie in favore del prossimo. Mercoledì il vescovo ha fatto visita alla chiesa di San Martino dove ha celebrato la messa ed è andato al cimitero. Poi la visita agli ammalati, circostanza che ha visto monsignor Solmi testimoniare la vicinanza a chi ha particolare bisogno di conforto e di sostegno. Sempre mercoledì il vescovo ha incontrato i rappresentanti della Caritas parrocchiale e si è recato in visita nella chiesa della frazione di Madregolo, prima di incontrare associazioni e movimenti della nuova parrocchia, per concludere la giornata con l'incontro con le famiglie. Giovedì il vescovo ha celebrato la messa nell'oratorio della Madonna di Loreto di prima mattina, prima di essere ricevuto in municipio dove è stato accolto nella sala del consiglio comunale. Il sindaco Paolo Bianchi lo ha ricevuto con calore e cordialità. Sempre giovedì il vescovo ha fatto visita a tre realtà imprenditoriali del territorio: Parmalat, Casappa e caseificio Fratelli Gennari, per incontrare poi le suore Piccole Figlie, gli insegnanti di religione, i catechisti ed il Consiglio pastorale della nuova parrocchia e concludere la giornata con i giovani.
biadetta^ -tit_org-

Autonomia, via libera al piano = Autonomia, via libera alla proposta

[Alda Vanzan]

Autonomia, via libera al piano ^Veneto, sì della Regione alla legge: non votano > i punti: 23 competenze, 9/10 delle tasse e il Pd e un grillino. Ora la trattativa col governo quota del canone Rai. Zaia: Mandato forte Autonomia del Veneto: da Palazzo Balbi, oggi partirà per Roma la richiesta del primo incontro. Al premier Gentiloni e al sottosegretario agli Affari generali Bressa sarà inviata la proposta di legge statale approvata ieri sera con 40 voti favorevoli su 50 (il Pd e altri consiglieri di opposizione non hanno votato) dal consiglio regionale. Nel testo si dettagliano le richieste di competenze (tutte e 23 quelle contemplate dalla Costituzione) e di risorse (i 9/10 di Iva, Irpef, 1res, pari a 18.5 miliardi di euro). Si prevede anche che una quota del canone Rai rimanga al Veneto. Vanzan a pagina 10 Autonomia, via libera alla proposta Con 40 voti su 50, il Consiglio approva la bozza del negoziato Zaia: Intesa con il governo Gentiloni, legge entro il 2021 i punti: 23 competenze, 9/10 delle tasse e parte del canone Rai Il Pd non partecipa: La pretesa fiscale indebolisce il teste VENEZIA Autonomia del Veneto: oggi, da Palazzo Balbi, partirà alla volta di Roma la richiesta del primo incontro. Al premier Paolo Gentiloni e al sottosegretario agli Affari generali Gianclaudio Bressa sarà inviata la proposta di legge statale approvata ieri sera, alle 19.05, con 40 voti favorevoli su 50, dal consiglio regionale del Veneto, in cui si dettagliano le richieste di competenze (tutte e 23 quelle contemplate dalla Costituzione) e di risorse (i 9/10 di Iva, Irpef, 1res, pari a 18,5 miliardi di euro). Non abbiamo altre vie di uscita per salvare il Veneto - ha detto Zaia - perché risorse non ce ne sono più: o mettere nuove tasse sui cittadini Veneti, ma non è il caso, o avere l'autonomia. Fiducioso: Non ho motivo di pensare che il Governo voglia vedere il Veneto in agonia. I tempi? L'intesa o una pre-intesa già con il Governo Gentiloni, quindi prima delle elezioni Politiche di marzo. Quanto all'approvazione della legge da parte del Parlamento, Zaia conta di portarla a casa prima che finisca il suo mandato di presidente della Regione, cioè entro il 2020. La trattativa sarà lunga, una maratona. Ma io non mi muovo da qua. IL VOTO La proposta di legge statale di iniziativa regionale numero 43 è stata approvata da un'ampia maggioranza: non solo quella governativa formata da Lega, Lista Zaia, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Siamo Veneto, ma anche da tutti gli altri gruppi di opposizione, dagli ex tosiani Stefano Casali e Maurizio Conte, da Marino Zorzato e Giovanna Negro, dai civici Ferrari e Dalla Libera che alle elezioni 2015 erano nella coalizione di centrosinistra, fino al M5s. Unica eccezione il Pd che ha deciso, pur restando in aula, di non votare, contestando la richiesta dei 9/10 delle tasse pagate dai veneti. Aver scritto la legge in questo modo la rende più debole, rende più difficile convincere Governo e Parlamento delle nostre ragioni e raggiungere così il risultato, ha detto il capogruppo dem Stefano Fracasso. Analoga decisione - non voto - è stata presa in dissenso dai rispettivi gruppi da Cristina Guarda (Lista Moretti) e Patrizia Bartelle (M5s). Assente per lutto familiare Piero Ruzzante, Articolo 1 Mdp: il suo sarebbe stato l'unico no. Il "non voto" del Pd non ha sorpreso il governatore: Me l'aspettavo- ha detto Zaia - Credo sia stato il frutto di una mediazione visto che al loro interno hanno posizioni diverse. Ma l'argomentazione secondo cui è sbagliato chiedere i 9/10 di Iva, Irpef e 1res è debole: se facessi un referendum, i veneti mi direbbero sì. Quanto ai motivi per cui il Veneto ha chiesto i 9/10 delle tasse, Zaia ha spiegato in aula che non c'è nessuna volontà di scontro: Non cerchiamo la rissa. Abbiamo chiesto i 9/10 perché i conti dello Stato non li conosciamo, noi conosciamo- DI TUTTO DI PIÙ Il provvedimento varato dalla giunta il 23 ottobre, il giorno dopo il referendum sull'autonomia, con le 23 competenze è stato leggermente modificato in aula. N

el senso che le materie sono state meglio dettagliate e chiarite. Da segnalare: la richiesta di tenere in Veneto i soldi recuperati dall'evasione fiscale, la regionalizzazione delle Soprintendenze, le competenze sulle Camere di commercio, quelle sulla Protezione civile (e qui il Veneto vorrebbe diventare come la Valle d'Aosta dove a fare le nomine non sono i prefetti ma il governatore), la volontà di sostituirsi al Governo centrale nelle concessioni autostradali. E poi il canone Rai: grazie a un emendamento di Alessandro Montagnoli (Lega) si prevede che una

quota regionale del canone televisivo rimanga nelle casse della Regione. Il testo originario prevedeva che alla Regione passasse anche Palazzo Labia, la sede della Rai a Venezia, ma gli uffici legislativi hanno fatto presente che non si può. LA TRATTATIVA La partita, dunque, ora si sposta a Roma. Previsioni sulla trattativa? Mi aspetto una controproposta dal Governo, ha detto Zaia. 1 tempi? Dipende, se c'è la volontà e se si corre. Il governatore si è detto pronto a sedersi al tavolo con Lombardia ed Emilia Romagna: Noi ci sediamo con tutti, ma che non passi l'idea del "voto politico", cioè lo stesso tipo di autonomia per tutti. Più che l'intesa con il Governo (e qui Zaia ha sottolineato la particolarità che al tavolo siederanno due Veneti, lui e Bressa), la parte difficile dopo l'eventuale intesa sarà l'approvazione della legge a maggioranza assoluta da parte del Parlamento, Vedremo, il centrodestra ha già messo al primo punto del programma l'autonomia da dare a chi la chiede. Se portiamo a casa un'intesa abbiamo nelle nostre mani un portolano per arrivare alla salvezza. Alda Vanzan C, BPfiODUZ NE RISERVATA L'iter e statale approvata ieri dal consiglio regionale del Veneto sarà inviata al premier Gentiloni e al e e Già oggi il governatore Luca Zaia chiederà un incontro a Palazzo Chigi per trovare un'intesa su materie risorse. Una volta raggiunta l'intesa con il Governo, servirà una legge approvata a maggioranza assoluta dai due rami del Parlamento, L'INTERVENTO Luca Zaia ha partecipato alla fase conclusiva della seduta -tit_org- Autonomia, via libera al piano - Autonomia, via libera alla proposta

Quercia cade su casa, 7 sfollati

[Redazione]

In. centro storico a Venezia VENEZIA Quercia si abbatte su una palazzina, terrore in centro storico a Venezia. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri all'alba in parco Savorgnan a Cannaregio. Danni all'edificio e sette sfollati, ma nessun ferito. I residenti accusano: Dramma dovuto all'incuria, non al vento. -tit_org-

Zamberletti visita la sede della Protezione civile

[Redazione]

(g.p.m.) Un autorevole riconoscimento per l'attività che svolge. Alla nuova sede del Radio Club Cavalieri dell'Etere, associazione di volontariato di Protezione Civile, presieduta da Gabriele Padoan (nata 40 anni fa) ha fatto visita l'ex sottosegretario Giuseppe Zamberletti (nella foto), il creatore della Protezione Civile italiana, all'epoca del terremoto del Friuli nel 1976, quando fu nominato commissario straordinario per i soccorsi e la ricostruzione. Un'operazione che, grazie alla collaborazione di tutti, è riuscita pienamente. La nuova sede, che prossimamente ospiterà anche la sala del Noe (nucleo operativo comunale) delle associazioni di protezione civile della città, si trova in via Maggior Piovesana 164, in un fabbricato, in passato della Telecom, dato in concessione dal Comune che lo ha acquisito grazie a un accordo di programma per la riqualificazione della Carpenè Malvolti, che lo comprato e ceduto al Comune, per ottenere la proprietà di un'area comunale in via Carpenè. dove sorge la casa spumantistica. La nuova sede è estesa 370 metri quadrati, a cui si aggiungo le tettoie di 150 metri quadrati in cui sono ricoverati i mezzi. Dispone di magazzino, uffici, sala riunioni, cucina e di locali per altre attività. Nel 1977. anno della sua fondazione da parte di Giovanni Tabetletti, che ne è stato il primo presidente, l'Associazione Cavalieri dell'Etere, sorta inizialmente per occuparsi di ricetrasmisioni Cb, è stata ospitata all'Hotel Ragno d'Oro e poi all'Hotel Cristallio. Quindi in una stanza dell'ex Caserma San Marco e dal 2002 nei locali dell'ex distilleria Peruch in viale Istria. Ora in una sede più idonea in via Maggior Piovesana. Dal 1994 al 2004 ne è stato presidente Tiziano Zamuner e dal 2015 lo è Gabriele Padoan che è tuttora in carica, rendendosi disponibile non solo per le emergenze, ma per il supporto alla sicurezza in occasione delle manifestazioni pubbliche che si tengono in città. -tit_org-

Così si scatenano i mega terremoti = Perché Amatrice

[Mattia Zanardo]

Lo studio di un geofisico trevigiano Così si scatenano i mega terremoti I RESTI DI UNA CHIESA ad Amatrice dopo il sisma dello scorso anno Zanardo a pagina XXV il che i alla sua c'è il Dal Perché Amatrice Il momento in cui un terremoto si scatenerà resta tuttora imprevedibile. Oggi, però, siamo più vicini a capire dove la terra tremerà con maggior violenza. E il merito di questa scoperta è anche un po' trevigiano. Uno nuovo studio, infatti, ha rivelato il meccanismo che determina la magnitudo massima dei sismi più catastrofici: a guidare il gruppo autore della ricerca è un giovane geofisico del Politecnico di Zurigo, Luca Dal Zilio, originario della Marca. LA RICERCA C'è un parametro alla base dell'intensità dei "megaterremoti"? Su questa domanda gli esperti si interrogano da più di cinquant'anni-1 ricercatori svizzeri, nel loro lavoro pubblicato sulla rivista Earth and Planetary Science Letters, basano la loro risposta sulle placche tettoniche. Ovvero le grandi porzioni di crosta terrestre che, con il loro infinitesimale, ma costante movimento, nel corso delle ere geologiche hanno modellato la superficie del nostro pianeta. Dalla loro "collisione" ad esempio, sono nate (e continuano a modificarsi) le catene montuose. Secondo il modello elaborato da Dal Zilio e colleghi, quando le placche si "scontrano" ad una velocità superiore ai quattro centimetri l'anno (come avviene per l'Himalaya) sono in grado generare terremoti con una magnitudo superiore agli otto gradi della scala Richter. Al contrario, le zone soggette ad un andamento più lento (1-2 centimetri annui) sono caratterizzate da una deformazione più "diffusa" e da sismi più moderati, benché superiori ai 6.9-7.0 gradi. LA SCOPERTA Ecco la vera novità: questi risultati possono avere risvolti significativi sulla valutazione del rischio sismico. Proprio in virtù di queste innovative correlazioni, ad esempio, la regione himalayana potenzialmente potrebbe essere colpita da eventi ancora più distruttivi del terremoto di magnitudo 7.8 che nel 2015 ha causato ottomila vittime in Nepal. Ma potrebbe essere necessario aggiornare anche le mappe di pericolosità degli Appennini: secondo lo studio, lungo la dorsale montuosa che solca l'Italia centromeridionale non possono essere escluse manifestazioni telluriche superiori ai 7.0-7.2 gradi Richter. Dunque ben più forti dei recenti terremoti di Amatrice (magnitudo 6.2) odell'Aquila (5.9). Anche il sisma, classificato a 7.3 gradi, che pochi giorni fa ha devastato l'area al confine tra Iran e Iraq può essere spiegato alla luce dei fenomeni individuati dal team di Dal Zilio. La placca araba e quella asiatica collidono ad una velocità compresa fra 1,5 e 2 centimetri l'anno, pari a 1,5 e 2 metri al secolo - spiega il ricercatore trevigiano -. Questa velocità comporta un progressivo accumulo di energia, che viene poi rilasciata nella parte superiore della crosta terrestre. LE PREVISIONI Il nuovo modello, che sta già suscitando scalpore nella comunità scientifica internazionale, è in grado di riprodurre sia i terremoti che si originano in ambienti in cui la crosta terrestre si dilata, come ad esempio in Iripinia nel 1980 o a L'Aquila del 2009 o ad Amatrice nel 2016. e sia gli eventi cosiddetti su faglia inversa, in cui la crosta si contrae, come per sisma in Friuli nel 1976 o in Emilia nel 2012. Gli studiosi hanno scoperto che quando la velocità di collisione è superiore ai 3-4 centimetri annui (come avviene in Himalaya), la crosta sottoposta a deformazione elastica e quindi in grado di generare terremoti, è molto più spessa e profonda. Il motivo è da ricercare nel gigantesco stato di stress a cui sono sottoposte le placche che collidono, che nel loro movimento portano all'accumulo dell'energia elastica - conferma Dal Zilio - La diversa evoluzione tra la parte superiore fredda della crosta, dove la deformazione si manifesta in modo episodico (cioè, attraverso i terremoti), e quella sottostante calda, dove invece la deformazione delle rocce e si dissipa in modo continuo e viscoso (senza terremoti), determina la magnitudo e la frequenza con cui si verificano terremoti catastrofici. I nostri risultati indicano chiaramente che questa evoluzione è controllata dalla velocità di collisione delle placche tettoniche. Mattia Zanardo riproduzione riservata SECONDO GLI ESPERTI LUNGO LA DORSALE DEGLI APPENNINI NON VANNO ESCLUSI EVENTI SUPERIORI AI 7.2 GRADI RICHTER -tit_org- Così si scatenano i mega terremoti - Perché Amatrice

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Quercia sul condominio, terrore all'alba = Terrore all'alba Una quercia cade e sfonda una casa

[Giorgia Pradolini]

Quercia sul condominio, terrore all'alba VENEZIA Una quercia secolare dalla circonferenza di circa 2 metri si è abbattuta ieri all'alba su una palazzina che si affaccia sul parco Savorgnan a Cannaregio. Sfollate le famiglie che accusano: Dramma dovuto all'incuria, non al vento. Pradolini a paginaLa tragedia sfiorata Terrore all'alba Una quercia cade e sfonda una casa ^Sette persone sfollate da una palazzina ^L'albero aveva radici marce ed è caduto attigua al parco Savorgnan di Cannaregio centrando un appartamento. Danni ingenti VENEZIA Un boato all'alba, le luci che non si accendono, l'odore del muschio e la parete che non c'è più. Momenti di paura ieri mattina alle 5 per le famiglie che vivono nella palazzina attigua al Parco Savorgnan, in calle de le Procuratie a Cannaregio. Una quercia secolare del parco è crollata sulle loro abitazioni e hanno dovuto evacuare. Le radici erano marce hanno continuato a ripetere gli inquilini sfollati. E in effetti, le radici dell'albero, ora sradicato, hanno il colore della pece. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma i danni sono ingenti; l'albero storico, oltre 150 anni d'età e una circonferenza di fusto di circa 2 metri, era alto oltre dieci metri e cadendo ha devastato il muretto che divide il parco dalla corte privata in cui si trova la palazzina. Inoltre, ha colpito il tetto dell'edificio portandosene via una parte, i terrazzini del secondo e del primo piano. Una parete è rimasta sventrata e gli inquilini si sono ritrovati a cielo aperto, davanti alle stelle. IL BOATO L'impatto della quercia sull'edificio è stato violento, e il rumore e le vibrazioni così forti da far pensare ad un terremoto. La palazzina è composta da 5 appartamenti, disposti su un piano rialzato, un primo e un secondo piano. E' conosciuta anche come "casa Regalini", perché da generazioni appartiene alla famiglia veneziana e gli inquilini sono im parentati tra loro. Al momento del crollo, nell'edificio si trovavano 7 persone. Dopo il forte rumore hanno tentato di accendere le luci. ma la corrente elettrica era saltata. La chiamata ai vigili del fuoco è partita subito, e il capofamiglia, Gianni Regalini, 74 anni, è sceso per aprire il cancello ai pompieri ma ha faticato: il grosso tronco dell'albero e i detriti del muro e dei poggiali si erano ammassati davanti alla porta principale dell'edificio, riempiendo la corte e impedivano l'uscita dalla casa. Si è reso necessario l'intervento di due squadre di vigili del fuoco e della Polizia locale. Il Parco Savorgnan è stato chiuso, l'albero si è abbattuto a pochi metri dalle giostrine dei bambini. SFOLLATI A causa dei danni alla struttura perimetrale esterna dell'edificio e ad alcuni locali interni, le abitazioni non sono considerate sicure e i sette residenti sono stati evacuati. I vigili del fuoco li hanno riaccompagnati a recuperare i loro effetti personali, mentre il Comune si era messo in moto per trovar loro delle strutture in cui alloggiarli. Gli sfollati però, hanno preferito rivolgersi a parenti e amici. Solo Marina Consavari, 74 anni, a causa di problemi di deambulazione necessita di una struttura attrezzata per proseguire le cure e le terapie. La figlia, Novella Regalini, 43 anni, dopo aver contattato i servizi sociali si è sentita rispondere picche, così la donna allog- LA Pianta di circa due metri di circonferenza ha colpito il $\hat{\text{O}}\hat{\text{A}}\hat{\text{E}}\hat{\text{I}}$ e abbattuto due terrazzini gerà a pagamento nella struttura ospedaliera del Fatebenefratelli a Cannaregio. Le famiglie sono arrabbiate e qualcuno è intenzionato a sporgere denuncia contro il Comune per incuria, perché da anni segnalavano la pericolosità degli alberi attorno allo stabile. Il tronco della quercia è entrato in una sala da pranzo e in una camera ma fortunatamente chi avrebbe dovuto dormire, Silvio Spaventa, si è trasferito da un mese. IL COMUNE Sulla vicenda è intervenuta la vicesindaco Luciana Colle, assessore alle Politiche della residenza. Appena abbiamo appreso la notizia della caduta della pianta - ha commentato Colle - ci siamo sincerati che non ci fossero stati feriti. Si è subito posto il problema della sistemazione dei nuclei familiari occupanti lo stabile. Preso atto che gli stessi hanno trovato ospitalità da parenti e conoscenti. l'amministrazione ha comunque garantito loro la possibilità di una sistemazione alternativa. qualora si rendesse necessaria. L'augurio è che nei tempi più brevi possibili l'assicurazione verifichi l'accaduto e quantifichi i danni, per

procedere poi al ripristino degli immobili. Giorgia Prndolin DUE ALLOGGI SONO STATI DICHIARATI INAGIBILI IL TRONCO [ENTRATO IN UNA CAMERA PER FORTUNA VUOTA I DANNI L'interno dell'appartamento devastato dal'albero cadute.. -W -tit_org- Quercia sul condominio, terrore all'alba - Terrore all'alba Una quercia cade e sfonda una casa

Costretti a pagarci la notte in ospedale L'avevamo detto, ora faremo denuncia

[Redazione]

Costretti a pagarci la notte in ospedale> L'avevamo detto, ora faremo denuncia VENEZIA Nel cuore della notte, verso le 5, un forte frastuono. Il primo pensiero: terremoto. Poi un profumo di muschio. Penso a una scossa. Mi alzo disorientata. Mia madre di fronte alla sala da pranzo dice: non c'è più la quercia del parco Savorgnan. Inizia così il racconto della disavventura di Novella Regalini su Facebook. La sala da pranzo sventrata - prosegue la donna - La quercia si è abbattuta sulla nostra casa. Chiamo il 115. Mia zia piange, abita sotto e dorme proprio nella parte dello schianto. Anche la signora del piano rialzato sconvolta: un ramo ha sfondato la finestra della stanza del figlio che fortunatamente da poco si è trasferito. Un disastro evitabile, visto che più volte vari componenti della mia famiglia avevano segnalato il cattivo stato degli alberi del parco alle autorità competenti. Siamo fuori dalle 7 e fa freddo ma la solidarietà dei vicini non è mancata - continua Regalini - l'Hotel Guerrini ci ha messo a disposizione la hall per ripararci dal freddo, la pasticceria Dal Mas ci ha offerto la colazione. Regalini, psicologa del lavoro, ha una malattia cronica ma ora deve pensare ad aiutare la sua famiglia. Mia madre fatica a camminare e non può dormire ovunque, ha bisogno di cure e attrezzature, ma non è considerata un'emergenza dai Servizi sociali del Comune - spiega Regalini - e dovrà stare al Fatebenefratelli a 120 euro al giorno. Arrabbiata Elena Carpenedo, un'altra evacuata. Da 10 anni chiedevamo al Comune il taglio delle fronde spiega Carpenedo - ad agosto erano venuti gli operatori del Verde pubblico e ci avevano detto che era tutto a posto. E ora siamo senza casa. Il tronco è passato ad un metro da me e non accetto di sentir dire che l'albero è caduto per il vento: illeggera marcioe non si tratta di calamità naturale ma di incuria. Per questo faremo denuncia. Mario Scattolin, dirigente del Prontointervento Manutenzione del Verde Pubblico, precisa: In seguito alle segnalazioni dei cittadini, lo scorso agosto abbiamo provveduto a eseguire costanti e periodici controlli, attraverso la società di Gestione del Verde, sia dal punto di vista strutturale che esercitando prove di trazione. Tutti i test sono risultati negativi e non hanno evidenziato alcun segnale che potesse far presagire un tale epilogo. Dopo il nostro sopralluogo di questa mattina è emerso che il cedimento ha riguardato l'apparato radicale, che dopo i forti venti di bora e le abbondanti piogge che si sono abbattute sulla città in questi giorni hanno indebolito la pianta. Un evento, purtroppo, imprevedibile. Entro venerdì, i tecnici del settore assieme agli esperti incaricati dalla compagnia assicurativa Bniranno i rilievi Così da permetterci di rimuovere il fusto dell'albero caduto a terra - aggiunge Scattolin - e rendere nuovamente fruibile al pubblico l'area del parco. G.Pra. GLI INQUILINI SEMBRAVA IL TERREMOTO IL COMUNE: I TEST AVEVANO DATO ESITO NEGATIVO LA PALAZZINA L'edificio centrato dalla pesante quercia che si è abbattuta sul tetto e poi su due terrazzini -tit_org- Costretti a pagarci la notte in ospedaleavevamo detto, ora faremo denuncia

Alla Salute il pellegrinaggio di malati e anziani

[Redazione]

(L.M.) Con il Pellegrinaggio alla Madonna della Salute, di ammalati e anziani si sono aperte ufficialmente le celebrazioni della festa del 21 novembre. Ben 250 pellegrini (nella foto) hanno preso parte a questo momento di incontro atteso dai malati, visto che per di versi di loro si tratta di uno dei rari momenti di socializzazione. Sono stati coinvolti cinque istituti di cura: 3 del Udo (San Camillo, Stella Maris e Carlo Steeb) uno di Pellestrina (Santa Maria del Mare) e Casa Nazareth a Zelarino. A coordinare l'organizzazione il responsabile del gruppo operativo Aism del Lido, Salvatore Coco. Impegnati 28 volontari della Protezione civile con capo Nicola Ligi. -tit_org-

Cade nell'arrampicata su una falesia, alpinista salvato

[Redazione]

ALBINO Cade nell'arrampicata su una falesia, alpinista salvato NE AVRÀ per due settimane l'escursionista di 46 anni, precipitato ieri pomeriggio a Bondo Petello, in via Valgua, ad Albino. E successo ieri alle 13.40. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri di Bergamo. Pare che l'uomo sia caduto mentre si stava arrampicando su una falesia nelle vicinanze del laghetto di Valgua. Sul posto è intervenuto un mezzo dell'elisoccorso del 118 di Bergamo e uno del Soccorso alpino di Clusone. Il 46enne, di cui non si conoscono le generalità, è stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. -tit_org- Cade nell'arrampicata su una falesia, alpinista salvato

Sesto San Giovanni - Sesto, crollo alla materna È guerra sui risarcimenti = Crollo del soffitto alla materna I genitori chiedono i risarcimenti

LANA All'interno Il 15 dicembre la prima udienza. Il Comune intende resistere

[Laura Lana]

Cesto, crollo alla materna LANA All'interno Crollo del soffitto alla materna I genitori chiedono i nsarciment Il 15 dicembre la puma udienu. Il Comune intende resistere di LAURA LANA - SESTO SAN GIOVANNI - SI APRIRÀ tra un mese il processo che vedrà alla sbarra il Comune contro i genitori della Vittorino Da Feltre per la vicenda che due anni fa coinvolse sette bambini della scuola dell'infanzia. La mattina dell'8 gennaio 2015 due metri quadrati del soffitto di un'aula si staccarono parzialmente e i calcinacci colpirono i piccoli. Sei furono portati in ospedale per accertamenti e subito dimessi, mentre una bambina di tre anni riportò un taglio in testa e fu tenuta in osservazione dopo essere stata sottoposta alla tac, che diede esito negativo. LA PRIMA richiesta di risarcimento dei danni arrivò subito: al municipio fu notificata già il 10 marzo dall'avvocato delle famiglie. La richiesta portò anche all'apertura di una pratica per il sinistro da parte della compagnia assicurativa del Comune. Quest'estate, il tribunale di Monza ha notificato agli uffici la citazione in giudizio: il 15 dicembre si terrà l'udienza in sede civile per accertare le eventuali responsabilità dell'ente, proprietario della struttura di via Leopardi. L'amministrazione ha deciso di dare mandato agli avvocati a resistere, respingendo quindi ogni tipo di responsabilità diretta e indiretta a quello che è stato definito un drammatico incidente non prevedibile e non attribuibile alla scarsa manutenzione dell'immobile. Già due anni fa, i vigili del fuoco attestarono come non ci fosse nessun cedimento strutturale. Il crollo era stato attribuito a uno choc termico, dovuto al fatto che la scuola fosse rimasta chiusa per le vacanze di Natale: il soffitto si sarebbe quindi dilatato, quando fu riacceso il riscaldamento. LA SCUOLA, dopo l'indagine minuziosa eseguita nei giorni immediatamente successivi all'accaduto, era stata chiusa per due settimane, per dare la possibilità di realizzare opere di controsoffittatura in gessofibrato antisfondellamento, certificato dal dipartimento di ingegneria strutturale del Politecnico di Milano. Un materiale che, ancorato alle strutture portanti, dovrà impedire qualsiasi problema futuro. Dopo il crollo alla Vittorino Da Feltre una ditta specializzata effettuò indagini diagnostiche in tutti gli edifici scolastici della città e furono messi in cantiere diversi interventi, tra cui quelli antisfondellamento dei solai, con un mutuo di 5 milioni di euro. ALLA DA L'8 GENNAIO 2015 DUE METRI QUADRATI SI STACCARONO PARZIALMENTE E I CALCINACCI COLPIRONO I PICCOLI La paura Quella mattina sei piccoli furono portati in ospedale e una bambina rimase ferita alla testa senza importanti conseguenze Enorme invece lo spavento dei genitori accorsi a scuola -tit_org- Sesto San Giovanni - Sesto, crollo alla materna È guerra sui risarcimenti - Crollo del soffitto alla materna I genitori chiedono i risarcimenti

PIOPPI All'interno CARUGO ERA ALLA GUIDA, VANO IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE

Como - Uccisa nello schianto = Frontale fra due utilitarie Muore una donna di 79 anni

Rosa Tintori viaggiava sull'auto con la sorella

[Paola Pioppi]

ERA ALLA GUIDA. VANO IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE Frontale fra due utilitarie Muore una donna di 79 anni
Rosa Tintori viaggiava sull'auto con la sorella di PAOIA PIOPPI -CARUGO- LO SCONTRO violento e frontale tra due utilitarie, ha provocato ieri mattina al morte di una donna di 79 di Carugo, Rosa Tintori. Accanto a lei viaggiava la sorella Angela, 82 anni, alla guida dell'auto, ora ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. L'incidente è avvenuto sul rettilineo di via Tod poco prima della 10. Le due anziane sorelle viaggiavano verso casa su una Fiat Seicento, che si è incrociata con una Fiat Grande Punto guidata da un diciannovenne di Giussano, proveniente dalla direzione opposta. Secondo i primi rilievi, sembra che lo scontro tra le due auto sia stato praticamente frontale: la Punto ha urtato la Seicento sul lato del passeggero, dove era seduta Rosa Tintori, rimanendo distrutta nella parte anteriore. LA DONNA è stata soccorsa dal personale del 118, e trasportata in condizioni disperate al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù, dove ha smesso di vivere poco dopo l'arrivo. Gravissime le conseguenze anche per la sorella: per il suo trasporto in ospedale, è intervenuto l'elisoccorso. È stata stabilizzata e ricoverata in Rianimazione, la sua prognosi per il momento è riservata. Sotto choc il diciannovenne, che è stato portato ospedale a Cantù e trattenuto in osservazione per alcune ore. Nell'urto, le due auto sono state sbalzate a diversi metri di distanza, fino a fermarsi davanti alle recinzioni delle abitazioni, in posizione trasversale. Per aiutare i soccorritori del 118 a estrarre dall'abitacolo le due sorelle e sganciare le portiere, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La strada è rimasta bloccata, il tempo necessario a consentire di soccorrere i feriti e svolgere i rilievi. Ora toccherà alla Procura stabilire se servono ulteriori accertamenti per capire cosa abbia provocato lo scontro mortale. TRAGEDIA La Fiat Seicento sulla quale viaggiava Rosa Tintori -tit_org- Como - Uccisa nello schianto - Frontale fra due utilitarie Muore una donna di 79 anni

L'IDENTIKIT CONDANNATO PER IL TENTATO**I tatuaggi e la pandilla Ms18: il passato violento di Cavallo**

[N.p.]

CONDANNATO PER IL TENTATO I tatuaggi e la pandilla Ms 18: -MILANO- tuaggi da gang. OMICIDIO DI UN RIVALE DOPO UNA PARTITA il passato violento di Cavallo I TATUAGGI, insegna l'investigatore esperto, raccontano tanto di un delinquente. Che sia un pandillero, un ultra o un esponente di estrema destra. Quei segni indelebili possono voler dire tante cose: un salto di qualità nella piramide criminale, un legame indissolubile con un movimento o una gang, un pezzo di vita da incidere a fuoco. Comunque vada a finire. José Iraheta ne ha quattro, evidenti, sul torace: la scritta Sniper (è il termine inglese che si usa per definire i cecchini di guerra) a lambirgli il collo, lo slogan The world is full of lies (Il mondo è pieno di bugie) poco sotto, il volto di una bambina sul pettorale destro e due polsi ammanettati che spuntano dalle sbarre su quello sinistro. Tatuaggi da duro. Ta- E IL 28ENNE fermato per lo stupro di una turista canadese è stato membro di una gang: la Ms 18, sottogruppo del Barrio 18, organizzazione criminale che dalla California si è espansa in altre parti del mondo, fino ad arrivare a Milano. Iraheta non era un capo, ma uno dei tanti soldati. E il 17 luglio del 2011 partecipò a una brutale aggressione ai danni di due rivali per una banale lite legata al risultato di una partita di calcio: lui, detto Cavallo nell'ambiente, Alfredo Luis Mundo Rodríguez alias Chicken e Díaz Minero Israel Balta2ar noto come Terremoto contro Stalin Raúl Romani Alliaga Perrologo e Juan Carlos Vega Reyes Chalancho. Salvadoregni contro peruviani. Al liaga fu accoltellato alle spalle. Vega fu trafitto alla spina dorsale e perse l'uso delle gambe. Per quel raid Cavallo è stato condannato e ha scontato la pena. Ma il carcere non gli è servito. N.P. MEI-2011 Raid contro due peruviani: uno degli accoltellati è finito su una carrozzina -tit_org-

Garbagnati Griffin Wilshire Marva Gian Riccardo Marini Gustavo Pietropolli Charmet Vladimiro Poggi Enzo Ricci Giorgio Rossi Michele Salvati Attestati di Civica Benemerenzza Associazione Campo Olimpia Associazione Corpo Volontari Soccorso Protezione Civile Associazione Culturale Teatribù Associazione Nazionale della Polizia di Stato A.N.P.S. Sezione di Milano Associazione Regionale Pugliesi di Milano Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi Daniela Cuzzolin Oberosler Fanfara del Comando 1a Regione Aerea dell'Aeronautica Militare Fondazione Gemmologica Italiana/CISGEM_____ Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano Fondazione Scuola Ebraica di Milano Gianbattista GalUT IGEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale) Lavoratori Filiera Amazon Milano Giovanni Marzona Mensile MILANOSUD Geraldo Mereu Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano Personale impegnato dal Comune di Milano nella missione presso il Comune di Amatrice Radio Lombardia ÌNOHI Alla memoria L'unica medaglia d'oro alla memoria è stata dedicata a Claudio De Albertis, ex presidente di Assimpredil-Ance e Triennale morto nel dicembre 2016 Il dj sugli scudi Il Pd ha candidato e ottenuto di premiare con una medaglia d'oro il direttore di Radio Deejay Linus, che è consulente del sindaco Beppe Sala sui grandi eventi e il concerto di Capodanno -tit_org- Ambrogini Scola mette tuttiaccordo No a Povia e Rota - Ambrogini, Scola mette tuttiaccordo Povia e Rota bocciati dal centrosinistra

VIA NEGROTTA DECEDUTO 47ENNE
Schianto fatale in moto

[Re.mi.]

VIA DECEDUTO 47ENNE -MIIANO- LA MOTO che invade la corsia opposta. L'auto che non riesce a frenare in tempo. L'impatto violentissimo, col centauro sbalzato sull'asfalto. Schianto mortale ieri alle 15.40 in via Negrotto, costato la vita a un motociclista di 47 anni. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli agenti del Radiomobile della polizia locale, ma dalle testimonianze sembra che sia stato lo scooter Suzuki Burgman a provocare l'incidente, invadendo la carreggiata su cui stava viaggiando l'auto. Il conducente della macchina si è subito fermato per prestare i primi soccorsi e per dare l'allarme al 112: sul posto i sanitari del 118, che hanno caricato il ferito in ambulanza e l'hanno trasportato d'urgenza al Niguarda; purtroppo il 47enne è deceduto subito dopo l'arrivo in pronto soccorso, troppo gravi i traumi riportati nello schianto. Sulla ricostruzione dell'accaduto stanno lavorando i ghisa, anche se paiono esserci pochissimi dubbi sulla prima versione emersa dal racconto dei presenti. Re.Mi. -tit_org-

LODI PROGETTO ORIGINALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'ISTITUTO LINGUISTICO
Le allieve del Vegio faranno stage in prefettura

[L.d.b.]

LODI PROGETTO ORIGINALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'ISTITUTO LINGUISTICO Le allieve del Vegio faranno stage in prefettura! -UODI- FARANNO Øäi di 40 ore settimanali in gruppi di 5 alla volta, dal 27 novembre: una settimana 'piena' per conoscere e sperimentare l'attività della Prefettura. Le 17 studentesse del liceo Vegio (14 di 51 e 3 di 41), accompagnate dalle docenti Danila Baldo, referente per l'alternanza scuola lavoro, e Micaela Antonietti, tutor, sono state accolte ieri mattina nel Palazzo del Governo di corso Umberto dalla prefetta, Patrizia Palmisani, e dal capo di Gabinetto, Francesco Ramunni. L'alternanza scuola lavoro dà la possibilità a queste giovani di avere un primo contatto con le istituzioni e in particolare, con servizi che impattano direttamente sulla loro vita. E' importante che ci sia osmosi tra teoria e pratica. Già lo scorso anno alcuni ragazzi del Vegio erano venuti qui per uno stage, uno di loro ancora oggi viene a fare volontariato ha sottolineato Ramunni. Con le ragazze di quinta quest'anno per la prima volta l'alternanza.scuola lavoro approderà agli esami di maturità - ha aggiunto Baldo -. E' importante che per i giovani sia un'esperienza davvero formativa, un percorso costruito tra docenti e aziende e non la certificazione di un grest. IL PERIODO di 'lavoro' in Prefettura coinvolgerà le studenti in tutti i settori, dalla catalogazione d'archivio allo sportello stranieri, dove dovranno mettere a frutto le loro competenze linguistiche, dai rapporti con gli enti locali alla protezione civile, dall'ufficio elettorale al coordinamento della sicurezza pubblica. Ad aiutarle le relazioni scritte dalle sette studentesse che lo scorso anno si erano cimentate per prime nello stage, raccolte in un fascicolo insieme ad un'intervista alla Prefetta. Nel raccontarsi Palmisani, che ricopre questo incarico a Lodi dal giugno 2015, spiega come il suo ruolo, pur nelle diverse declinazioni, sia quello di garantire la coesione sociale e che l'unica altra sua scelta lavorativa, rispetto alla Prefettura, sarebbe stata quella già ricoperta in passato, di direttrice di un istituto penitenziario. L.D.B. -tit_org-

Albero cade sulla strada Disagi alla viabilità nella frazione Morsella

[Redazione]

Vigevano Disagi si sono registrati nella serata di martedì per la chiusura di un tratto dell'ex-statale in corrispondenza della frazione Morsella necessaria per rimuovere un grosso albero pericolante che si trovava accanto alla sede stradale. Sul posto hanno lavorato i vigili del fuoco che, per operare, hanno dovuto attendere l'arrivo dell'autoscala da Pavia. La circolazione è ripresa dopo un'ora. -tit_org-

La lista delle benemerenze

Al prete filo-rom il Profughino d`oro = Il Pd boccia Povia Ambrogino a Linus e al prete filo-rom

[Redazione]

AMBROGINO A DON COLMEGNA, MEDAGLIA ANCHE A LINUS. NO A POVIA Al prete filo-rom il Profughino d'oro Sarà il cardinale Angelo Scola a ricevere la grande medaglia d'oro, la benemeranza cittadina più importante. Il suo nome è stato votato all'unanimità dall'Ufficio di presidenza e dai capigruppi comunali che si sono riuniti per assegnare gli "Ambrogini". Niente da fare invece per Povia Rota. Un riconoscimento anche a Linus e don Colmegna, il prete prò profughi e rom. servizio a pagina 34 La lista delle benemerenze Il Pd boccia Povia Ambrogino a Linus e al prôte filo-rom Medaglia al sacerdote pro immigrati don Colmegna: De Corato furioso Stoppato l'ex presidente Atm Rota. Sì alla tuffatrice Berlocchi, no a Zenga Dopo una riunione fiume del comitato per le civiche benemerenze (formato dall'Ufficio di presidenza e dai capigruppo) ecco l'elenco dei vincitori degli Ambrogini d'oro del 2017. A dividere maggiormente i nomi del cantautore Giuseppe Povia e dell'ex presidente e ad dell'Azienda dei trasporti milanese, Bruno Rota, proposto da Basilio Rizzo e osteggiato da Pd e dai pisapiani di InsiemeMilano. Com'era prevedibile anche la candidatura dell'artista milanese (proposta dal leghista Bastoni), vincitore del Festival di Sanremo 2006, è stata respinta dalla sinistra, ostile alle sue prese di posizione considerate "populiste". Passa invece don Virginio Colmegna, un profilo politicamente corretto. Stupito Riccardo De Corato (Fdi): Per quale motivo premiare don Colmegna? Avrebbe dovuto dare lui un riconoscimento al Comune, per tutti i finanziamenti che ha ricevuto negli anni. Ricordo che fu il sindaco di centrodestra Alber tini a concedergli la Casa della Carità. Credevo avessimo già dato abbastanza al sacerdote. Lo premiamo per il suo amore verso profughi e rom? Siamo una città allo sbando. Su 135 candidature, son state assegnate 15 medaglie d'oro e 20 attestati. Parere unanime sull'ex arcivescovo Angelo Scola (Grande medaglia d'oro) e del fu presidente della Triennale Claudio De Albertis (medaglia alla memoria). Le 15 personalità che riceveranno la medaglia d'oro sono Benedetta Barzini (ex modella e attivista politica), la grecista Èva Cantarella, la tuffatrice Elena Berlocchi, gli oncologi Filippo De Braud e Francesco Garbagnati, Marva Wilshire Griffin, ideatrice del SaloneSatellite, lo psicologo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet, l'economista e teorico del Pd Michele Salvati, Giorgio Rossi (medico che ha diretto il Centro Trapianti del Policlinico), Enzo Ricci (fondatore della pasticceria Cova), Vladimiro Poggi di Telereporter, il de- ejay Linus, Maria Dicorato (coordinatrice del programma culturale del circolo degli ufficiali dell'esercito di Milano), Gian Riccardo Marini (direttore generale di Rolex). Rimandato all'anno prossimo Walter Zenga. Gianluca Comazzi (Fi) riproporrà il suo nome per il 2018, trentennale dello scudetto dei record dell'88/89. Per gli attestati civici, i decorati sono le associazioni Campo Olimpia, Corpo Volontari Soccorso Protezione Civile, Culturale Teatribù, Regionale Pugliesi e l'associazione Polizia di Stato, sezione di Milano. Premiati anche la Civica Scuola di Teatro Grassi, il mensile Milanosud, l'Ordine dei commercialisti e il personale del Comune impegnato nella missione ad Amatrice, oltre alla giornalista Rai Daniela Oberosler Cuzzolin, Giambattista Galli (leader del gruppo musicale Sulutamana), il partigiano Giovanni Marzona, Geraldo Mereu (patron del ristorante La Risacca), Fon- dazione Gemmologia e Fondazione Ebraica, Istiuto Besta, ICEI, Radio Lombardia, Fanfara comando aeronautica e i lavoratori di Amazon. AEC IL CANTANTE E IL DEEJAY A sinistra il cantante Povia, bocciato dalla sinistra per le sue posizioni politiche; qui sopra il deejay Linus, che riceverà l'Ambrogino d'oro il 7 dicembre insieme a don Colmegna, Michele Salvati e Benedetta Barzini [Ftg] -tit_org- Al prete filo-rom il Profughinooro - Il Pd boccia Povia Ambrogino a Linus e al prete filo-rom

Responsabile anche di una violenza nel 2010 Arrestato salvadoregno di 28 anni

Stuprò turista: preso salvadoregno = Lo stupratore della turista è legato a una gang latinos

Si era finto tassista per violentarla. Nel 2010 un'altra donna abusata in treno

[Salvatore Garzillo]

Responsabile anche di una violenza nel 2010 Stuprò turista: preso salvadoregno Ha un volto e un nome il presunto autore della violenza avvenuta il 17 settembre scorso ai danni turista canadese: si tratta di un 28enne salvadoregno, responsabile anche di un altro stupro avvenuto nel 2010 su un treno tra Milano Repubblica e Vignate all'alba ai danni di una giovane. Il salvadoregno ha a suo canco anche una condanna per tentato omicidio per un episodio tra gang di latinos risalente al 2010. L'individuazione è stata possibile grazie alle analisi del DNA sulle tracce biologiche rilevate. SALVATORE GARZILLO a pagina 39 Arrestato salvadoregno di 28 anni Lo stupratore della turista è legato a una gang latinos Si era finto tassista per violentarla. Nel 2010 un'altra donna abusata in treni...: SALVATORE GARZILLO Il dna lo ha incastrato due volte. L'uomo che il 17 settembre scorso ha violentato una turista canadese vicino al parco Lambro si chiama José Balmore Argueta Iraheta, è un salvadoregno di 28 anni legato alla gang sudamericana MS 18 (un sottogruppo del Barrio 18), ha già scontato alcuni anni per il tentato omicidio di un rivale, non ha lavoro e il rinnovo del permesso di soggiorno gli è stato negato. Secondo i rilievi del Ris di Parma, però, è anche la stessa persona che l'11 novembre 2010 ha stuprato una donna a bordo del treno Milano-Vignate. Un caso che era stato archiviato per la mancata individuazione del responsabile e che ora, grazie alla traccia biologica raccolta sulla turista straniera, consente di dare un nome e un volto ad ignoto. Martedì i carabinieri del comando provinciale di Milano hanno eseguito il fermo della procura ad Alessandria, dove Argueta Iraheta si nascondeva a casa della fidanzata. Gli investigatori sono arrivati al salvadoregno dopo un lungo lavoro di analisi delle celle telefoniche trovate nell'area della violenza in quel momento. Dopo aver circoscritto la rosa a 14 contatti, i carabinieri hanno mostrato alla vittima le foto dei possibili sospetti individuando due persone. A quel punto, tramite il prelievo occulto del dna da una tazzina di caffè usata da Balmore Iraheta, è stato possibile incrociare la traccia biologica. La turista canadese ha raccontato di aver accettato il passaggio da quello che credeva essere un tassista abusivo. Era appena uscita dal suo albergo in viale Monza, erano le 5.20 del mattino e aveva fretta di raggiungere il parcheggio degli autobus di Lampugnano perché avrebbe dovuto partire per Venezia. Lo sconosciuto, invece, ha raggiunto un'area nei pressi del parco Lambro, dove l'ha afferrata per il collo e i capelli facendole sbattere più volte la testa contro il finestrino. La donna è riuscita a uscire dall'auto ma il sudamericano l'ha raggiunta nuovamente e l'ha scaraventata dietro un cespuglio per abusare di lei. Sembra che pochi secondi dopo sia rinsavito e abbia anche chiesto scusa alla sua vittima concedendole di andar via, salvo poi raggiungerla ancora e trascinarla in un parcheggio per consumare lo stupro. Le immagini delle tante telecamere che hanno seguito il percorso dell'auto non sono riuscite a fornire il numero di targa ma il confronto tra le celle ha comunque consentito di stringere il cerchio attorno al sudamericano. Una volta ottenuto il suo dna per attribuirgli la violenza alla turista, però, i carabinieri hanno avuto una sorpresa. Abbiamo scoperto che quel profilo genetico corrispondeva all'ignoto che nel 2010 aveva stuprato una passeggera a bordo del treno suburbano 10655 nella stazione milanese di Repubblica, ha spiegato il procuratore Gianluca Prisco. L'uomo aveva approfittato dell'assenza di altre persone sul convoglio e aggredito la donna minacciandola con un coltello da venti centimetri. Il racconto della vittima, ricostruito nel provvedimento di fermo, è da film dell'orrore. L'indole violenta di Balmore Argueta Iraheta non è una novità. Il 17 luglio 2011 ha quasi ammazzato Raúl Stalin Allaga Romani costringendolo sulla sedia a rotelle. Le cause sono spiegate nella sentenza del 2 lugl

io 2013 della corte di Appello di Milano che lo ha condannato per tentato omicidio: Motivi abietti o futili, relativi a uno scontro tra bande rivali sul risultato di una partita di calcio. In quell'occasione Balmore Argueta Iraheta, detto "Cavallo", era in compagnia di altri due compiaci soprannominati "Pollo" e "Terremoto". IL CASO IL FERMATO I carabinieri hanno fermato ad Alessandria il presunto responsabile: un 28enne originario del Salvador e con

frequentazioni nella pandilla della MS18 (sottogruppo del Barrio18) e precedenti per tentato omicidio. Il giovane sarebbe inoltre responsabile anche di un altro stupro avvenuto sempre nel 2010 su un treno tra Milano Repubblica e Vignate L'INGANNO Lo stupratore aveva ingannato la turista canadese proponendosi come conduttore a noleggio convincendola a salire sulla sua auto, in viale Monza, con la promessa di portarla a Lampugnano alla fermata dei pullman per Venezia. E invece era andata direzione Crescenzago e in uno spiazzo solato l'aveva stuprata -tit_org- Stuprò turista: preso salvadoregno - Lo stupratore della turista è legato a una gang latinos

Terremoto per "finta" Prova di evacuazione

[Redazione]

Terremoto per finta Prova di evacuazione Sicurezza: è programma dalle 10 di mercoledì 29 novembre una prova di evacuazione del centro diurno di Zoppola in seguito alla simulazione di un terremoto. L'attività, che rientra nelle iniziative inserite nel piano sicurezza approvato nei mesi scorsi dal consiglio comunale, verrà realizzata dai volontari della protezione civile, guidati dal coordinatore Daniela Taiariol, e dagli agenti di polizia locale, che saranno coordinati dal comandante, commissario aggiunto Luigi Ciuto. Non è questa l'unica novità concernente la sicurezza in relazione a calamità naturali. Nei prossimi giorni, infatti, i vigili invieranno in tutte le case del territorio una cartolina contenente le informazioni sui punti di ammassamento in caso di eventi climatici particolarmente avversi, o di altre situazioni a rischio. In questo L'annuncio del sindaco: coinvolti protezione civile, polizia locale, operatori dell'Aasn tutte le case arriverà I depliant informativo modo, l'amministrazione comunale intende dare seguito a una delle disposizioni contenute nello strumento approvato dall'assemblea civica. Il sindaco Francesca Papáis illustra il senso del piano della sicurezza, Si tratta - dice - di un'insieme di elementi finalizzato a garantire le condizioni di sicurezza in caso di calamità e di altri accadimenti critici. Un'eventualità che speriamo non si verifichi, ma per la quale abbiamo voluto adottare gli strumenti necessari. Per quanto concerne l'evacuazione del centro diurno, saranno coinvolti gli utenti, che saranno guidati da polizia locale e protezione civile nelle operazioni di uscita dalla struttura in seguito alla simulazione di un evento sismico. È un'importante prova - prosegue Papáis - che coinvolgerà uno dei centri più sensibili tra quelli pubblici. Il ringraziamento del Comune è rivolto a volontari, vigili e personale del distretto sanitario, che collaborerà allo sgombero. In merito alle cartoline informative sui punti di ammassamento, è fondamentale che i cittadini sappiano dove andare in caso di necessità - mette in evidenza il sindaco -. Nel definire il piano della sicurezza abbiamo individuato punti di ammassamento in tutto il paese. Riteniamo di aver svolto un lavoro utile, che rappresenta un'esigenza imprescindibile per la nostra comunità. In questi giorni volontari, agenti e operatori dell'Azienda sanitaria stanno definendo gli ultimi dettagli in vista della simulazione di evacuazione, che durerà alcune ore. (m.p.) La protezione civile durante un'esercitazione alla casa di riposo di Castions -tit_org- Terremoto per finta Prova di evacuazione

montereale**Lunedì nelle scuole esercitazione di protezione civile****? MONTEREALE***[Redazione]*

MONTEREALE MONTEREALE La squadra della protezione civile, coordinata da Diego Roveredo, lunedì incontrerà a Montereale alunni e docenti dell'istituto scolastico comprensivo Padre Turolfo per una prova generale di sgombero delle aule. Va detto che la stessa esercitazione in momenti successivi sarà attuata anche nelle altre scuole della Valcellina e di Vajont, coinvolgendo i volontari di Montereale, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Vajont che, condividendo scopi e programmi, si esercitano sempre assieme. Lunedì, oltre alla prova generale di sgombero delle varie classi in previsione di una calamità naturale, avranno luogo più incontri con scolaresche e docenti per illustrare il ruolo delle squadre di protezione civile sul territorio. Si inizia al mattino, subito dopo le 8, con il primo incontro alla scuola comunale per l'infanzia, poi lezioni ed esercitazioni di protezione civile coinvolgeranno insegnanti e alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. Anche grazie alle attività rivolte alle scuole e ai giovani, la squadra della protezione civile di Montereale Valcellina sta costantemente incrementando le proprie adesioni. Per tutti i volontari viene garantita la gratuità della visita medica di idoneità alle varie mansioni di pronto intervento. (S.C.) -tit_org-

Auto in sosta a fuoco in viale Pacini Momenti di paura

[Redazione]

Circonvallazione MOMENTI di paura per un'auto andata a fuoco ieri sera in viale Pacini (foto). Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco che hanno subito domato l'incendio che ha parzialmente distrutto una Mercedes cabrio in sosta negli stalli blu. Sul posto anche la polizia municipale. -tit_org-

cannaregio La parete sfondata dalla caduta della quercia di 150 anni ieri mattina all'alba e l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'edificio, dichiarato inagibile per i molti danni

Quercia cade su una casa sette evacuati = Cade un albero, casa squarciata sette persone evacuate all'alba

[Carlo Mion]

CANNAREGIO Quercia cade su una casa sette e vacuati La quercia caduta sulla palazzina ALLEPAGINE20E21 Cade un albero, casa squarciata sette persone evacuate all'alba Alle 5 una quercia di 150 anni si è abbattuta su una palazzina di tre piani sfondando finestre e pari I residenti: Più volte segnalato che era malato. Il Comune: Dai controlli non c'erano problemi di Carlo Mion Un boato, la casa che trema, muri squarciati, pietre che cadono, vetri in frantumi e gente svegliata nel sonno che pensa al terremoto. Sono le 5 di ieri mattina quando una quercia di oltre 150 anni del parco Savorgnan a Cannaregio è crollata addosso ad una palazzina di tre piani dove abitano sette persone. Nessuna è morta, nessuna è rimasta ferita: rami e tronco si sono abbattuti su stanze dove non c'era nessuno. Ma solo per un puro caso. La palazzina ora è inagibile e i tre nuclei famigliari hanno trovato ospitalità da parenti e amici. Ed è polemica in quanto i residenti da anni chiedono la messa in sicurezza di quegli alberi perché pericolosi e mal tenuti. La quercia caduta era malata e il suo interno praticamente vuoto. La testimonianza. Novella Regalini abita con la madre nella palazzina di 5 appartamenti dove vivono anche altri suoi parenti. Spiega la donna: Nel cuore della notte, verso le cinque, un forte frastuono. Il primo pensiero: terremoto. Poi un forte proromo di muschio. Penso a una scossa. Mi alzo disorientata. Mia madre anche e di fronte alla sala da pranzo dice: non c'è più la quercia del parco Savorgnan. La sala da pranzo sventrata, La quercia si è abbattuta sulla nostra casa. Ma non si è sradicata. Si è spezzata ed è crollata sull'edificio. Chiamo il 115. Mia zia piange, abita sotto e dorme proprio nella parte dello schianto. Anche la signora del piano rialzato sconvolta: un ramo ha sfondato la finestra della stanza del figlio che fortunatamente da poco si è trasferito. Un disastro evitabile visto che più volte vari componenti della mia famiglia avevano segnalato il cattivo stato degli alberi del parco alle autorità competenti. Siamo fuori dalle 7 e fa freddo ma la soli darietà dei vicini non è mancata, l'Hotel Guerrini ci ha messo a disposizione la hall per ripararci dal freddo, la pasticceria Dal Mas ci ha offerto la colazione. Tanta solidarietà da parte di tutti che ringrazio con il cuore in mano. Ora confido che il Comune, responsabile del verde pubblico, faccia la sua parte. Il prima possibile. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre e hanno lavorato fino a metà pomeriggio per mettere in sicurezza la palazzina, che ora però dovrà essere ristrutturata. Le molte segnalazioni. Nemme- no un anno fa un inquilino della palazzina aveva segnalato al comune che gli alberi del parco non erano sicuri. In pochi mese ne erano crollati due e solo per un caso non erano finiti contro le case che sorgono attorno all'area verde. Qualche anno prima gli stessi abitanti della zona si erano rivolti al Giudice di Pace per obbligare il Comune ad avere più cura del parco. Niente di tutto questo era stato ottenuto. Ora il crollo. il Comune: verifiche eseguite. Appena abbiamo appreso la notizia della caduta della pianta, ha commentato la vicesindaco Luciana Colle, ci siamo sincerati che non ci fossero feriti. Preso atto che i nuclei familiari hanno trovato ospitalità da parenti e conoscenti, l'Amministrazione ha comunque garantito loro la possibilità di una sistemazione alternativa, qualora si rendesse necessaria. Si tratta di una quercia di oltre 150 anni e con una circonferenza di fusto pari a circa 2 metri spiega Mario Scattolin, dirigente comunale del Pronto intervento Manutenzione del Patrimonio e del Verde Pubblico. In seguito alle segnalazioni dei cittadini, scorso agosto abbiamo provveduto a eseguire costanti e periodici controlli, attraverso la società di Gestione del Verde, sia dal punto di vista strutturale che esercitando prove di trazione. Tutti i test sono risultati negativi e non hanno evidenziato alcun segnale che potesse far presagire un tale epilogo. Dopo nostro sopralluog o di questa mattina è emerso che il cedimento ha riguardato l'apparato radicale, che dopo i forti venti di bora e le abbondanti piogge che si sono abbattute sulla città questi giorni hanno indebolito la pianta. Un evento, purtroppo, imprevedibile. -tit_org- Quercia cade su una casa sette evacuati - Cade un albero, casa squarciata sette persone

evacuate all'alba

Danni alle pareti e stanze inagibili, ma l'edificio ha retto

[Redazione]

Danni alle pareti e stanze inagibili, ma l'edificio ha retto Danni consistenti alle pareti, con alcune stanze completamente inagibili e non meno di 10 giorni prima di poter rientrare a casa. Nel suo insieme, però, l'edificio ha retto. È il primo bilancio del crollo della quercia stilato dal geometra Guido Zane dell'impresa Boato, incaricata della messa in sicurezza del palazzo. "Aspettiamo che il Comune ci dica qualcosa sulle responsabilità e sulla rimozione dell'albero - spiega Zane L'edificio andrà puntellato con delle impalcature, due poggioni sono distrutti e il tetto dovrà essere verificato. In più andrà ripristinata la corrente. Prima di 10 giorni di rientrare a casa non se ne parla, e comunque alcune stanze, quelle più danneggiate, rimarranno inagibili per più tempo. In ogni caso, servirà l'ok dei vigili. L'altro problema è quello dello sciacallaggio: bisogna capire quale tipo di sorveglianza all'edificio sarà garantita dal Comune". Oltre al geometra, sul posto in tarda mattinata è arrivata anche l'architetto Alessandra Bomben che seguirà l'evolversi della vicenda. "Oggi ci incontreremo di nuovo con l'impresa Boato, e poi siamo in attesa di capire se saranno i vigili del fuoco oppure Veritas a occuparsi della rimozione del tronco" -tit_org- Danni alle pareti e stanze inagibili, ma edificio ha retto

Svegliati di botto pensando che fosse l'ora del terremoto

Il racconto delle famiglie coinvolte nel crollo della quercia Per fortuna nessuno dormiva nelle stanze sventrate

[Eugenio Pendolini]

Svegliati di botto pensando che fosse l'ora del terremoto Il racconto delle famiglie coinvolte nel crollo della quercia Per fortuna nessuno dormiva nelle stanze sventrate di Eugenio Pendolini Ci siamo alzati di soprassalto, pensavamo a un terremoto improvviso e invece... raccontano ancora scossi Lucio Regalini, sua moglie Elena Carpenedo, Gianni Regalini con i figli Umberto e Novella, e i coniugi Mariani e Spaventa. E invece era la quercia del parco Savorgnan, a Cannaregio. Svegliati nel pieno della notte, alle 4.50, da uno schianto sulle pareti di casa. Le luci dei quattro appartamenti si accendono, i sette inquilini del numero 263 in calle delle Procurane si alzano per capire cosa sia successo. E quello che vedono è la propria casa semi distrutta. Appartamenti inagibili e la sensazione di averla rischiata grossa. Per fortuna nessuno dormiva nelle stanze sventrate dall'albero dicono. A mezzogiorno gli inquilini sono ancora sotto l'edificio, infreddoliti e sbigottiti dal crollo della quercia. Abbiamo sentito il crollo alle 4.50, un boato incredibile la testimonianza di Novella Regalini, che dormiva al secondo piano insieme al padre Gianni e al fratello Umberto Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco, il tempo di renderci conto cosa di cosa fosse successo. Dopo qualche minuto sono arrivati i soccorsi, ma noi non potevamo uscire: il portone era bloccato. Siamo stati sfollati alle 7 di mattina. E adesso? C'è chi andrà a dormire da parenti, altri da amici, i miei zii Lucio ed Elena hanno trovato una sistemazione nell'hotel Caprera, racconta Umberto Regalini, figlio di Gianni e fratello di Novella. Per sua madre, la signora Marisa Consavari con problemi di deambulazione, è stato trovato un letto al Fatebenefratelli. Ancora non sappiamo se sarà a carico nostro o del Comune confidano. Grande solidarietà del vicinato: l'hotel Guerrini ha aperto le porte della sua hall per offrire un riparo dal freddo, e la pasticceria Dal Mas ha fornito una colazione calda di prima mattina. A turno, poi, i vigili del fuoco hanno scortato gli inquilini dentro le case per recuperare gli effetti personali. Buste con vestiti di ricambio, maglioni per coprirsi, ma anche qualche genere alimentare. Perché altrimenti scade ci scherza su Novella, con la determinazione di chi non vuole abbattersi ormai è successo e bisogna andare avanti. C'è anche rabbia tra gli abitanti del civico 263, per le troppe segnalazioni cadute nel vuoto. Sono anni che sollecitiamo i controlli sugli alberi che ci circondano, si intuiva che la quercia fosse malata affermano Lucio Regalini e sua moglie Elena, indicando il tronco sgretolato l'ultimo controllo di Veritas risale ad agosto, ma eccoci qua. Richieste di intervento rimaste inascoltate ma sulle quali adesso, a danno avvenuto, gli abitanti pretendono un chiarimento. SISTEMAZIONI TEMPORANEE C'è chi è andato a dormire da parenti, chi ha trovato sistemazione in un hotel Un'anziana ricoverata al Fatebenefratelli Gli sfollati all'esterno delle loro abitazioni -tit_org- Svegliati di botto pensando che fosse l'ora del terremoto

La lista di episodi sotto tiro

Dall'anziana scivolata a Passons all'operaio caduto a Osoppo

[Redazione]

Dall'anziana scivolata a Passons all'operaio caduto a Osoppo Purtroppo non ci sono le risorse per gestire i codici bianchi, spiegava lo scorso luglio Vittorio Antonaglia, direttore della centrale unica sollecitato a una spiegazione sul perché non fosse arrivata un'ambulanza in casa di un'anziana per una chiamata classificata tra quelle che non impongono risposte immediate ma che, in presenza di mezzi, il Servizio sanitario regionale cerca comunque di evadere. Quell'anziana era caduta nella sua abitazione, a Passons, alle porte di Udine e a pochi chilometri dall'ospedale Santa Maria della Misericordia, e non erano bastate due telefonate al 112 perché partisse un mezzo di soccorso. Un caso senza conseguenze, ma che nell'era del piano regionale dell'emergenza voluto da giunta e maggioranza di centrosinistra ha scatenato l'ennesima protesta dell'opposizione. In precedenza non erano mancate però vicende tragiche, addebitate alla riforma, quando ancora il piano andava realizzato. Nelfebbraio 2015 un quarantasettenne di Pulfero, frazione di San Pietro al Natisone, muore in casa per un malore di natura cardiaca. Alla chiamata del 118 della moglie risponde solo la IL DECESSO A PULFERO A febbraio 2015 un uomo muore a casa per malore cardiaco IL CAMBIO DI PASSO La colpa venne data ad un quadro fermoavent'annifa guardia medica. L'unica ambulanza in servizio nel vicino ospedale di Cividale è in quel momento a Udine per un altro paziente e quando arriva è ormai tardi per intervenire. Una seconda ambulanza, che avrebbe potuto raggiungere il paese delle Valli in pochi minuti, è invece ferma dal pomeriggio nel piazzale del nosocomio per mancanza di personale. Pochi giorni dopo a Osoppo un operaio della Pittini cade da un'impalcatura, ma i soccorsi arrivano dopo mezz'ora: l'autolettiga di Gemona era già impegnata. Le polemiche sono feroci. La principale critica? Avere declassato i piccoli ospedali. Il sistema è fermo a vent'anni fa - ripete in risposta l'assessore Maria Sandra Telesca sul banco degli imputati -. Per questo le criticità che stanno emergendo ci confermano che non si può più porre resistenza al cambiamento. Ma un anno dopo a Doberdò del Lago c'è un'altra vittima. E ancora una volta di mezzo c'è un vuoto del servizio. Una donna di 68 anni, malata da tempo di artrite reumatoide, in dialisi, si sente male all'ora di pranzo, pare riprendersi nel primo po- L'EPISODIO A DOBERDÒ Vittima una donna di 68 anni non soccorsa in tempo I PUNTI DEBOLI Nel mirino anche la creazione dei Punti di primo intervento meriggio, ma in serata il figlio riscontra un nuovo peggioramento, chiama il 118 e si sente rispondere che di ambulanze a disposizione non ce ne sono. Altra rabbia, altre polemiche. Dare l'idea che tutte le ambulanze sono in ritardo è pericoloso e sbagliato, dice Telesca aprendo però contestualmente a un'inchiesta sull'accaduto. Passa qualche mese e a contestare è il Maniaghese. Per tre volte, è la denuncia del M5S lo scorso agosto, un'ambulanza è giunta in ritardo. Nel mirino la trasformazione del Pronto soccorso di Maniago in Punto di primo Intervento, con un unico mezzo, accusano i grillini, adibito sia agli interventi di soccorso che ai trasporti secondari urgenti, sia di giorno che di notte. E poi succede a Trieste, agosto scorso: una personale malata di tumore ai polmoni, incosciente e con febbre altissima, attende l'ambulanza per un'ora dopo la chiamata al 112. In quella stessa Trieste dove nel 2016 un bambino cardiopatico era stato colpito da arresto cardiaco in campeggio a Sistiana. In quell'occasione, stando alla ricostruzione della Regione, l'ambulanza era arrivata dopo 7 minuti e 19 secondi, (m. b.) LO SCONTRO A TRIESTE Vana l'attesa di un malato di tumore ai polmoni -tit_org-

Pirozzi spiazza il centrodestra

Il sindaco di Amatrice va avanti anche da solo con la sua lista civica

[Redazione]

Il sindaco di Amatrice va avanti anche da solo con la sua lista civica Sul simbolo è scritto solo "Sergio Pirozzi presidente", con una fascia tricolore orizzontale. Lo "scarpone" tanto atteso non c'è, però c'è la sua orma, rossa. E non è un mocassino, ha il carrarmato: è la scarpa di chi sta tra la gente, ma soprattutto punta avanti, a destra. Il sindaco di Amatrice con la sua ruga solitaria per la presidenza della Regione Lazio ha spaccato il centrodestra, e ora che è in campo, ora che ha varato la sua lista civica, ha intenzione di rimanerci. Anche da solo. Nessun passo indietro, neanche, dice Pirozzi nel corso della sua prima conferenza stampa ufficiale, se la coalizione tirerà fuori un altro nome. E se il doppio candidato finisse per far perdere tutti? E perché non condividere l'obiettivo di dare spazio a chi non ha "cambiali", ha sempre lavorato per gli altri e si rivolge alle persone che non votano più? ribalta la domanda Pirozzi. Come a dire: io ci sono, se volete. Ma se i partiti - FI che ha messo il veto e FdI di cui Pirozzi ha rivelato di non avere più la tessera, mentre la Lega di Salvini l'appoggierebbe - finiranno per fare altre scelte vuoi dire che hanno obiettivi diversi dai nostri e se ne prenderanno la responsabilità. Troppo tardi anche per le primarie: Potevano farle prima, non è un problema mio. Il messaggio di Pirozzi è che mentre altri fanno tattiche e alchimie la sua campagna elettorale è già iniziata: dalla prossima settimana (il sabato e la domenica, perché sono ancora sindaco) sarà nelle periferie. Nella sua lista ci saranno sindaci, professionisti, esponenti delle associazioni che ogni mese lasceranno 1.000 euro per un fondo destinato al sociale. Non mi candido - spiega - per bramosia di potere, ma per ridare voce ai territori. Paesi e città terremotati, dice lui, da anni di oblio e malgoverno. Io sfrutterei la visibilità del sisma? Allora - risponde - si può dire la stessa cosa di Zingaretti con la Provincia e della Lombardi col Parlamento. Mi auguro - aggiunge - che in questi mesi non ci saranno "ritorsioni" su Amatrice, diventerei una bestia. Il governatore Nicola Zingaretti risponde a stretto giro: Amatrice non sarà mai terreno di campagna elettorale, sarà sempre il luogo della solidarietà e dell'unità degli italiani. E sempre in tema terremoto dalla Protezione Civile arriva anche una risposta all'altra pretendente alla poltrona di governatore, la M5S Roberta Lombardi: Sulla ricostruzione - aveva detto la deputata a Rai News 24 - il governo è sembrato più impegnato a fare promesse e conferenze stampa che ad agire. Ad oggi, la replica, è stato consegnato il 91% delle casette, mentre sull'edilizia scolastica e il piano freddo la Regione è operativa. Anche Lombardi è già in corsa e ha annunciato di star ragionando sul reddito di cittadinanza. Sergio Pirozzi alla presentazione della sua lista civica per il Lazio -tit_org-

Trilli e partenze: senza pace la centrale dei vigili del fuoco = La centrale che pulsa tra briefing dei capi e allarmi simultanei

[Redazione]

Trilli e partenze: senza pace la centrale dei vigili del fuoco di SIMONE MODUGNO Dalla mezzanotte di domenica, la situazione al comando provinciale dei Vigili del fuoco continua a essere bollente. Da quando la Bora ha aperto il fuoco sulla città con raffiche anche oltre i 120 km/h, sono stati almeno 250 gli interventi già compiuti sul territorio fino ad oggi. A PAGINA 23 La centrale che pulsa tra briefing dei capi e allarmi simultanei Nella sala operativa dei pompieri triestini in queste ore a risultare determinanti sono la lucidità e il sangue freddo di Simone Modugno Dalla mezzanotte di domenica, la situazione al Comando provinciale dei vigili del fuoco continua ad essere bollente. Da quando la Bora ha "aperto il fuoco" sulla città con raffiche anche oltre i 120 all'ora, sono stati almeno 250 gli interventi già compiuti sul territorio fino ad oggi. Ovviamente, per poter gestire con successo la mole di operazioni sul territorio, è necessaria una grande professionalità, un grande impiego di forze, lucidità e sangue freddo. Da chi lavora sul campo fino, ovviamente, da chi coordina le operazioni dalla centrale di via d'Alviano. Un ruolo fondamentale. Dal numero unico per le emergenze 112 (al quale si viene reindirizzati anche nel caso in cui si digitasse il vecchio 115), la propria chiamata viene infatti smistata alla centrale operativa del Comando. Qui gli operatori, in questi giorni sotto un fuoco incrociato e continuo, appena ricevute le segnalazioni le classificano secondo la tipologia, la zona e l'indirizzo, il nome e il numero di telefono del cittadino. Quindi assegnano un codice di priorità. Esso può partire da zero asterischi, si potrebbe dire i cosiddetti "fuochi di paglia", fino ad arrivare a quattro asterischi, come sono stati classificati i recenti incendi di alcune case popolari della provincia. Ieri, ad esempio, nel giro di un'ora, nel corso del primo pomeriggio, sono stati affrontati con priorità "3" i casi di una grondaia pericolante in via del Prato e la tettoia in parte strappata del distributore del carburante dinanzi alla sede centrale dell'Università. Le altre azioni più rilevanti hanno poi riguardato il principio di distacco di alcune lamiere del Silos, la caduta di un albero a Campi Elisi e lo smontaggio di un caminetto di via Pascoli che rischiava di precipitare sulla strada sottostante, con i relativi rischi per pedoni e veicoli. Se alla fine della giornata precedente si era riusciti a chiudere quasi tutti gli interventicoda, dalla mattina di ieri si è tornati a lavorare a pieno regime in seguito al rafforzarsi del vento, con un ulteriore centinaio di interventi da dover gestire, di cui più di una quarantina già risolti alle 16. Quindi, la giornata pareva ancora lunga ma, assicurano i vigili, si tratta della consueta routine, in cui si alternano momenti di calma ad improvvisi picchi. Gli operatori, oltre a tenersi in contatto con le squadre sul campo via radio per indirizzarle sulle "zone calde", possono tenere sotto controllo e monitorare lo svolgersi delle loro attività tramite una mappa a schermo dell'intera provincia, aggiornata in diretta momento per momento con un resoconto dello stato delle operazioni. Chiuso un intervento, esso viene depennato, si assegna subito il successivo e così avanti. Intanto, nella sala sottostante, almeno tre volte al giorno, solitamente nella prima mattinata, a mezzogiorno e nel primo pomeriggio, si radunano il comandante, il capoturno e gli altri funzionari per programmare le operazioni ancora da svolgere. In questi giorni, invece, è stato necessario riunirsi di continuo nella sala briefing per gestire l'attuale e l'imminente flusso di segnalazioni. Infatti, eccezionalmente in questa parte d'Italia, i pompieri sono messi a dura prova nella stagione corrente più dalla bora che dal loro nemico per definizione, cioè il fuoco. Anche se, come spiega il vicecomandante Alessandro Sancin, la priorità sarebbe quella di estinguere un ipotetico incendio, prima ancora di intervenire sulle conseguenze del vento. A proposito del rapporto tra i questi due elementi della natura: se quando si vuole alimentare una fiamma uno dei modi più classici è quello di soffiarcisi sopra, è anche vero che un proverbio popolare recita che "il piccolo vento accende il fuoco, e il grande lo smorza". Ma, a dispetto di quanto si possa comunemente pensare, spiega sempre il vicecomandante, a volte la bora agisce da formidabile "soffiatore naturale" e si può quindi capire quali siano i rischi ad essa collegati. Fortunatamente, in queste dure giornate, per i pompieri, non si sono verificate situazioni analoghe e la maggior parte

degli interventi hanno riguardato le conseguenze dell'attività "preferita" dalla bora: rendere pericolanti alberi e relativi rami oppure distaccare intonaci, cornicioni, imposte e antenne dagli edifici. Ciò significa dover anche realizzare interventi in altezza, con la necessità di impiegare i mezzi dotati di autoscale, che in conseguenza al gran numero di interventi da compiere hanno richiesto la chiamata di rinforzi dalle altre province di Gorizia, Udine e Pordenone. A proposito di tali interventi, è poi possibile che, oltre all'incolumità dei cittadini, si debba preservare quella dei vigili stessi, perciò alcune operazioni potrebbero essere repute troppo pericolose e rimandate. Il famigerato vento del Nordest, insomma, dissemina la città di piccoli o grandi danni in una quantità che a volte non permette una risoluzione immediata, ne tantomeno simultanea. Quindi, come sottolinea il comandante provinciale Natalia Restuccia, è fondamentale che il cittadino sappia anche essere paziente, tenendo in considerazione la possibilità che non si intervenga immediatamente in ogni situazione, dato che potrebbero essere in corso innumerevoli altre operazioni. Prima o poi arriviamo da tutti - afferma la numero uno dei pompieri - è solo una questione di tempo. I vigili del fuoco lavorano duro sia per le problematiche dei singoli che per la comunità intera, spiega infine Restuccia. Infatti, oltre alle effettive situazioni di pericolo, vengono poi privilegiati gli interventi per risolvere possibili disagi alla circolazione e, generale, si tenta di assicurare lo svolgersi delle attività ordinarie dell'intera popolazione. Non ci si può permettere, d'altronde, che la città si blocchi. L'APPELLO DEI VERTICI I cittadini devono comprendere che possono essere in corso altri interventi. Talvolta serve pazienza ma nessuno viene dimenticato LE CHIAMATE D'EMERGENZA Anche se si digita il 115 si viene dirottati aH12 unico che smista le telefonate Ai casi sono assegnati quattro codici di priorità Platano su un'auto in via Carbonara Mercoledì notte in via Carbonara un platano secolare abbattuto dalla forte bora è precipitato su un'auto distruggendola completamente. Le operazioni di taglio dei vigili del fuoco si sono protratte per oltre due ore. Lamiera di un tetto in volo a Cattinara Le lamiere di copertura del tetto di condominio sono precipitate in Strada per Cattinara intorno alle 14 di ieri. La polizia locale ha chiuso il tratto di strada per consentire di entrare in azione ai pompieri, che hanno liberato la via in circa un'ora. Smart in acqua spinta dal vento Una Smart è stata spinta in mare dalla bora, all'altezza del Pinguino sulle Rive. La Questura ha allertato il Gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco dopo la denuncia del proprietario. -tit_org- Trilli e partenze: senza pace la centrale dei vigili del fuoco - La centrale che pulsa tra briefing dei capi e allarmi simultanei

Strada per Lazzaretto, fondi antifrana da Roma

In arrivo 342mila euro per un secondo intervento di messa in sicurezza. Lavori nel corso del 2018

[Redazione]

Strada per Lazzaretto, fondi antifrana da Roma; In arrivo 342mila euro per un secondo intervento di messa in sicurezza. Lavori nel corso del 2018. Esattamente 342mila euro per interventi di natura idrogeologica da investire sul versante a monte della Provinciale 14, più conosciuta come Strada per Lazzaretto. Nuovo cantiere in arrivo a Muggia grazie al finanziamento reperito dalla Regione tramite il ministero dell'Ambiente per un'ulteriore messa in sicurezza dell'area che nell'ottobre del 2014 fu teatro di una frana che causò la morte della settantatreenne Loreta Querel Gullini. Il contratto d'appalto sarà firmato entro la fine del 2017. I lavori veri e propri dovrebbero iniziare dunque nei primi mesi del nuovo anno per concludersi entro la fine dello stesso. L'intervento prevede la regimazione delle acque superficiali e la messa in sicurezza del versante all'altezza di punta Ronco - punta Sonile. Le principali criticità correlate alla sicurezza dell'area interessata potrebbero essere le colate detritiche e, marginalmente, un'eventuale caduta di massi causate principalmente da scadenti regimazione e raccolta delle acque di dilavamento e di sorgente, fa presente l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani, che, sottolineando come il progetto sia stato inserito all'interno del programma triennale delle opere pubbliche, ricorda come di fronte a una situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità, per il territorio e per le infrastrutture presenti in quella zona, non potevamo che continuare a intervenire. Continuare perché Strada per Lazzaretto era già stata interessata da un finanziamento di 500mila euro per un intervento urgente. Oltre alle risorse messe in campo ed agli interventi d'urgenza eseguiti sul territorio dall'ente, quel finanziamento di 500mila euro ha permesso di intervenire in maniera puntuale ed parte risolutiva nelle zone di dissesto idrogeologico colpite dagli eventi del 2014, spiega Bussani. Era la notte tra il 14 ed il 15 ottobre 2014 quando il territorio muggesano fu colpito da intense e persistenti precipitazioni che causarono diverse situazioni di criticità, specie proprio nella zona di Punta Sottile, lungo la Provinciale 14, dove si verificarono alcune frane, causando appunto una vittima. Dopo le verifiche, accertata la situazione del versante e le relative criticità, una relazione della Protezione civile regionale evidenziò come fosse necessario intervenire con urgenza, stanziando un contributo col quale il Comune, quale ente attuatore, ha realizzato un intervento di pulizia e taglio della vegetazione che gravava sul versante che dalla sommità del promontorio di Punta Sottile scende fino al mare, nonché di raccolta e sgrondo delle acque. Oltre a ciò il Comune ha provveduto a creare un nuovo canale a cielo aperto, compatibile con la quantità di acqua convogliata dallo stesso in caso di abbondante scioglimento. Con le risorse a disposizione chi ci ha preceduto ha dovuto optare per delle scelte che non potevano risolvere definitivamente i problemi pur mettendo in sicurezza una parte della zona. Ma a quel primo intervento - conclude Bussani - ne seguirà ora un altro, fra tempo, la strada dopo la frana del 2014 -tit_ org-

Attestati e filmati per rendere grazie alle associazioni

[Redazione]

Sono stati 50 gli enti e le associazioni che con il loro impegno hanno contribuito a dar vita alle iniziative del Mese in Rosa in provincia di Sondrio e ieri mattina a palazzo Muzio hanno ricevuto un attestato, oltre a veder proiettate sullo schermo le immagini di un filmato relativo ai vari eventi. Si tratta di: Aido Sondrio; Alessandra Pedraglio e Lorenzo Stefano Bordiga (Yoga della risai); Alomar Sondrio; Amazzoni; Argonaute; Associazione donne in rosa onlus Valchiavenna; Associazione Giuliana Cerretti; Associazione sportiva Team Valtellina; Coldiretti donne impresa; Comitato Maria Letizia Verga; Comune di Berbenno; Comune di Bormio; Comune di Caiolo; Comune di Cedrasco; Comune di Chiavenna; Comune di Delebio; Comune di Morbegno; Comune di Piateda; Comune di Sondrio; Comune di Talamona; Comune di Tirano; Comune di Valdidentro; Comune di Valmasino; Comune di Villa di Tirano; Comunità Montana Valtellina di Sondrio; Consorzio montagna viva Delebio; Corale polifonica Lareit Bormio; Farmacia di delebio; Farmacia Mazzocchi; Fondazione Albosaggia; G.s. Csi Morbegno; Gruppo Alpini di Albosaggia; Gruppo vocale d'altro canto Tirano; Kilometro verticale Chiavenna; Marchi Giovanni; Nordic walking Valtellina; Ortelli Ferruccio; Parrocchia di Tirano; Pro loco Albosaggia; Pro Loco Delebio; Pro Loco Valmasino; Protezione civile Delebio; Protezione civile Tirano; Protezione civile Valmasino; Run for; Secam; Tua e le altre; Unione Commercio Sondrio; Univale; Zona Bertacchi. Grazie all'Ats della Montagna, l'azione legata alla prevenzione, un tempo isolata e sporadica poiché non vi era un coinvolgimento diretto dei territori e della popolazione, è ormai diventata cultura - ha sottolineato Liliana Coppola, dirigente di Regione Lombardia -. Tutto questo significa costruire salute nel senso più ampio e profondo del termine. [Attestato consegnato alla corale polifonica Lareit di Bormio -tit_org-](#)

Alluvione , l'appello partenza senza Vincenzi = Processo Fereggiano, al via l'Appello Da risarcire la famiglia di una vittima

STEFANO ORIGONE A PAGINA VII

[Stefano Origone]

IL PROCESSO Alluvione, l'appello partenza senza Vincenzi STEFANO ORIGONE A PAGINA VII Processo Fereggiano, al via l'Appello Da risarcire la famiglia di una vittima STEFANO ORIGONE HA seguito quasi tutte le udienze. Senza mai tradire le emozioni. Però, la grande assente al primo round del processo d'Appello per l'alluvione 2011, è stata lei: Marta Vincenzi. L'ex sindaca condannata in primo grado a 5 anni per omicidio colposo plurimo, disastro e falso per i verbali nei quali venne modificata l'ora dell'esondazione del Fereggiano, non si è presentata al settimo piano di Palazzo di Giustizia ad ascoltare la relazione del presidente della Terza Sezione Penale Giuseppe Diomeda, che ha fatto una sintesi della sentenza e dei motivi di appello, toccando i momenti centrali (la fine del processo è indicativamente prima di Natale). In aula, invece, si è presentata la neo-assessora al Personale e Pari Opportunità, Arianna Viscogliosi, insieme all'avvocato di Tursi, Andrea Vernazza. Il Comune è dtato come responsabile civile nel processo e solo dopo lunghe polemiche, ma soprattutto dopo il pronunciamento dei giudice civile, ha dato via libera all'assicurazione di pagare le provvisionali ai famigliari delle vittime. Non a tutte, però. Ai parenti di Evelina Pietranera (l'edi colante morta sotto la furia del torrente come Serena Costa, Angela Chiaramonte, Spreja Djala e le sue bambine di uno e otto anni, Gianissa e Serena), che hanno inviato e notificato il precetto prima dello scadere dei 120 giorni concessi alle pubbliche amministrazioni comunali, le provvisionali (900 mila euro) non sono mai arrivate. Tant'è che l'avvocato Vernazza, su mandato dell'assicurazione Lercari, ha chiesto ai giudici di sospendere il pagamento in attesa del processo d'Appello. Tutte le altre parti civili sono state liquidate dopo le sentenze del tribunale civile, che aveva respinto le sospensive e ordinato al Comune di pagare. Restava in ballo la posizione della famiglia dell'edicolante, ma nell'atto (in aula è stato presente il marito della vittima, Attilio Toffi) per una serie di ragioni la procedura si è bloccata. E non siamo arrivati a quei 120 giorni (scadono ai primi di dicembre) successivi, ai quali si può presentare U precetto, spiega Emanuele Olcese, legale della famiglia di Serena Costa. Il Comune è stato costretto a versare le provvisionali a seguito dei provvedimenti del tribunale civile di Genova - ricorda Olce se -. Tecnicamente, oggi non possiamo dirci risarciti in quanto le somme sono sub iudice e potrebbero essere restituite in caso di riforma della sentenza da parte della Corte di Appello. Un reale segno di rottura con il passato potrebbe aversi solo se ricevessimo una concreta proposta transattiva. Anche se il sindaco Bucci, al momento del suo insediamento, aveva chiesto di chiudere il conto. E così è stato almeno in parte. Quasi sei milioni. Tranne questi 900 che rimangono in una fase di stallo. Una decisione che era già nell'aria. Non sono arrivati alla fase esecutiva perché hanno notificato dopo il precetto. La compagnia assicurativa mi ha dato queste disposizioni e ho richiesto la sospensiva, spiega Vernazza. Vincenzi per il processo d'Appello ha scelto di amancare al suo legate Stefano Savi il professore Franco Coppi, uno degli avvocati penalisti più famosi d'Italia: difensore storico di Giulio Andreotti, è stato il legale di Silvio Berlusconi nei processi Mediaset e Ruby, e di Sabrina Misseri nel delitto di Avetrana. L'altra novità è che Andrea Testasecca, legale di Francesco Scidone, l'assessore alla Protezione Civile condannato a 4 anni e nove mesi, ha im- L'ex assessore Scidone chiama a testimoniare giornalisti, vigili urbani e sindaci di altre città pugnato l'istanza istruttoria di primo grado in cui il giudice Adriana Pétri aveva respinto la richiesta di escludere come testi alcuni giornalisti, dei vigili e i sindaci dell'epoca di Savona, Ventimiglia e Sanremo. Il presidente Diomeda nella sua relazione ha parlato delle argomentazioni della perizia presentata dalla difesa di Scidone, in cui sarebbe stato accertato che gli orari delle telefonate del Coa erano tutte falsate. Sembra che quelle registrate siano un quarto d'ora e 18 minuti prima di quanto siano avvenute. L'orologio era in anticipo. La telefonata ai vigili al Coc non è dellel 1.55 ma delle 12.18, ilche significa che tra la prima segnalazione e l'onda massima sono passati 20 minuti e non un'ora,

sostiene Testasecca. In aula assente l'ex sindaca Marta Vincenzi, in primo grado condannata a 5 anni Intanto, al suo avvocato Stefano Savi affianca Coppi, difensore di Berlusconi Il disastro provocato dal torrente esondato -tit_org- Alluvione, l'appello partenza senza Vincenzi - Processo Fereggiano, al via l'Appello Da risarcire la famiglia di una vittima

La meglio gioventù = Pericolo per un albero finito in strada Bimbi si improvvisano `baby vigili`

Ci sembrava giusto per evitare gli incidenti. Premiati dal sindaco

[Milena Montefiori]

Pericolo per un albero finito in strada Bimbi si improvvisano 'baby vigili Ci sembrava giusto per evitare gli incidenti. Premiati dal sindaco TRENTATRE annitré ma un senso civico da fare invidia a un adulto. Tanto che il gesto esemplare dei piccoli amici è stato premiato ieri dal sindaco Michele de Pascale, dall'assessore Ouidad Bakkali e da Giancarlo Frassinetti, dirigente della scuola media 'Mattei' di Marina, frequentata da Ado Ibraimi, Boris Ivanov Bachev e Luigi Maffione. Sono i nomi dei tre bambini che nel pomeriggio di sabato 28 ottobre a Lido Adriano hanno sventato il pericolo causato dalla caduta di un albero su viale Tasso, in prossimità di una curva (foto a sinistra). A RACCONTARE quello che è successo, con la freschezza e la spontaneità dei bambini, sono proprio loro: i baby vigili per un giorno. Stavamo giocando con i cellulari, seduti in una panchina vicino alla strada - racconta Luigi - quando quell'albero è caduto e ha bloccato completamente viale Tasso. Un incidente avvenuto proprio prima di un punto dove la strada si incurva e la visibilità è scarsa. Subito dopo la caduta sono arrivati degli adulti - conti nua Ado -: hanno guardato l'albero ò non hanno fatto niente e se ne sono andati. Fortunatamente però i tre undicenni hanno preso in mano la situazione e si sono buttati in strada. Quando ero più piccolo - afferma con sicurezza Luigi - ho visto un film con un'auto che stava per fare un incidente e alcune persone che sono intervenute. Così abbiamo fatto io e i miei amici. E qui scatta il piano, architettato nei dettagli e in una manciata di minuti. Subito abbiamo chiamato i soccorsi - spiega Boris -: abbiamo provato con il 118 ma ci hanno detto che non era il numero giusto. Così io ho chiamato i vigili del fuoco e Ado i carabinieri. Ma in attesa dei soccorsi qualcosa bisognava pur fare e i tre bambini si sono messi a dirigere il traffico, davanti agli occhi stupiti degli automobilisti. Io mi sono posizionato in una strada che porta al punto dove è caduto l'albero spiega Luigi -, Boris nell'altra e Ado stava vicino al tronco. Perché qualcuno non ci ha creduto, pensava a uno scherzo e ha proseguito fino all'albero. Paura di stare in strada a fermare le auto? Un po' - afferma sincero Boris -. Ma dovevamo farlo perché poteva succedere un incidente. Una prontezza di riflessi e un coraggio da premio, insomma, davanti agli occhi orgogliosi del dirigente scolastico della scuola frequentata dai ragazzi che era presente ieri all'incontro con il sindaco. Ho appreso con soddisfazione dell'azione degli alunni di una delle mie scuole - afferma Frassinetti -. Il merito è delle famiglie e anche un po' della scuola che credo possa essere orgogliosa. Un plauso ai bambini arriva anche dal comandante della Municipale di Ravenna, Andrea Giacomini: Fa piacere poter constatare come tra i giovanissimi ci sia un senso di attaccamento alla legalità, al dovere e al raccordo con le istituzioni che conforta per il futuro. Milena Montefiori IL COMANDANTE Giacomini, della Municipale: Un gesto che fa piacere e conforta per il futuro TRENTATRE ANNI IN TRÉ, GLI AMICI HANNO DIRETTO IL TRAFFICO E DATO INDICAZIONI IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI E l'età dei tre amici Ado Ibraimi, Boris Ivanov Bachev e Luigi Maffione che si sono prodigati Il I tre undicenni, che frequentano la media 'Mattei' di Marina sono stati premiati dal sindaco dall'assessore Bakkali dal dirigente scolastico Il pino Nel pomeriggio di sabato 28 ottobre un pino è caduto su viale Tasso a Lido Adriano. Degli adulti si fermano e se ne vanno: intervengono i bambini Si lo Tanti automobilisti rimangono stupiti a vedere i tre undicenni in strada a dirigere il traffico e a dare informazioni: si teme lo scherzo - tit_org- La meglio gioventù - Pericolo per un albero finito in strada Bimbi si improvvisano baby vigili

Rischio mare mosso fino a mezzanotte: stare lontani dalle dighe foranee

[Redazione]

ALLERTA FINO alla mezzanotte di oggi, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 123, per stato del mare, emessa dall'agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee. Per rimanere aggiornati sulla situazione completa si può consultare il portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>) e la relativa pagina twitter (@AllertaMeteoRER). -tit_org-

Alluvione 1951, ho visto il paese rinascere da quell'onda di morte

[Mario Tosatti]

Alluvione 1951, ho visto il paese rinascere da quell'onda di morte. I ricordi di Gianni Cavalieri, presidente dell'università popolare -OCCHIOBELLO- UN GIORNO, quel 14 novembre 1951, che ha reso tristemente nota la nostra Provincia, l'onda di piena dopo la rotta a Malcantone procedette allagando il Polesine e spazzando via ogni cosa mentre puntava verso la foce. L'acqua invase tutta la provincia di Rovigo e una parte delle province di Mantova e Venezia. La prima fase della tragedia terminò il 20 novembre 1951, quando l'onda di piena si scaricò in mare. Gli sfollati di Occhiobello furono ospitati a Ferrara. Gianni Cavalieri, presidente università popolare Santa Maria Maddalena, era un bambino allora ma ricorda come fossero scolpiti nella sua memoria quei momenti. AVEVO 4 ANNI - va indietro nel tempo con i suoi pensieri - ed abitavo a Ferrara. Ricordo che fu fortissima la solidarietà in quei momenti di distruzione. Noi bambini andavamo a trovare i nostri coetanei nella casette di legno, allestite appositamente per gli sfollati dell'alluvione. Sono stati momenti tristi, ma noi bambini riuscivamo a sorridere comunque, giocando tra noi. Nel passare degli anni, ho abitato per tanti anni ad Occhiobello, ho visto la ricostruzione di un intero territorio, risorto da una terribile tragedia. Occhiobello seppe risorgere con abnegazione e coraggio. La tragedia è racchiusa tutta in alcune cifre, tristemente significative. Furono 900 le case distrutte, 300 quelle danneggiate, 38 comuni vennero invasi dall'acqua, 10 mila furono le persone costrette a lasciare la propria terra, 3 miliardi di metri cubi d'acqua invasero la regione. Inoltre, 113 mila ettari di terreno furono invasi dalle acque del Po, 300 ettari rimasero coperti da uno strato di sabbia alto 2 metri, 60 chilometri di argini cedettero alla violenza delle acque e 52 i ponti distrutti. Proprio per non dimenticare questa pagina della nostra storia, una pagina che unisce morte e speranza, l'altro giorno l'amministrazione comunale di Occhiobello ha deposto una corona davanti alla targa dedicata ai barcaioi di San Benedetto Po. ALLA CERIMONIA il sindaco Daniele Chiarioni, i componenti del consiglio comunale e della giunta, le delegazioni di diverse associazioni di volontariato, i carabinieri e la Guardia di Finanza, la Protezione civile e la polizia municipale. In piazza Matteotti si è formato un corteo, preceduto dal gonfalone del Comune. La corona è stata messa davanti alla targa dedicata ai barcaioi di San Benedetto Po che intervennero, a soccorso della popolazione, quando le acque del fiume travolsero il Polesine. A seguire la benedizione di don Guido Lucchiari. Alle 19,45 del 14 novembre 1951, l'argine maestro del fiume Po ruppe a Vallice di Paviolo a Canaro e poi a Malcantone di Occhiobello. Tra di noi ci sono ancora alcuni superstiti di quei due giorni e di quelle due notti passate all'adiaccio su l'isolotto del Po in attesa che qualcuno arrivasse - ha detto il sindaco - per loro, per tutti quelli che non ce l'hanno fatta e per quelli che hanno rischiato per salvare delle vite, il 14 novembre 1951 resterà un giorno da tramandare alle generazioni future. Non dobbiamo smettere di considerarlo un evento che ha cambiato la nostra storia, quella di Occhiobello e di due terzi del Polesine. Nei ricordi dei sopravvissuti rimane viva la memoria per due figure simbolo di quel periodo, don Aldo Rizzo e il sindaco Nerio Campioni, persone che hanno scritto pagine indelebili nella storia del paese. Mario Tosatti -tit_org- Alluvione 1951, ho visto il paese rinascere da quell'onda di morte

Trafo, al vertice della Sitrast il capo della Protezione civile = Sitrast nell'angolo La Regione: "Diteci i vostri programmi"

Meroi alla presidenza per gestire i difficili giorni della chiusura e dei lavori Riapertura incerta, si allontana la scadenza del 30

[Alessandro Mano]

La nomina della Regione Traforo, al vertice della Sitrast il capo della Protezione civile Meroi alla presidenza per gestire i difficili giorni della chiusura e dei lavori Un esperto di emergenze e di protezione civile guiderà il traforo del Gran San Bernardo nei prossimi, difficili, mesi. La giunta regionale ha nominato ieri Silvano Meroi, finora capo della protezione civile valdostana e passato dirigente nazionale dello stesso organismo, presidente della Sitrast spa, la società italiana di gestione del tunnel italo-svizzero. La scelta di Meroi, 62 anni, è definita tecnica e la giunta la ritiene pienamente rispondente alla situazione di crisi e ottimale per la professionalità e la grande esperienza. Al posto di Meroi, che prende il posto del dimissionario Ornar Vittone, ai vertici della protezione civile finirà Pio Porretta, oggi vicecomandante dei vigili del fuoco dopo il ritorno di Salvatore Corriale, che aveva vinto una causa per tornare nel ruolo. Mano APAGINA41 Lettera del presidente Viérin alla società di gestione Sitrast ità Åàøî î La Regione: Diteci i vostri programmi" Riapertura incerta, si allontana la scadenza del 30 ALESSANDRO MANO a AOSTA Un esperto di emergenze e di protezione civile guiderà il traforo del Gran San Bernardo nei prossimi, difficili, mesi. La giunta regionale ha nominato ieri Silvano Meroi, finora capo della protezione civile valdostana e in passato dirigente nazionale dello stesso organismo, presidente della Sitrast spa, la società italiana di gestione del tunnel italo-svizzero. La scelta di Meroi, 62 anni, è definita tecnica e la giunta la ritiene pienamente rispondente alla situazione di crisi e ottimale per la professionalità e la grande esperienza. Al posto di Meroi, che prende il posto del dimissionario Ornar Vittone, ai vertici della protezione civile regionale finirà Pio Porretta, oggi vicecomandante dei vigili del fuoco dopo il ritorno di Salvatore Corriale, che aveva vinto una causa per tornare nel ruolo. La nomina di Porretta è prevista per lunedì. Sulla data di riapertura del traforo, chiuso da giovedì 21 settembre scorso dopo il crollo di una piccola porzione della volta dopo il cedimento di un pilastro del condotto di ventilazione, non c'è certezza alcuna. La Regione scarica sulla Sitrast la responsabilità del ritardo. Nella riunione straordinaria di ieri, la giunta ha inviato una lettera all'azienda, di fatto scaricando sulla società le responsabilità per i ritardi nell'avvio dei lavori per riaprire il traforo internazionale. L'intervento da fare è profondo, il cda della Sitrast ha approvato lunedì l'affidamento dei lavori in somma urgenza, ma alla data del 30 novembre mancano appena 14 giorni e la riapertura alla data promessa sembra ormai un'utopia. Il presidente della Regione Laurent Viérin scrive alla Sitrast: Vi chiediamo di confermarci quali sono le prospettive e i programmi che codesta società sta mettendo in opera per la riapertura sicurezza della galleria. La chiusura sta creando serie difficoltà all'economia della Valle, che si acuiscono a causa dell'incertezza dei tempi che occorreranno per garantire nuovamente la percorribilità dell'arteria internazionale. Fino a lunedì, Viérin aveva confermato la data del 30 novembre come riapertura, smentendo chi parlava di un rinvio al 2018. Come presidente della Regione abbiamo fatto tutto quanto è nelle nostre possibilità per alleviare l'impatto dell'isolamento scrive ancora Viérin, citando l'accordo con l'Anas per aprire il colle fino a pochi giorni orsono e con i vertici del Canton Valiese. Sulla nomina di Meroi, il presidente della Regione dice: In questo momento di emergenza, abbiamo deciso di scegliere una delle migliori professionalità esistenti a livello nazionale e internazionale, che è anche un'eccellenza valdostana, residente a Gignod e quindi espressione di quel territorio, per garantire un'accelerazione del grande lavoro da svolgere nella società. Una delle prime incombenze del nuovo presidente Meroi potrebbe essere la firma della cassa integrazione per 33 dei 44 dipendenti, richiesta dalla Sitrast il 25 ottobre all'Inps e ai sindacati e non ancora firmata. Hanno detto La missiva La chiusura del tunnel sta creando serie difficoltà all'economia acuite dall'incertezza sui tempi di riapertura Laurent Viérin presidente della Regione Il traforo del Gran San Bernardo -tit_org- Traforo, al vertice della

Sitrasb il capo della Protezione civile - Sitrasb nell'angolo La Regione: Diteci i vostri programmi

L'asilo evacuato per odore di gas

[Redazione]

L'asilo evacuato per odore di gas Ottanta bambini della scuola dell'infanzia di Santo Stefano Belbo, ieri mattina, sono stati fatti evacuare dall'istituto a causa di un forte odore di gas. Le maestre e il personale scolastico, avvertita l'Amministrazione comunale, hanno aperto porte e finestre e accompagnato i bambini nel cortile dell'asilo per poi trasferirli alla scuola elementare per il pranzo in mensa. Nel frattempo, i tecnici Italgas e del Comune e i vigili del fuoco hanno fatto le dovute verifiche all'impianti escludendo che si trattasse di una fuga di metano. I carabinieri hanno appurato che un cittadino aveva versato del Gpl nelle fognature facendo uscire dai tombini un forte odore di gas. L'uomo è stato denunciato. [M. A.] -tit_org-asilo evacuato per odore di gas

Moncalieri, in fiamme un camper

[Redazione]

I Moncalieri, fiamme un camper Ancora un incendio doloso nell'ex Firsat, la fabbrica abbandonata di strada Vignotto, a Moncalieri. Ieri pomeriggio, verso le 16,30, un vecchio camper parcheggiato in mezzo ai capannoni dismessi è stato dato alle fiamme, provocando una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. I vigili del fuoco hanno impiegato circa mezzora per domare il rogo. [M. RAM.] -tit_org-

Uno spazzaneve per i terremotati di Campotosto

[Redazione]

> ISTRANA Lo sentiamo dire costantemente: quando si verifica una catastrofe naturale il peggior pericolo per chi ne è testimone-vittima è l'essere lasciato solo. L'attenzione va tenuta accesa anche molto dopo l'evento. Continua così, all'insegna della solidarietà, il legame tra la comunità di Istrana e quella di Campotosto, piccolo comune in provincia dell'Aquila colpito dal terremoto del 2009 e dai sismi più recenti che hanno afflitto l'Italia centrale. Partiranno infatti alla volta dell'Abruzzo, grazie all'impegno del gruppo Alpini e dell'amministrazione comunale, i mezzi che Istrana - dopo aver organizzato una serie di iniziative solidali, tra tutte la cena a base di amatriciana andata in scena la scorsa estate nelle strutture della sagra paesana - donerà alla protezione civile di Campotosto. Si tratta di un rimorchio, un gruppo elettrogeno, una torre faro ed una turbina spazzaneve, quest'ultima, utilissima in questi giorni di nevicata al centro-sud, donata da un cittadino che vuoi rimanere anonimo. I mezzi, il cui acquisto è stato realizzato anche grazie al contributo di varie associazioni locali, sezione Alpini in particolare, e a quello del comune, saranno esposti domenica di fronte al municipio di Istrana, prima di partire - sabato 25 - alla volta dell'Abruzzo. Un ringraziamento doveroso a quanti hanno collaborato e si sono impegnati per l'iniziativa commenta il primo cittadino Enzo Fiorin, c'è soddisfazione perché si tratta di un dono tangibile per gli amici di Campotosto, con i quali esiste un forte legame che dura da quasi dieci anni pur non essendo un gemellaggio formale. È un modo per farci sentire concretamente partecipi alle loro sofferenze, (a.b.v.) La neve ç Campotosto -tit_org-

AGGIORNATO La carica degli Ambrogini

Decisi i 37 premiati: da Scola a Linus, da don Colmegna a Eva Cantarella ed Elena Bertocchi Bocciate le candidature dell'ex presidente Atm Bruno Rota e del cantante Giuseppe Povia

[Simona Romanò]

La carica degli Ambrogini Decisi 37 premiati: da Scola a Linus, da don Colmegna a Èva Cantarella ed Ekna Bertocci Bocciate le candidature dell'ex presidente Atm Bruno Rota e del cantante Giuseppe Povia Simona Romano Ambrogini, il Comune ha deciso: sono 37 fra uomini, donne e associazioni simbolo della milanesità che il 7 dicembre riceveranno il più alto riconoscimento di Milano ai suoi cittadini benemeriti. Una drastica scrematura, visto che le candidature erano 135. Nel giorno di Sant'Ambrogio al Teatro Dal Verme si terrà la solenne cerimonia di consegna con il sindaco Giuseppe Sala. Due le conferme che erano nell'aria: medaglia alla memoria all'ex presidente della Triennale Claudio de Albertis, scomparso il 2 dicembre 2016; e grande medaglia d'oro al cardinale Angelo Scola, l'ex arcivescovo di Milano che, andando in pensione, ha abbandonato la guida della diocesi lo scorso 24 settembre. A ricevere il riconoscimento anche il popolare dj, fondatore Radio DeeJay, Linus; l'ex modella Benedetta Barzini, la grecista Èva Cantarella, la tuffatrice Elena Bertocchi, gli oncologi Filippo De Braud e Francesco Garbagnati, l'ideatrice del salone satellite Marva Griffin, lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet, l'economista Michele Salvati, l'ex direttore del centro trapianti del Policlinico Giorgio Rossi, il fondatore della pasticceria Cova Enzo Ricci. E ancora: il fondatore della Casa della Carità don Virginio Colmegna e il direttore generale di Rolex Gian Riccardo Marini. Infine, sono 20 gli attestati, tra cui a Radio Lombardia, ai volontari della Protezione Civile, alla Fondazione Scuola Ebraica. Come ogni anno non sono mancate le polemiche e i veti incrociati. Boccia dal Pd la candidatura dell'ex presidente di Atm Bruno Rota, avanzata dal consigliere di sinistra Basilio Rizzo; no anche per il cantante Giuseppe Povia che, caldeggiato dalla Lega, non ha strappato consensi perché troppo vicino alla destra estrema. riproduzione riservata 7 dicembre la cerimonia Il sindaco Giuseppe Sala e U presidente del consiglio comunale Lamberto Bertole consegneranno le 15 medaglie d'oro e i 20 attestati di benemerita il 7 dicembre al teatro Dal Verme. -tit_org-

Bologna: la neve danneggia 300 alberi. 50 saranno abbattuti

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 09:32 La nevicata di lunedì scorso a Bologna ha danneggiato 300 alberi, 50 in modo irreparabile che dovranno essere abbattuti. Riaperte le strade che erano state temporaneamente chiuse. Sono 300 gli alberi danneggiati dalla nevicata di lunedì 13 novembre sulla città di Bologna: su di essi gli operatori della manutenzione del verde pubblico dovranno intervenire in modo consistente. 50 di questi alberi, molto compromessi dai danni subiti, dovranno essere abbattuti. Un pesante bilancio sul verde pubblico cittadino. I 90 operatori del Global Verde sono intervenuti per liberare la viabilità stradale e ciclabile da rami e alberi che non hanno sopportato il peso delle nevi. Hanno inoltre svolto un monitoraggio delle piante presenti in città. Il lavoro di monitoraggio e manutenzione continuerà necessariamente anche nei prossimi giorni. Intanto sono state riaperte alla viabilità le strade temporaneamente chiuse a causa della neve: via della Fratta, via di Monte Donato, via Siepelunga e via Paleotto / via di Jola. red.pc (fonte: Comune BO)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 15 Novembre 2017 ******

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 15 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 15 Novembre 2017 - NAZIONALE (23 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Novembre 2017 - NORD (157 articoli) Download rassegna stampa Protezione Civile 15 Novembre 2017 - CENTRO (114 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Novembre 2017 - SUD (73 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 15 Novembre 2017 - ISOLE (22 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Colle del Moncenisio (TO), ritrovato il corpo dell'escursionista disperso da domenica

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 14:34 Già nella notte tra domenica e lunedì una squadra del CNSAS Piemonte aveva iniziato le ricerche nonostante la bufera di neve e vento che imperversava, ieri sono iniziate ricerche interforze. Stamane il ritrovamento del corpo dell'escursionista disperso al Colle del Moncenisio da domenica 12 novembre è stato ritrovato verso le 10:00 tra la strada statale e il bordo dell'ago del Moncenisio, a monte della diga in territorio francese. Il risultato è stato possibile grazie al lavoro ben coordinato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte), Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne (PGHM) e Polizia francese. L'uomo, 38 anni e originario della Valle di Susa, si era recato in zona per un'escursione nella giornata di domenica e in serata aveva richiesto l'intervento dei soccorsi senza riuscire a fornire indicazioni precise sulla sua ubicazione. Già nella notte tra domenica e lunedì una squadra del CNSAS Piemonte aveva iniziato le ricerche nonostante la bufera di neve e vento che imperversava. In seguito, nella giornata di lunedì erano iniziate le ricerche interforze con l'utilizzo di 4 unità cinofile e di 2 elicotteri. Nella giornata di ieri è stata ulteriormente ampliata l'area di ricerca, a valle della diga, grazie alla presenza di un massiccio dispiegamento di personale, finché questa mattina si è deciso di spostare il raggio d'azione a monte dell'invaso dove è avvenuto il ritrovamento. red/mn (fonte: Cnsas Piemonte)

"Santerno Resiliente": un percorso partecipato per la salvaguardia della vallata

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 14:18 Sempre più spesso le comunità si uniscono a difesa del proprio territorio e degli elementi che lo caratterizzano: Santerno Resiliente è un percorso partecipato che mira a ottenere azioni efficaci e coordinate tra Enti e per la salvaguardia della vallata del Santerno, fino alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume. Si chiama Santerno Resiliente il progetto partecipativo che ha come obiettivo quello di rendere più resiliente, e quindi più sostenibile ed attrattivo, il territorio della Vallata del Santerno. Il Santerno è un fiume che nasce nei pressi del passo della Futa (appennino tosco-emiliano) e confluisce dopo un percorso di 99 Km nel fiume Reno. Scorre in Toscana e in Romagna: i principali centri che si incontrano scendendo la vallata sono Firenzuola (FI), Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Imola, in provincia di Bologna. [57schermata_2017_11_15_alle_14] Il progetto Santerno Resiliente, finalizzato alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume, è parzialmente finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è promosso dall'Associazione Gipiense, supportato e co-finanziato da Enti ed Associazioni del territorio della Vallata del Santerno compreso tra Imola e Castel del Rio. Gipiense (geologia paesaggi sentieri) è un'associazione di promozione sociale nata nel 2014 che svolge attività di utilità sociale nel campo della valorizzazione degli aspetti paesaggistici e naturali del territorio; è costituita da geologi, ingegneri, architetti, insegnanti e appassionati. Il fiume Santerno presenta da sempre diverse problematiche ambientali, disicurezza idraulica e idrogeologica e anche di accessibilità e fruibilità turistica. A Carseggio, ad esempio, nel Comune di Casalfiumanese, c'è un guado che collega la frazione che spesso viene sommerso dall'acqua. Nel settembre 2014 a causa del maltempo, il Santerno si è gonfiato fino a dare origine ad una pesante esondazione che ha causato danni e disagi alla popolazione: blocco di strade cittadine, allagamenti fino al crollo di un ponte. "Il percorso partecipato Santerno Resiliente - spiega il coordinatore Gabriele Cesari, geologo di Gipiense - si pone l'obiettivo di superare la catena lenta delle decisioni, lavorando per un migliore coordinamento tra Enti e portando ad ascoltare più da vicino le esigenze delle comunità. E non solo in materia di disicurezza idraulica". "Un percorso ambizioso - sottolinea il coordinatore - che si gioca nel medio-lungo periodo e che rappresenta una grande sfida per il territorio: vogliamo raccogliere tutti i progetti già presenti, le idee e le proposte per risolvere le problematiche contingenti e le iniziative future che si pensano utili per migliorare la Vallata e valorizzare l'enorme patrimonio naturalistico. Da qui partiremo per elaborare un progetto territoriale strategico e condiviso e per cercare le risorse necessarie". "Per questo motivo - sottolinea Cesari - non crediamo a chi si propone con la bacchetta magica e ha soluzioni immediate per tutti i problemi prescindendo dalle competenze reali. Crediamo invece che attraverso il percorso impostato si arrivi a risposte concrete sul lungo periodo. Altrimenti prevalgono le contrapposizioni ideologiche e le posizioni strumentali". Giovedì 23 novembre alle ore 20.30 nel Municipio di Borgo Tossignano si svolgerà un incontro in cui si parlerà di qualità dell'acqua e habitat, mentre dopo le festività natalizie il percorso farà tappa a Fontanelice con un altro appuntamento dedicato alla gestione e uso delle risorse, poi a Castel del Rio per parlare di fruibilità turistica". "Quello che stiamo facendo - conclude Cesari - non è un esercizio dialettico e non è limitato alla Regione Emilia-Romagna, né ai soli Comuni del medio tratto del Santerno (da Imola a Castel del Rio) e alle 12 associazioni che hanno aderito al Protocollo di Intesa. In linea con il principio della porta aperta previsto dai percorsi partecipativi, stiamo lavorando per aggregare ogni altro Ente o soggetto portatore di interesse, partendo proprio dai comuni monte e valle del tratto esaminato fino ad oggi

il .red/pc

- Pioggia e neve: a novembre 38% di precipitazioni in più, Italia in tilt - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pioggia e neve: a novembre 38% di precipitazioni in più, Italia in tiltL arrivo della pioggia e della neve è importante per dissetare i campi resiaridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreniA cura di Filomena Fotia15 novembre 2017 - 10:12[neve-alto-adige-5-640x361]Tra pioggia e neve a novembre è caduto il 38% in più di precipitazioni che hanno mandato in tiltItalia tra blocchi stradali, frane, allagamenti e blackout elettrici che hanno coinvolto le campagne dove, con emergenza per pulire le strade, sono stati mobilitati migliaia di agricoltori con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ucea relativi alla prima decade di novembre. Gli effetti sottolineano la Coldiretti si fanno sentire sull'agricoltura con allagamenti dei campi, difficoltà di circolazione soprattutto nelle aree interne, ma anche mancanza di elettricità nelle stalle che impedisce di mungere le mucche e refrigerare il latte che rischia così di essere gettato. Non solo disagi ed danni, arrivo della pioggia e della neve continua la Coldiretti è importante per dissetare i campi resi aridi dalla siccità e ripristinare le scorte idriche nei terreni, nelle montagne, negli invasi, nei laghi e nei fiumi a secco. Mancano infatti precisa la Coldiretti almeno 60 miliardi di metri cubi di acqua per effetto di un 2017 straordinariamente siccitoso in cui è caduto in Italia circa 1/3 di pioggia in meno nei primi dieci mesi dell'anno. Le precipitazioni però sottolineano la Coldiretti per poter essere assorbite dal terreno devono cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni provocati dagli allagamenti con frane e smottamenti. Il repentino abbassamento della colonna di mercurio e i violenti temporali confermano i cambiamenti climatici in atto che in Italia continuano a manifestarsi con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate da bombe d'acqua con effetti sulle coltivazioni e sulla stabilità idrogeologica del territorio. A causa delle frane e delle alluvioni provocate dai cambiamenti climatici l'agricoltura italiana conclude la Coldiretti ha perso più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio, tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

- Montagna: ritrovato il corpo dell'escursionista disperso sul Moncenisio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna: ritrovato il corpo dell'escursionista disperso sul Moncenisio. Il corpo dell'escursionista disperso al Colle del Moncenisio da domenica scorsa è stato ritrovato questa mattina a cura di Filomena Fotia il 15 novembre 2017 - 11:25 [soccorso-alpino-640x359]. Il corpo dell'escursionista disperso al Colle del Moncenisio da domenica scorsa è stato ritrovato questa mattina tra la strada statale e il bordo del lago del Moncenisio, a monte della diga in territorio francese: alle ricerche hanno partecipato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte), il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne (PGHM) e Polizia francese. Il 38enne si era recato in zona per un'escursione e aveva richiesto l'intervento dei soccorsi senza riuscire a fornire indicazioni precise sulla sua posizione. Le ricerche sono scattate immediatamente nonostante la bufera di neve e vento. Lunedì erano iniziate le ricerche interforze con l'utilizzo di 4 unità cinofile e di 2 elicotteri. Ieri è stata ampliata l'area di ricerca, mentre questa mattina si è deciso di spostare il raggio di ricerca a monte dell'invaso dove è avvenuto il ritrovamento.

- Maltempo e frane nel Teramano: crolla parte del belvedere di Silvi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo e frane nel Teramano: crolla parte del belvedere di Silvi
A Silvi è crollato parte del belvedere, con il terreno che ha ceduto sotto lapavimentazione portando via anche un tratto di ringhiera
A cura di Filomena Fotia
15 novembre 2017 - 13:42[maltempo-temporali-14-640x640]
L ondata di maltempo preannunciata ieri dalla Protezione civile ha generato una situazione complessa nel Teramano: si registra infatti neve in quota e pioggetorrenziali sulla costa, e diversi corsiacqua hanno raggiunto il livello diguardia.
A Silvi è crollato parte del belvedere, con il terreno che ha ceduto sotto lapavimentazione portando via anche un tratto di ringhiera. A Cellino Attanasio una donna è rimasta intrappolata conauto tra due frane ma è stata tratta insalvo dai vigili del fuoco. Nei locali della Guardia medica e Martinsicuro nella notte è crollata una partedi controsoffitto costringendo i vigili del fuoco a disporne la chiusura perinagibilità.

- Allerta Meteo Molise: peggioramento in arrivo, domani criticità "arancione" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Molise: peggioramento in arrivo, domani criticità arancione Allerta Meteo Molise: previsto un peggioramento con piogge intense e ventiforti nordorientaliA cura di Filomena Fotia15 novembre 2017 - 15:55[PROVERBI-4-SAETTE-640x328]La Protezione civile del Molise ha emesso un allerta meteo con criticità arancione per rischio idrogeologico sulla zona costiera e dei Frentani-Sannio Matese.Domani 16 novembre è infatti previsto un peggioramento delle condizioni meteocon piogge intense e venti forti nordorientali.

- Protezione Civile: Borrelli a Mosca per l'incontro bilaterale Italia-Russia su prevenzione e gestione emergenze - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Protezione Civile: Borrelli a Mosca per incontro bilaterale Italia-Russia su prevenzione e gestione emergenze Si chiude oggi la conferenza internazionale Protezione degli insediamenti umani e delle infrastrutture dagli incendi boschivi a cura di Antonella Petris 15 novembre 2017 - 22:10 [incendi-alpi-piemonte-mompalano-2-640x640] Si chiude oggi la conferenza internazionale Protezione degli insediamenti umani e delle infrastrutture dagli incendi boschivi, organizzata dal Ministero della Difesa Civile e delle Emergenze (Emercom) della Federazione Russa insieme all'ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio da disastri (Unisdr), a cui ha preso parte anche una delegazione italiana guidata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il nostro Paese non poteva mancare a questo appuntamento, che ha rappresentato un'utile occasione di confronto sulle modalità più efficaci per fronteggiare il rischio incendi boschivi e ha offerto l'opportunità di portare la nostra esperienza in un campo che ci ha visti quest'anno fortemente impegnati. Ha sottolineato il Capo Dipartimento, Borrelli. Italia è al lavoro nello sviluppo della Piattaforma Nazionale per la riduzione del rischio da catastrofi ha aggiunto Borrelli e come Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di coordinatori, ospiteremo anno prossimo a Roma la conferenza europea sulla riduzione del rischio, alla quale ci auguriamo possano partecipare anche rappresentanti della protezione civile russa. A margine della conferenza, si è svolto a Mosca un incontro tra il Ministro della Federazione Russa della difesa civile, delle situazioni di emergenza e della gestione delle catastrofi, Vladimir Puckov, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel corso del quale hanno siglato un documento che rinnova la collaborazione tra i due Paesi nel campo della tutela della popolazione e della prevenzione e gestione delle situazioni di emergenza, oltre che impegno alla reciproca assistenza in caso di calamità naturali o incidenti. Russia e Italia sono legate da una lunga tradizione di scambio culturale e ideale, ha ricordato Vladimir Puckov, in particolare nella collaborazione in materia di protezione civile, prevenzione e mitigazione dei rischi. I servizi di gestione delle emergenze dei nostri due Paesi hanno spesso unito le forze nel contrasto dei rischi, e i nostri esperti hanno operato fianco a fianco in contesti particolarmente difficili. Il documento, che sottolinea l'importanza di mantenere e intensificare le relazioni bilaterali di alto livello e lo scambio di esperti, prevede una prossima riunione bilaterale in Italia nel 2018, quando ricorreranno 25 anni dall'avvio dell'intesa sulla cooperazione tra il Governo della Federazione Russa e il Governo della Repubblica Italiana in materia di protezione civile.

- Allerta meteo Puglia: codice giallo per le prossime 24 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Puglia: codice giallo per le prossime 24 ore La Protezione Civile Regionale ha emesso un avviso di allerta meteo per la regione Puglia per le prossime ore. A cura di Antonella Petris 15 novembre 2017 - 23:18 [allerta-meteo--640x551] La Sezione Protezione Civile, che seguirà evolversi della situazione, invita a consultare gli aggiornamenti pubblicati sul sito, la tabella degli scenari, per una corretta comprensione degli effetti al suolo attesi per ciascun livello di allerta previsto, e ad attenersi alle raccomandazioni fornite nelle norme di autoprotezione consultabili sul sito della protezione civile regionale.

Milano, ecco gli `Ambrogini`: Grande medaglia d`oro al cardinale Scola

[Redazione]

Publicato il: 15/11/2017 21:37La Commissione per la concessione delle Civiche Benemerenze del Comune di Milano ha indicato all'unanimità i 37 nomi che saranno insigniti deiriconoscimenti durante la cerimonia che si terrà al teatro Dal Verme ilprossimo 7 dicembre, giorno di Sant Ambrogio. Sarà il cardinale ed exarcivescovo di Milano Angelo Scola a ricevere la Grande medagliaoro, labenemerenza cittadina più importante. Medagliaoro alla memoria invece perClaudio De Albertis, ex presidente dei costruttori e della Triennale. Sono 15le Medaglieoro e 20 gli attestati di Civica Benemerenza che sarannoassegnati.In particolare riceveranno la Medaglia d'oroex modella Benedetta Barzini, latuffatrice Elena Bertocchi, la grecista Eva Cantarella, gli oncologi Filippo DeBraud e Francesco Garbagnati,ideatrice del salone satellite Marva Griffin,lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet,economista Michele Salvati, ilmedico ed ex direttore del centro trapianti del Policlinico Giorgio Rossi, ilfondatore della pasticceria Cova Enzo Ricci. E ancora: il fondatore della Casadella Carità don Virginio Colmegna, il giornalista Vladimiro Poggi, ilfondatore di Radio DeeJay Linus e il direttore generale di Rolex Gian RiccardoMarini.Gli attestati, invece, sono stati assegnati a diverse associazioni tra cui ilCorpo volontari soccorso Protezione civile. Premiati anche Civica Scuola diTeatro Paolo Grassi, la fondazione Irccs 'Istituto Nazionale Neurologico CarloBesta di Milano' e la fondazione Scuola Ebraica di Milano, i lavoratori filieraAmazon Milano, il partigiano ragazzino Giovanni Marzona, l'Ordine dei Dottoricommercialisti ed esperti contabili di Milano, personale impegnato dal Comunedì Milano nella missione ad Amatrice e Radio Lombardia.TweetCondividi su WhatsApp

Meroi nuovo presidente Sitrasb - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 15 NOV - Silvano Meroi è il nuovo presidente della Società italiana traforo del Gran San Bernardo. Lo ha nominato oggi la Giunta della Regione autonoma Valle d'Aosta, socio di maggioranza al 63,5 per cento. Sostituisce il dimissionario Omar Vittone. Meroi, 62 anni, ingegnere, è stato direttore della protezione civile della Valle d'Aosta e dirigente del Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Vista anche la situazione di emergenza, generata dalla chiusura del tunnel, e le priorità che la società Sitrasb, concessionaria per la parte italiana del traforo, cui competono scelte e attività gestionali, deve portare avanti con urgenza, - spiega una nota della Regione - la Giunta ha deciso di individuare l'ing. Silvano Meroi, già Capo della Protezione civile regionale e Dirigente del Dipartimento nazionale di Protezione civile, a ricoprire il delicato incarico. Una scelta tecnica ritenuta pienamente rispondente alla situazione di crisi e ottimale per la professionalità e la grande esperienza".

Domani gelate in quota e mare mosso - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 15 NOV - Un'allerta di protezione civile è stata emessa per il rischio delle gelate probabili, domani, a partire da 6-700 metri di quota sull'Appennino emiliano. Si prevede anche uno stato del mare localmente molto mosso al largo nelle prime ore del mattino, in rapida attenuazione. L'altezza dell'onda prevista è compresa tra 1,8m e 2,5m, con direzione da nord-est.

Protezione civile, Porretta sostituisce Meroi - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 15 NOV - Silvano Meroi, nominato oggi presidente della Sitrasb, lascia la direzione della Protezione civile della Valle d'Aosta. Al suo posto arriverà Pio Porretta che già aveva ricoperto tale incarico, oltre a quello di comandante dei vigili del fuoco di Aosta. La nomina di Porretta avverrà da parte della Giunta regionale lunedì prossimo.

Maltempo: codice `arancione` e `giallo` su Abruzzo per domani - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 15 NOV - Dalla mezzanotte di oggi, 15 novembre e per le successive 24 ore il Centro Operativo Funzionale della Protezione Civile regionale ha dichiarato lo stato di Criticità Moderata ('Codice Arancione') per rischio idraulico diffuso sui Bacini Tordino-Vomano, del Pescara, Alto Sangro e Basso Sangro. Lo rende noto il sottosegretario alla presidenza della Regione con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca. Sempre per la giornata di domani 16 novembre è previsto lo stato di Criticità Ordinaria ('Codice Giallo') per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta del Bacino dell'Aterno e della Marsica. Mazzocca rivolge l'invito ai Comuni delle zone di allerta in cui è prevista criticità, a prestare particolare attenzione e a mettere in atto le azioni previste dal Piano di Emergenza Comunale, in special modo nelle zone in cui sono presenti movimenti franosi in atto e sulle aree percorse dai recenti incendi. (ANSA).

Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - SILVI (TERAMO), 15 NOV - Paura a Silvi (Teramo) per il cedimento di parte del belvedere a causa di una frana provocata dalle abbondanti piogge di queste ore. Il terreno ha ceduto sotto la pavimentazione facendo crollare mura e parapetto e portandosi dietro anche un tratto di alcuni metri di ringhiera. Si tratta di un belvedere storico, noto per il panorama di tutta l'area metropolitana pescarese fino al mare. L'area è stata messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti tecnici comunali e protezione civile. Sempre a Silvi, al confine con Città Sant'Angelo (Pescara), costantemente monitorato il torrente Piomba, a rischio esondazione. Problemi anche sulla Ss16, al confine con Pineto (Teramo), nella zona della Torre di Cerrano, per l'abbondante presenza di fango sulla strada.

Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SILVI (TERAMO), 15 NOV - Paura a Silvi (Teramo) per il cedimento di parte del belvedere a causa di una frana provocata dalle abbondanti piogge di queste ore. Il terreno ha ceduto sotto la pavimentazione facendo crollare mureo parapetto e portandosi dietro anche un tratto di alcuni metri di ringhiera. Si tratta di un belvedere storico, noto per il panorama di tutta l'area metropolitana pescarese fino al mare. L'area è stata messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti tecnici comunali e protezione civile. Sempre a Silvi, al confine con Città Sant'Angelo (Pescara), costantemente monitorato il torrente Piomba, a rischio esondazione. Problemi anche sulla Ss16, al confine con Pineto (Teramo), nella zona della Torre di Cerrano, per l'abbondante presenza di fango sulla strada.

Maltempo, cede tratto belvedere a Silvi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SILVI (TERAMO), 15 NOV - Paura a Silvi (Teramo) per il cedimento di parte del belvedere a causa di una frana provocata dalle abbondanti piogge di queste ore. Il terreno ha ceduto sotto la pavimentazione facendo crollare mureo parapetto e portandosi dietro anche un tratto di alcuni metri di ringhiera. Si tratta di un belvedere storico, noto per il panorama di tutta l'area metropolitana pescarese fino al mare. L'area è stata messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti tecnici comunali e protezione civile. Sempre a Silvi, al confine con Città Sant'Angelo (Pescara), costantemente monitorato il torrente Piomba, a rischio esondazione. Problemi anche sulla Ss16, al confine con Pineto (Teramo), nella zona della Torre di Cerrano, per l'abbondante presenza di fango sulla strada.

Incendi: a fuoco sauna a Maiano Riviera, due tratti in salvo - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 15 NOV - Due squadre del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Gemona del Friuli (Udine) sono intervenute per un incendio verificatosi in una sauna presso il Centro sportivo "Acquarius" a Maiano in Riviera. L'incendio - secondo quanto accertato - è partito dal tetto in legno e la causa è riconducibile al condotto per l'evacuazione dei fumi che, a contatto con le superfici in legno, ha determinato l'innesco delle fiamme. All'interno si trovavano due persone che non hanno riportato conseguenze, ma hanno chiamato il custode che ha tentato di spegnere le fiamme con un estintore portatile, senza riuscirci. terminate le operazioni di spegnimento i Vigili del fuoco hanno rimosso gli elementi del tetto interessati dalla combustione. (ANSA).

Brucia impianto rifiuti nello spezzino, terza volta in 2 anni - Liguria

[Redazione]

Principio di incendio oggi in una ditta di stoccaggio e smaltimento rifiuttra i comuni di Follo e Bolano in bassa val di Vara (La Spezia). Una alta nubedi fumo nero si è levata dal piazzale esterno dell'impianto, dove in unrimorchio erano stoccati materassi e rifiuti urbani. I vigili del fuoco sonoriusciti a domare le fiamme in un quarto d'ora. Sul posto anche carabinieri e polizia locale. L'Arpal ha effettuato unsopralluogo ma non ha disposto nessun tipo di prescrizione data la lieve entitàdel rogo. Lo stesso impianto era stato interessato da 2 incendi, nel luglio2015 e poi il giorno di Pasqua di quest'anno. In quest'ultimo caso erano andataia fuoco 350 metri cubi di rifiuti nel piazzale esterno e dalle analisi emersel'inquinamento di un rivo vicino. Ci furono anche prescrizioni e disposizionicome la necessità di installare recinzione e impianto antincendio. Il rogo ealtri accaduti in Liguria e nel Nord Italia sono al centro di un' inchiesta suincendi sospetti (250 in 4 anni).

Ritrovato il corpo dell'escursionista disperso su Moncenisio

[Redazione]

Piemonte Mercoledì 15 novembre 2017 - 10:48 Ritrovato il corpo dell'escursionista disperso su Moncenisio. L'uomo aveva chiesto aiuto, ma la bufera ha ostacolato i soccorsi. Torino, 15 nov. (askanews) Il corpo dell'escursionista disperso al Colle del Moncenisio da domenica 12 novembre è stato ritrovato poco dopo le 10 di questamattina tra la strada statale e il bordo del lago del Moncenisio, a monte della diga in territorio francese. Il risultato è stato possibile grazie al lavoro ben coordinato del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte), Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, Peloton de la Gendarmerie de Haute Montagne (PGHM) e Polizia francese. L'uomo, 38 anni e originario della Valle di Susa, si era recato in zona per un'escursione nella giornata di domenica e in serata aveva richiesto l'intervento dei soccorsi senza riuscire a fornire indicazioni precise sulla sua ubicazione. Già nella notte tra domenica e lunedì una squadra del CNSAS Piemonte aveva iniziato le ricerche nonostante la bufera di neve e vento che imperversava. In seguito, nella giornata di lunedì erano iniziate le ricerche interforze con l'utilizzo di 4 unità cinofile e di 2 elicotteri. Nella giornata di ieri è stata ulteriormente ampliata l'area di ricerca, a valle della diga, grazie alla presenza di un massiccio dispiegamento di personale, finché questamattina si è deciso di spostare il raggio di ricerca a monte dell'invaso dove è avvenuto il ritrovamento.

Cesana, ancora nessuna traccia della 50enne dispersa sul Cornizzolo

[Redazione]

Cesana Brianza (Lecco), 15 novembre 2017 Ancora nessuna traccia della 50enne di Erba dispersa sul Monte Cornizzolo. Anche quest'oggi, mercoledì, le ricerche, cominciate domenica pomeriggio, dopo quattro giorni si sono concluse in nulla. La donna manca all'appello da sabato, ma l'allarme è scattato solo il giorno seguente, dopo che la sua auto è stata rinvenuta abbandonata in un parcheggio vicino ad un agriturismo della zona, poco prima dello sbarramento lungo la strada che sale verso la cima della montagna. I soccorritori qualche ora dopo hanno anche ritrovato il suo telefono cellulare vicino all'area utilizzata per lanciarsi con il parapendio. Lo smartphone è stato individuato grazie al sistema di geolocalizzazione interno. La signora si sarebbe allontanata spontaneamente da casa. Il timore è che possa esserle capitato qualcosa di brutto e più trascorre il tempo più diminuiscono le speranze di poterla salvare. Alle operazioni di ricerca partecipano i vigili del fuoco, i tecnici del Soccorso alpino, i volontari della Protezione civile e i carabinieri. Sono stati impiegati pure i cani molecolari e sono stati effettuati dei sorvoli in elicottero per perlustrare l'area dall'alto. Al momento però appunto della 50enne non si ha più alcuna notizia.

Maltempo: Rfi, attivato piano neve e gelo in Appennino Tosco-Emiliano

[Redazione]

Roma, 13 nov. (AdnKronos) - Per le precipitazioni nevose in atto sull'Appennino Tosco - Emiliano, Rete Ferroviaria Italiana ha attivato il Piano Neve e Gelo. Il Dipartimento di Protezione Civile ha infatti emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, per le giornate di oggi e di domani, precipitazioni nevose intense a quote collinari su Emilia Romagna e Toscana, con apporti al suolo abbondanti. Al momento si registrano rallentamenti nel nodo di Bologna e sono state attivate riduzioni dei servizi di trasporto sulle linee tra Bologna e Prato, Pistoia e Rimini. Rfi invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni in relazione all'evolversi delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i mezzi di informazione del Gruppo Fs Italiane: FSNews.it, FSNewsRadio e su Twitter @FSNews_it.

Milano: Bordonali, smantellare tutti campi rom, tolleranza zero

[Redazione]

Milano, 15 nov. (AdnKronos) - "I campi nomadi vanno chiusi e smantellati immediatamente. Troppo spesso sono ricettacolo di illegalità e non possiamo permettere che sul nostro territorio esistano zone franche. Ci vuole tolleranza zero". Lo ha detto l'assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in merito all'operazione condotta dalla polizia nel campo rom di via Monte Bisbino a Milano, che ha portato all'arresto di tre persone. "La situazione è ben oltre il limite della sopportazione. Ringrazio gli agenti e il questore e ora il problema va risolto all'origine, ripristinando ordine e legalità. Chi vive nei campi nomadi deve avere gli stessi doveri degli altri. Non possiamo più accettare l'esistenza di modelli abitativi e sociali che non si integrano con le nostre regole", ha concluso.

Milano: Ambrogini, 37 premiati, Grande medaglia d'oro al cardinale Scola

[Redazione]

Milano, 15 nov. (AdnKronos) - La Commissione per la concessione delle Civiche Benemerenzze del Comune di Milano ha indicato all'unanimità i 37 nomi che saranno insigniti dei riconoscimenti durante la cerimonia che si terrà al teatro Dal Verme il prossimo 7 dicembre, giorno di Sant Ambrogio. Sarà il cardinale ed ex arcivescovo di Milano Angelo Scola a ricevere la Grande medaglia d'oro, la benemerenda cittadina più importante. Medaglia d'oro alla memoria invece per Claudio De Albertis, ex presidente dei costruttori e della Triennale. Sono 15 le Medaglie d'oro e 20 gli attestati di Civica Benemerenda che saranno assegnati. In particolare riceveranno la Medaglia d'oro ex modella Benedetta Barzini, l'ufficiera Elena Bertocchi, la grecista Eva Cantarella, gli oncologi Filippo DeBraud e Francesco Garbagnati, ideatrice del salone satellite Marva Griffin, lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet, economista Michele Salvati, il medico ed ex direttore del centro trapianti del Policlinico Giorgio Rossi, il fondatore della pasticceria Cova Enzo Ricci. E ancora: il fondatore della Casadella Carità don Virginio Colmegna, il giornalista Vladimiro Poggi, il fondatore di Radio DeeJay Linus e il direttore generale di Rolex Gian Riccardo Marini. Gli attestati, invece, sono stati assegnati a diverse associazioni tra cui il Corpo volontari soccorso Protezione civile. Premiati anche Civica Scuola al teatro Paolo Grassi, la fondazione Irccs 'Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano' e la fondazione Scuola Ebraica di Milano, i lavoratori filiera Amazon Milano, il partigiano ragazzino Giovanni Marzona, l'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano, personale impegnato dal Comune di Milano nella missione ad Amatrice e Radio Lombardia.

- Un manifesto per salvare il Po, “ferito” da clima e burocrazia

[Redazione]

Torino - Ci ricordiamo del Po solo quando esonda o va in secca conacqua salata che risale dal mare per dodici chilometri. Affetto da malattie naturali e burocratiche, il grande fiume che taglia e accarezza il Nord è negletto. Clinicamente morto, uscito sia dall'agenda politica che dall'immaginario collettivo, dice Paolo Pileri, urbanista del Politecnico di Milano. Il Po è trattato come un gigantesco serpente burocratico, non come una risorsa preziosa da proteggere, curare, valorizzare. Non come una questione politica nazionale. Per questo una ventina di associazioni ha promosso un Manifesto per il Po, un grido di denuncia e di proposta senza precedenti che sarà discusso con le istituzioni martedì prossimo a Milano. L'idea è nata durante un convegno - racconta Luca Imberti, presidente lombardo dell'Istituto nazionale di urbanistica - . Ci siamo detti: al Po non serve un altro ente, ma una cosa nuova, una visione strategica e una rete leggera ma forte che tenga insieme le realtà già esistenti. Il lavoro che ha coinvolto esperti e associazioni ha prodotto un dossier (lo stato di salute del Po presenta aspetti critici, destinati ad acuitarsi in conseguenza dei cambiamenti climatici) e la richiesta di una presa di coscienza che non può essere demandata alla sommatoria di interventi frammentari. Il dossier analizza le principali emergenze ambientali e spiega come l'intervento umano le aggravi, anziché risolverle. Nell'area padana ci sono 115 aree di interesse naturalistico riconosciute dall'Ue. Eppure gli ecosistemi sono sotto attacco. Per un verso i cambiamenti climatici alterano il Dna del fiume. I pesci, per esempio: gran parte delle specie native è minacciata, mentre almeno 22 di quelle attualmente censite sono esotiche (e in questo conteggio non sono considerati gli avvistamenti occasionali di piranha!). Per altro verso, è in crisi il rapporto dell'uomo con il fiume. Le attività produttive succhiano acqua e scaricano scorie nel fiume, che deve avere un stomaco di ferro anche se il suo metabolismo soffre di non pochi acciacchi. I ponti sono fragili: quest'estate è stato chiuso quello di Casalmaggiore, quello della Becca alla confluenza del Ticino è sotto osservazione. Anche dal punto di vista istituzionale, il Po è un sistema complesso. Attraversa un bacino di 70 mila chilometri quadrati (pari alla superficie di uno Stato come l'Irlanda) in cui abitano 16 milioni di persone (come nei Paesi Bassi) e si forma il 40% della ricchezza italiana e il 46% dell'occupazione. Ma due terzi dei Comuni patiscono lo spopolamento. Nonostante ciò, il governo del Po è completamente estraneo al dibattito pubblico. Non che manchino gli enti, i funzionari, gli uffici. Lungo 652 chilometri sono attivi otto parchi regionali e cinquanta aree protette di vario tipo. L'intera asta fluviale è gestita da due istituzioni dedicate: l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia interregionale. Poi ci sono l'Intesa interregionale per la navigazione interna, la Protezione civile, le quattro Regioni con i loro distinti piani paesaggistici e urbanistici, le immortali Province, i Consorzi di bonifica, i Contratti di fiume, i 187 Comuni. Molti enti, sostengono i promotori, non vuol dire molta tutela ma una ragnatela di numerose e complicate competenze sui territori. Non si riesce ad avere una legge uguale su pesca e cave, a coordinare i prelievi idrici nei momenti di crisi, a unificare la segnaletica, a rendere omogenee le regole di navigazione. Di qui l'idea della rete per coordinare non solo gli enti pubblici, ma anche le iniziative dal basso che potrebbero rendere il Po una formidabile attrazione turistica, grazie al paesaggio, alla gastronomia e a centinaia di beni culturali. Ci stanno già provando i promotori di VenTo, progetto a basso costo e zero impatto di via ciclopeditonale da Torino a Venezia sugli argini del fiume. Elaborato dal Politecnico di Milano, dopo otto anni ha ottenuto due milioni di finanziamento pubblico. La bici è un mezzo, il fine è rianimare il Po. Riproduzione riservata

- Telefono Azzurro in mille piazze con la casetta di luce: minori sempre pi? abusati

[Redazione]

Roma - La Giornata Mondiale Diritti dell'infanzia è il 20 novembre. Due giorni prima - il 18 e il 19 novembre - in mille piazze italiane ci saranno involontari di Telefono Azzurro con la casetta di luce: simbolo - anche nei momenti più bui - di ascolto e aiuto a ogni bambino e adolescente in difficoltà. Si tratterà (anche) di raccogliere fondi per organizzazione nonprofit fondata da Ernesto Caffo che nel 2016 ha accolto circa 100.000 chiamate, con circa 3500 i casi gestiti. Con un dato drammatico: crescono abuso sessuale e pedofilia (+3,4%). Ogni giorno si registra un caso di bullismo. In un grafico di richieste di aiuto e denunce, che comprende tutte le regioni, la Liguria è al 12° posto: 2,3%. In tutte le piazze italiane AccendiAzzurro, campagna di sensibilizzazione contro gli abusi sui bambini, in occasione della Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia del 20 novembre, ricorderà che la mobilitazione deve essere davvero generale per aiutare - e salvare - i bambini e gli adolescenti. Simbolo dell'iniziativa una Casetta di Luce, protagonista della mobilitazione generale in oltre 1000 piazze italiane. Una casetta di luce - il simbolo di ascolto, di calore e aiuto a ogni bambino cui è stato spento il sorriso - per tenere viva l'azione di Telefono Azzurro, da trent'anni punto di riferimento dei bambini, tramite la linea gratuita di ascolto 1.96.96, il servizio 114 - emergenza infanzia, il 116.000 (Minori scomparsi), la chat su azzurro.it, ma anche nelle scuole come nelle zone terremotate, nelle carceri e laddove ci sia bisogno di ascolto. E di risposte immediate. La crescita dei casi di violenza nel Paese nel mondo reale come in quello virtuale - obbliga tutti a porsi l'obiettivo di agire in maniera corale, concentrandosi sugli strumenti necessari per intercettare i segnali allarmati lanciati dai protagonisti di un'età così fragile. Il bilancio sociale 2016 di Telefono Azzurro ne testimonia il dramma. Il documento redatto dall'Associazione, in collaborazione con la società Un-Guru, conferma da un lato il capillare lavoro di volontari e professionisti, dall'altro la necessità di rimanere vigili su temi sensibili a bambini e adolescenti, attraverso l'ascolto, quale primo fondamentale passo per comprendere ed aiutare concretamente. Telefono Azzurro in 30 anni di ascolto e di intervento ha aiutato più di 72.000 bambini e adolescenti. Il bilancio sociale sottolinea i progressi di un'associazione che si interroga su come il tempo in cui viviamo imponga di dare ai più giovani risposte nuove e adeguate alle loro esigenze, all'affermazione dei loro diritti e del loro benessere. Siamo vicini come se fosse il primo giorno a tutti i bambini vittime di violenza - dichiara il professor Ernesto Caffo, presidente e fondatore dell'associazione - anno trascorso ci ha visto impegnati su più fronti. Sulle aree terremotate e nei confronti del bullismo tramite i laboratori didattici per la formazione a distanza. Dal 1987 ad oggi, il nostro obiettivo è sempre stato quello di dare un aiuto immediato e concreto, fatto di ascolto, intervento e supporto psicologico, a tutti quei bambini che, nel silenzio, subiscono abusi e violenze. Al centro di tutto il suo impegno quotidiano a fianco di bambini e adolescenti, Telefono Azzurro continua a porre un unico grande valore: ascolto. Soltanto nel 2016 sono stati gestiti 4712 casi. Richieste di aiuto suddivise in varie forme di ascolto: circa 3500 casi (1618 al 1.96.96 e 1665 al 114); in Chat su azzurro.it sono stati 2.019 i contatti registrati, 712 nuovi casi gestiti. [tele-kkdC-U10724155963NbE-499x285] Il grafico di violenze e disagi segnalati a Telefono Azzurro, suddiviso per regioni: la Liguria è al 12° posto: 2,3. Fonte Telefono Azzurro. Inoltre ha accolto circa 100.000 chiamate (23.000 al 1.96.96 e 75.000 al 114-emergenza infanzia). Per la linea 116.000 - bambini scomparsi sono state 280 le segnalazioni accolte e 234 nuovi casi di scomparsa e 22 ritrovamenti. #IlTempo del Web Essere online è uno status. I ragazzi oggi sono nativi digitali e la tecnologia accompagna ogni momento della loro vita. Lo confermano i dati dell'Osservatorio di Telefono Azzurro e Doxa Kids. I ragazzi percepiscono chiaramente alcuni rischi, primo fra tutti incontrare qualcuno che non è chi dice di essere (54%), seguito da essere contattato da estranei che chiedono indirizzo e numero di telefono (50%), ricevere richieste sessuali da parte di adulti (47%), anche in cambio di ricariche (39%). Sembrano percepire meno il rischio di visitare continuamente siti pornografici (28%), siti che esaltano anoressia o suicidio (25%) e i rischi legati allo scaricare illegalmente musica o video. #IlBullismo. Nel 2016, quasi 1 caso al giorno

dei 2.315 ricevuti dal Centro Nazionale di Ascolto telefonico ha riguardato situazioni di bullismo e cyberbullismo, per un totale di 296 casi (12,8% del totale).età delle vittime sta abbassando: è un trend in crescita quello che vede come vittime bambini sempre più piccoli, anche di 5 anni (22% dei casi).#Pedofilia e Pedopornografia. Si stima che in Europa siano 18 milioni i bambini vittime di abusi sessuali. Tra il 10% e il 20% dei minorenni europei subisce abusi sessuali durante l'infanzia e il 20% delle femmine e il 5-10% dei maschi europei sarebbe vittima di sfruttamento sessuale (WHO 2013). Rispetto al 2015, i casi di abuso sessuale e pedofilia gestiti da Telefono Azzurro sono aumentati del 3,4%: un totale di 301 situazioni di pronto intervento. Sulla linea 114, una vittima su due per abusi sessuali è una bambina con meno di 11 anni, mentre più di una segnalazione su quattro riguarda ragazzi e adolescenti (28%).#I Minori Scomparsi. Secondo i dati consolidati di Europol sono 89 mila i bambini non accompagnati arrivati durante il 2015 nell'Ue (erano 23 mila nel 2014) e circa 10 mila si sono perse le tracce in Europa. Sarebbero 17.245 i Minori Stranieri Non Accompagnati presenti sul territorio italiano, secondo l'ultimo censimento del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (30 Novembre 2016). Telefono Azzurro gestisce per l'Italia il numero unico europeo 116 000 coordinato da Missing Children Europe (Mce), la Federazione Europea per i Bambini Scomparsi e Sfruttati. Sessualmente operativo in 27 su 28 Stati membri dell'Unione Europea, più Albania e Serbia.#Il Terremoto. Il sisma che ha colpito il centro Italia nell'agosto del 2016 ha segnato la vita di migliaia di bambini, adolescenti e delle loro famiglie. Telefono Azzurro si è attivato dal giorno dopo la prima scossa in collaborazione con la Protezione Civile. È stato quindi attivato il Team di Emergenza di Telefono Azzurro formato da operatori e volontari, che dal 25 agosto 2016 è presente nel territorio di Amatrice. Aderire ad AccendiAzzurro significa stare dalla parte dei bambini. Solo con il aiuto di tutti, Telefono Azzurro potrà ascoltare e fornire risposte concrete ai bisogni dei bambini e adolescenti, sempre, 365 giorni l'anno, 24 ore al telefono, in chat, via email, sui social, whatsapp, nelle scuole. Ma è necessario il supporto di tutti.

Riproduzione riservata

- Alluvione del Fereggiano, ancora una famiglia da risarcire

[Redazione]

Genova - Iniziato il processo d'appello a Genova per l'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. In primo grado erano stati condannati ex sindaco Marta Vincenzi (5 anni), ex assessore comunale alla Protezione civile Francesco Scidone (4 anni e 9 mesi), ex dirigente comunale Gianfranco Delponte (4 anni e 5 mesi) accusati di omicidio colposo plurimo, disastro e falso per i verbali nei quali venne modificata l'ispezione del rio Fereggiano. Sempre in primo grado erano stati condannati ex dirigente Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi) e ex responsabile della Protezione civile del Comune Sandro Gambelli (1 anno), secondo il tribunale non responsabili per il falso. | Alluvione del 2011, lo Speciale del Secolo XIX | Il giudice aveva anche condannato il Comune in qualità di responsabile civile al pagamento di provvisori immediatamente esecutivi per un totale di 4,5 milioni di euro. Dopo un travagliato iter civile, con le assicurazioni di Palazzo Tursi che si erano opposte al pagamento e i familiari delle vittime che avevano impugnato, il Comune ha effettuato i versamenti a tutti gli aventi diritto tranne che ai familiari di Evelina Pietranera a causa di un errore nel calcolo dei tempi per presentare l'ingiunzione di pagamento. Questa questione è stata sollevata anche oggi, con il legale di Palazzo Tursi che ha chiesto la sospensione del pagamento. In aula erano presenti tutti gli imputati, tranne la Vincenzi, che per il secondo grado ha scelto di affiancare il suo legale Stefano Savi con avvocato Franco Coppi. All'ex sindaco, alcuni familiari avevano pignorato un quinto della pensione e alcuni conti, una azione a cui lei non si era mai opposta. In aula era presente anche l'assessore al Personale Arianna Viscogliosi in rappresentanza del Comune. Le udienze andranno avanti tutti i mercoledì, la sentenza potrebbe arrivare già a dicembre o al massimo a gennaio. Riproduzione riservata

Silvano Meroi nuovo presidente del Tunnel del Gran San Bernardo

[Redazione]

[4Y3KHP4F45]Silvano MeroiLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 15/11/2017Ultima modifica il 15/11/2017 alle ore 11:33alessandro manoaostaUn esperto di emergenza e di protezione civile guiderà il traforo del Gran SanBernardo nei prossimi difficili mesi. La giunta regionale ha nominatostamattina Silvano Meroi, finora capo della protezione civile valdostana e inpassato dirigente nazionale dello stesso organismo, presidente della Sitrasbspa, la società italiana di gestione del tunnel italosvizzero. La scelta diMeroi, 62 anni, è definita tecnica e la giunta la ritiene pienamenterespondente alla situazione di crisi e ottimale per la professionalità e lagrande esperienza. Nella riunione di oggi, la giunta ha anche inviato una lettera alla Sitrasb, difatto scaricando sulla società le responsabilità per i ritardi nell'avvio deilavori per riaprire il traforo internazionale, chiuso da giovedì 21 settembrescorso dopo il crollo di una piccola porzione della volta dopo il cedimento diun pilastro del condotto di ventilazione.intervento da fare è profondo, ilconsiglio di amministrazione della Sitrasb ha approvato lunedìaffidamentodei lavori in somma urgenza, ma alla data del 30 novembre mancano appena 15giorni e la riapertura alla data promessa sembra ormai un utopia. Il presidente della Regione Laurent Viérin scrive alla Sitrasb: Vi chiediamodi confermarci quali sono le prospettive e i programmi che codesta società stamettendo in opera per la riapertura in sicurezza della galleria. Sulla nominadi Meroi, Viérin dice: In questo momento di emergenza, abbiamo deciso discegliere una delle migliori professionalità esistenti a livello nazionale einternazionale, che è anche un'eccellenza valdostana, residente a Gignod equindi espressione di quel territorio, per garantire un'accelerazione delgrande lavoro da svolgere nella società.

Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia

[Redazione]

Una ventina di associazioni chiedono che il fiume diventi questione nazionale. Troppi enti sovrapposti, ma mancano regole comuni. Appello alle istituzioni. Il paesaggio Po dei Laghi di cava, il tratto del fiume attraversa la pianura tra Carmagnola e Moncalieri, dove il paesaggio è segnato dall'agricoltura e dai bacini lacustri, un tempo cave ed ora specchio d'acqua. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/11/2017. Giuseppe Salvaggiolo Torino. Ci ricordiamo del Po solo quando esonda o va in secca con acqua salata chersale dal mare per dodici chilometri. Affetto da malattie naturali e burocratiche, il grande fiume che taglia e accarezza il Nord è negletto. Clinicamente morto, uscito sia dall'agenda politica che dall'immaginario collettivo, dice Paolo Pileri, urbanista del Politecnico di Milano. Il Po è trattato come un gigantesco serpente burocratico, non come una risorsa preziosa da proteggere, curare, valorizzare. Non come una questione politica nazionale. Per questo una ventina di associazioni ha promosso un Manifesto per il Po, un grido di denuncia e di proposta senza precedenti che sarà discusso con le istituzioni martedì prossimo a Milano. L'idea è nata durante un convegno - racconta Luca Imberti, presidente lombardo dell'Istituto nazionale di urbanistica -. Ci siamo detti: al Po non serve un altro ente, ma una cosa nuova, una visione strategica e una rete leggera ma forte che tenga insieme le realtà già esistenti. Il lavoro che ha coinvolto esperti e associazioni ha prodotto un dossier (lo stato di salute del Po presenta aspetti critici, destinati ad acuitarsi in conseguenza dei cambiamenti climatici) e la richiesta di una presa di coscienza che non può essere demandata alla sommatoria di interventi frammentari. Il dossier analizza le principali emergenze ambientali e spiega come l'intervento umano le aggravi, anziché risolverle. Nell'area padana ci sono 115 aree di interesse naturalistico riconosciute dall'Ue. Eppure gli ecosistemi sono sotto attacco. Per un verso i cambiamenti climatici alterano il Dna del fiume. I pesci, per esempio: gran parte delle specie native è minacciata, mentre almeno 22 di quelle attualmente censite sono esotiche (e in questo conteggio non sono considerati gli avvistamenti occasionali di piranha!). Per altro verso, è in crisi il rapporto dell'uomo con il fiume. Le attività produttive succhiano acqua e scaricano scorie nel fiume, che deve avere uno stomaco di ferro anche se il suo metabolismo soffre di non pochi acciacchi. I ponti sono fragili: quest'estate è stato chiuso quello di Casalmaggiore, quello della Becca alla confluenza del Ticino è sotto osservazione. Anche dal punto di vista istituzionale, il Po è un sistema complesso. Attraversa un bacino di 70 mila chilometri quadrati (pari alla superficie di uno Stato come l'Irlanda) in cui abitano 16 milioni di persone (come nei Paesi Bassi) e si forma il 40% della ricchezza italiana e il 46% dell'occupazione. Ma due terzi dei Comuni patiscono lo spopolamento. Nonostante ciò, il governo del Po è completamente estraneo al dibattito pubblico. Non che manchino gli enti, i funzionari, gli uffici. Lungo 652 chilometri sono attivi otto parchi regionali e cinquanta aree protette di vario tipo. L'area fluviale è gestita da due istituzioni dedicate: l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia interregionale. Poi ci sono l'Intesa interregionale per la navigazione interna, la Protezione civile, le quattro Regioni con i loro distinti piani paesaggistici e urbanistici, le immortali Province, i Consorzi di bonifica, i Contratti di fiume, i 187 Comuni. Molti enti, sostengono i promotori, non vuol dire molta tutela ma una ragnatela di numerose e complicate competenze sui territori. Non si riesce ad avere una legge uguale su pesca e cave, a coordinare i prelievi idrici nei momenti di crisi, a unificare la segnaletica, a rendere omogenee le regole di navigazione. Di qui l'idea della rete per coordinare non solo gli enti pubblici, ma anche le iniziative dal basso che potrebbero rendere il Po una formidabile attrazione turistica, grazie al paesaggio, alla gastronomia e a centinaia di beni culturali. Ci stanno già provando i promotori di VenTo, progetto a basso costo e zero impatto di via ciclopedonale da Torino a Venezia sugli argini del fiume. Elaborato dal politecnico di Milano, dopo otto anni ha ottenuto due milioni di finanziamento pubblico. La bici è un mezzo, il fine è rianimare il Po.

Veneto - PFAS. BOTTACIN A RENZI: "POCHE CHIACCHIERE: SE CI SONO I SOLDI CE LI DIA" - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 (AVN) Venezia, 14 novembre 2017 Se ci sono i soldi ce li dia. Quella dei progetti è una scusa; i preliminari sono già stati inviati, mentre quelli esecutivi verranno fatti da chi si aggiudicherà l'appalto integrato, come da codice degli appalti. Le parole sono dell'assessore all'ambiente e alla protezione civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, in riferimento alle dichiarazioni del segretario del Pd, Matteo Renzi, sulla questione Pfas. Renzi continua Bottacin farebbe meglio a spiegare i motivi per i quali sul dissesto idrogeologico, per esempio, nel riparto per i costi di progettazione per opere di mitigazione del rischio, 80 % dei fondi sono stati destinati dal suo governo al sud, il restante 20% al centro nord. La soluzione è che sia data subito autonomia alla regione del Veneto conclude l'assessore, così avremmo i soldi senza dover aspettare i tempi del governo. Già ci siamo sostituiti all'esecutivo di Renzi per la fissazione dei limiti per i Pfas, se ci lasciano i soldi ci sostituiremo anche nel finanziamento dei nuovi acquedotti e delle opere per mitigazione del rischio.

Valle d'Aosta - La Giunta regionale nomina il nuovo Presidente del Tunnel del Gran San Bernardo - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 15 novembre 2017 Sollecitata attraverso una lettera a Sitrab improrogabile operazione di riapertura del Tunnel La Presidenza della Regione comunica che è stata convocata oggi, mercoledì 15 novembre, una riunione straordinaria della Giunta regionale, per nominare il nuovo Presidente del Tunnel del Gran San Bernardo, a conclusione delle procedure di pubblicità attivate con urgenza per il posto vacante. In questo senso, vista anche la situazione di emergenza, generata dall' chiusura del tunnel, e le priorità che la società Sitrab, concessionaria per la parte italiana del traforo, cui competono scelte e attività gestionali, deve portare avanti con urgenza, la Giunta ha deciso di individuare ing. Silvano Meroi, già Capo della Protezione civile regionale e Dirigente del Dipartimento nazionale di Protezione civile, a ricoprire il delicato incarico. Una scelta tecnica ritenuta pienamente rispondente alla situazione di crisi e ottimale per la professionalità e la grande esperienza. In questo momento di emergenza - dichiara il Presidente della Regione Laurent Viérin - in cui abbiamo sollecitato risposte concrete e immediate alla Sitrab, più che mai necessarie, nell'interpretare anche le preoccupazioni delle Valli del Gran San Bernardo, dei dipendenti e del personale tutto della società, dei residenti e dell'intera comunità valdostana e del Valais, abbiamo deciso di scegliere una delle migliori professionalità esistenti a livello nazionale e internazionale, che è anche un'eccezione valdostana, residente a Gignod equidistante espressione di quel territorio, per garantire un'accelerazione del grande lavoro da svolgere nella società. La Giunta regionale, a seguito della convocazione degli organi Sitrab di lunedì scorso, per chiedere conto della reale situazione e dell'avanzamento delle procedure propedeutiche alla riapertura del Tunnel in sicurezza e sollecitare l'urgenza del caso, chiedendo il rispetto del 30 novembre, comunicata dalla società quale data di riapertura, ha anche formalizzato tramite una lettera, nella giornata di ieri, irrinunciabile e improrogabile conclusione delle operazioni che devono portare alla riapertura di questa importante via di comunicazione internazionale, che è di primaria e fondamentale importanza per la nostra realtà. Al di là dell'incontro formale di lunedì, necessario per avere rassicurazione da parte della Sitrab aggiunge il Presidente Laurent Viérin - in merito al rispetto degli impegni assunti, ribadendo le responsabilità e le competenze della società, abbiamo ritenuto necessario richiedere anche, attraverso una comunicazione ufficiale, risposte concrete sul definitivo avanzamento del dossier, ormai non più rinviabile, con modalità e tempistiche certe. La Giunta regionale ha anche condiviso con il neo Presidente Meroi, interpretando le esigenze del territorio, anche su istanza dell'amministrazione comunale di Saint-Rhémy-en-Bosses e dando voce alle preoccupazioni del personale e dei dipendenti e alle sensibilità locali, un incontro informativo nei prossimi giorni. Lettera

Toscana - Emergenza Livorno, Rossi: "Quaranta milioni per la riduzione del danno residuo" - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 15 novembre 2017 Scritto da Marco Ceccarini, mercoledì 15 novembre 2017 LIVORNO "Oggi abbiamo affrontato la questione della terza fase che scatta adesso, dopo la prima emergenza e le opere fatte in somma urgenza, concernente la riduzione del rischio residuo. Per questa nuova fase abbiamo previsto di realizzare un piano di circa 40 milioni di interventi. Le risorse attualmente disponibili sono i 3 milioni previsti per il terzo step del piano degli interventi del commissario ai quali vanno aggiunti i 12 milioni deliberati nell'ultima Giunta che dovranno essere approvati dal Consiglio regionale. Poiché, nei prossimi giorni, è previsto un mio incontro al Ministero dell'Ambiente, intendo recuperare altri 15 milioni. Tendenzialmente, rispetto alle esperienze pregresse, questo pacchetto di interventi genererà delle economie stimabili in ulteriori 10 milioni circa". Così si è espresso il commissario delegato e presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi, mercoledì 15 settembre, nella sede livornese del Genio civile Valdarno inferiore e Costa dove vi è l'Ufficio del commissario delegato dal Governo per la gestione dell'emergenza del post-alluvione a Livorno. All'incontro con i giornalisti, assieme al presidente Rossi, hanno partecipato il direttore dell'Arpat regionale Marcello Mossa Verre, il direttore della Difesa del suolo e Protezione civile regionale Giovanni Massini e il responsabile del Genio civile Valdarno inferiore Francesco Pistone. "Considerando che vi sono problemi tecnici per avere con immediatezza l'erogazione delle risorse dal livello nazionale, la Giunta regionale nell'ultima seduta ha deliberato anche un'anticipazione di cassa che rende possibile, da subito, il pagamento degli operatori economici interessati e coinvolti nella ricostruzione", ha aggiunto Rossi. "Tutte le imprese possono rivolgersi ai propri soggetti attuatori per richiedere l'erogazione delle risorse per i lavori effettuati". Il presidente Rossi, in questo senso, ha fatto riferimento all'ordinanza 56 da lui stesso emessa in qualità di commissario delegato dal Governo. In virtù della copertura economica garantita dalla Regione Toscana, le imprese e le ditte incaricate, che in alcuni casi hanno già concluso i loro interventi, potranno essere ammesse al pagamento. Esse potranno rivolgersi direttamente ai soggetti che le hanno incaricate. "Sempre con mia ordinanza è stato inoltre composto il Nucleo regionale di controllo con la collaborazione gli altri Genio civile della Toscana", ha proseguito Rossi facendo riferimento al Nucleo di controllo istituito per verificare l'evoluzione dei lavori e il consolidamento delle opere sui molti torrenti interessati dai lavori. Sono stati interessati tutti gli altri quattro uffici di Genio civile presenti sul territorio regionale, ovvero Toscana nord, Toscana sud, Valdarno centrale e Valdarno superiore. Fino ad oggi, sia per quanto riguarda la prima che la seconda fase, sono stati impegnati circa 32 milioni di euro per interventi ed attività in corso d'opera. Di questi, all'incirca 3 milioni sono relativi ad attività definitivamente concluse. "Il punto di forza della terza fase è che, inserendo le opere nel mio commissariamento, invece che in due anni, si possono avviare i progetti in sei o otto mesi", ha sottolineato Rossi. Che ha precisato: "Questi 40 milioni serviranno all'avvio di una trentina di progetti circa. Le procedure sono ancora quelle ordinarie, con bandi di evidenza pubblica, ma le tempistiche, essendo in relazione all'Ufficio del commissario delegato, saranno più ristrette". Il presidente Rossi ha inoltre annunciato la creazione di un servizio di Polizia idraulica che porterà, tra l'altro, anche alla concretizzazione di alcuni posti di lavoro destinati a giovani. "Intendiamo creare una Polizia idraulica perché ci siamo accorti che là dove siamo intervenuti, già ci sono stati nuovi abusi. Il controllo assiduo e costante induce al rispetto dell'enorme di convivenza civile", ha precisato Rossi. "Faremo un progetto ed assumeremo pertanto dei giovani che saranno appositamente formati. Partiremo da Livorno, ma lo scopo è estendere questo progetto a tutta la Toscana". Rossi ha infine chiarito il suo obiettivo: "Una parte dei lavori si è già conclusa e un'altra si concluderà entro marzo od aprile del prossimo anno. Sono 285 interventi da gestire, non pochi. Ma l'obiettivo è quello di chiudere il commissariamento con una reale riduzione del rischio idraulico a Livorno e lungo i torrenti ed i rii della zona di Livorno, Collesalvetti e

RosignanoMarittimo. Quando si chiuderà il mio commissariamento, vorrò avere la coscienza a posto".

Lombardia - CAMPI NOMADI, BORDONALI: SMANTELLARLI TUTTI, TOLLERANZA ZERO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 15 novembre 2017 (Lnews - Milano, 15 nov) "I campi nomadi vanno chiusi e smantellati immediatamente. Troppo spesso sono ricettacolo di illegalità e non possiamo permettere che sul nostro territorio esistano zone franche. Ci vuole tolleranza zero". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, in merito all'operazione condotta dalla Polizia nel campo rom di via Monte Bisbino a Milano, che ha portato all'arresto di tre persone. SITUAZIONE OLTRE IL LIMITE - "La situazione è ben oltre il limite della sopportazione. Ringrazio gli agenti e il questore - ha concluso Bordonali - e ora il problema va risolto all'origine, ripristinando ordine e legalità. Chivive nei campi nomadi deve avere gli stessi doveri degli altri. Non possiamo più accettare l'esistenza di modelli abitativi e sociali che non si integrano con le nostre regole". (Lnews)

Emilia - Romagna - Maltempo in Emilia-Romagna. L'assessore Gazzolo: "Siamo al lavoro per superare l'emergenza. Risolte le criticità sulla rete elettrica ne verificheremo con Enel le cause, chiederemo conto del piano di interventi in atto per accrescere l

[Redazione]

mercoledì 15 novembre 2017 Situazione tornata alla normalità a Reggio Emilia e Modena. Nel bolognese circa 4 mila utenze ancora sconnesse. Al lavoro anche il volontariato di protezione civile Bologna - Il sistema regionale di protezione civile si è reso disponibile da subito per sostenere il lavoro di Enel, responsabile della fornitura elettrica, e rendere più rapido il ritorno alla normalità e superare quindi l'emergenza causata dai distacchi dell'elettricità. Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, interviene sulle conseguenze della nevicata di lunedì scorso. La situazione è tornata alla normalità nelle province di Reggio Emilia e Modena. Enel sta lavorando per risolvere le criticità ancora aperte nel bolognese: al momento si contano circa 4 mila utenze sconnesse, rispetto alle 30 mila iniziali. Per sostenere le attività dei Vigili del fuoco, dei Comuni e di Enel sono intervenute una decina di squadre dei volontari di protezione civile dei coordinamenti di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Ferrara. Nei casi segnalati dai Comuni, la Regione ha garantito la copertura delle spese per l'assistenza alla popolazione presso alberghi o strutture pubbliche. A Camugnano e Monzuno sono stati allestiti, la scorsa notte, due centri di assistenza presso immobili pubblici. Una volta superata l'emergenza - prosegue Gazzolo -, faremo il punto con Enel, che si è già resa disponibile, per verificare le origini delle interruzioni: analizzeremo le cause e, insieme alle Prefetture e ai Comuni, chiederemo conto del piano di investimento in atto per la resilienza delle infrastrutture e del suo potenziamento.